Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 marzo 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5661 nuova serie Fondazione: 1881

IL CONSIGLIO RIUNITO PER SEI ORE E MEZZO A PALAZZO CHIGI

È QUASI ULTIMATO L'ESAME DELLA RIFORMA PENSIONISTICA

«C'è ancora da definire qualche aspetto particolare» ha detto il Ministro Delle Fave - Previsto un trattamento minimo per tutti di 12 mila lire - Le attuali pensioni minime dell'INPS saranno rivalutate del 20 per cento - I miglioramenti dal primo luglio

DA OGGI IN VIGORE LA SUPERLEGGE ANTICONGIUNTURA

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 17.45 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro. Come previsto, il Consiglio ha affrontato l'esame del disegno di legge proposto dal Ministro del Lavoro Delle Fave, che prevede notevoli miglioramenti nel regime pensionistico gestito dalla Previdenza sociale. Il disegno di legge prevede altresì la costituzione di un «fondo sociale» per garantire un trattamento unico di base per tutti i pensionati dell'INPS.

La riunione è terminata dopo sei ore e mezzo, cioè alle 0.15. Ai giornalisti che gli chiedevano se fosse stato approvato il provvedimento, il Ministro Pieraccini ha detto: «Lo abbiamo esaminato e in gran parte è fatto; mancano ancora alcuni punti che esamineremo domani mattina insieme con altri provvedimenti». Dal canto suo il Ministro Pastore ha dichiarato: «Abbiamo approfondito le diverse alternative prospettate dal Ministro competente. Abbiamo fatto un buon lavoro e domani mattina concluderemo».

Anche il Ministro Delle Fave ha detto ai giornalisti che la conclusione sul disegno di legge si avrà domani mattina.

«Come mai non avete concluso questa sera?».

«Si tratta di un disegno di legge molto complesso».

«A che punto siete?».

«Abbiamo fatto quasi tutto. C'è ancora da definire qualche aspetto particolare».

A quanto si è appreso, nel corso della riunione il Ministro Delle Fave ha illustrato il suo progetto di riforma che prevede innanzitutto la istituzione di un minimo di pensione per tutte le categorie di ex lavoratori, sia dipendenti sia autonomi, compresi cioè i coltivatori diretti, i mezzadri e gli artigiani. Questo minimo di pensione fissato in 12 mila lire, è garantito dallo Stato con il versamento in un fondo unico dei finanziamenti già versati, in virtù di leggi diverse, a favore di varie gestioni previdenziali. Al finanziamento, naturalmente, dovrebbero continuare a provvedere anche i lavoratori aventi rapporti contributivi con l'INPS. Quelle categorie che volessero percepire un trattamento di pensione superiore al minimo, dovrebbero versare in proprio contributi aggiuntivi.

Accanto a questa prima fascia di pensioni minime garantite, il progetto prevede una seconda fascia, che dovrebbe essere costituita dalle nuove pensioni minime contributive rivalutate del 20 per cento. Per gli ex lavoratori dipendenti che sono iscritti alla gestione previdenziale dell'INPS i minimi di pensione sono cioè aumentati dalle attuali 12 mila e 15 mila lire rispettivamente a 14500 e 18 mila lire mensili, a seconda se siano passati al trattamento di quiescenza prima o dopo il 65.o anno di età. Per gli ex lavoratori autonomi le cui gestioni contributive sono scarsamente alimentate o deficitarie, le pensioni minime restano a 12 mila lire. Delle Fave ha proposto che la rivalutazione delle pensioni in atto sia applicata dal prossimo luglio 1965.

Per il finanziamento di questo disegno di legge è prevista una spesa di 250 miliardi di lire.

Il decreto sulla G.U. dopo la firma di Saragat

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha firmato questa mattina il decreto-legge approvato sabato sera dal Consiglio dei Ministri. Il provvedimento «omnibus» gli è stato portato dai Ministri Colombo e Pieraccini. Questa sera è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e pertanto domani entra in vigore. Pieraccini ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale i 130 miliardi che lo Stato si accolla per la fiscalizzazione di parte degli oneri sociali che gravano sulle aziende, verrebbero sottratti all'Istituto nazionale di previdenza. Si tratta — ha detto Pieraccini — di una misura concreta di assunzione diretta da parte dello Stato di una parte degli oneri sociali. Sarà dunque, lo Stato che verserà i fondi all'INPS per la creazione di un sistema di sicurezza sociale che preveda la istituzione di una pensione base a carico dello Stato per tutti i lavoratori.

Il dibattito sul rimpasto del Governo si aprirà al Senato nel pomeriggio di domani e dovrebbe concludersi entro giovedì. Poichè al Senato non si è in presenza di una mozione di sfiducia comunista, la discussione si svolgerà sull'annuncio dato per lettera dal Governo sui mutamenti intervenuti nella compagine ministeriale. Il dibattito dovrebbe concludersi mercoledì sera o al più tardi giovedì con la replica del Presidente del Consiglio e con la approvazione di un ordine del giorno di fiducia presentato dai senatori della maggioranza.

NUOVI CONTRASTI nella DC, PRI e PSI

Roma, 15

Nel campo dei partiti, la riunione della direzione socialista convocata per domani, si annuncia come estremamente impegnativa. Infatti, è da ritenere, in base alle segnalazioni più attendibili, che i lombardiani e le sinistre del partito criticheranno a fondo gli orientamenti seguiti dal Governo per il varo del provvedimento «omnibus». Come è noto, lombardiani e sinistre socialiste accusano la delegazione socialista al Governo di essersi fatta trascinare dai democristiani e dai socialdemocratici sulla via di provvedimenti destinati in particolare a sostenere l'industria privata, con interventi temporanei e marginali che, a dire di Riccardo Lombardi, non sono inseriti sufficientemente in una programmazione economica veramente innovatrice e soprattutto non sufficientemente consoni a risolvere i problemi della occupazione. Altro punto di contrasto: il modo come è stato effettuato il rimpasto. Anche a questo proposito lombardiani e sinistre socialiste attaccheranno Nenni e gli autonomisti. Infine, la discussione sarà vivace prevedibilmente anche sul problema della convocazione del congresso; i lombardiani e le sinistre insistono perchè sia convocato prima dell'estate; De Martino e Nenni in un periodo successivo;

Acque agitate anche nel PRI in vista dell'ormai imminente congresso del partito. C'è un contrasto netto, a quanto pare, tra La Malfa e Reale sulla soluzione da dare al problema della segreteria del partito, attualmente retto da un triumvirato in forma provvisoria. A suo tempo si disse che tra La Malfa e Reale era stato raggiunto un accordo per la nomina del primo segretario del partito, nel prossimo congresso, in modo da lasciare a La Malfa la guida del partito e a Reale quella della delegazione repubblicana al Governo. Ma ora l'accordo sembra in pericolo, anzi secondo alcuni sarebbe andato all'aria, perchè Reale insisterebbe perchè il congresso decidesse per la Segreteria una soluzione «tecnica» e provvisoria, nominando l'ing. Terrana.

Perchè Reale avrebbe preso questo orientamento? Secondo alcuni, egli non si sentirebbe più sicuro di rimanere a lungo al Governo e insisterebbe per la soluzione Terrana, perchè il tal modo, qualora ci fosse una crisi per il centro-sinistra, egli potrebbe riassumere la segreteria del partito. Secondo altri, Reale invece sarebbe spinto alla soluzione Terrana da motivi puramente organizzativi; egli, cioè, è del parere che il PRI debba affrontare a fondo la sua riorganizzazione per evitare di andare incontro, alle elezioni politiche del '68, ad una sconfitta tale da far scomparire definitivamente il partito.

Nella D.C. la corrente di «Forze nuove», attraverso una nuova nota di agenzia, ha replicato questa sera per la seconda volta alla tesi sostenuta da Scelba circa il «Governo di emergenza». «Questa interpretazione — scrive la nota — va respinta come falsa e assurda, perchè riduce a formula amministrativa una alleanza politica, a Governo tecnico una compagine di esponenti politici. Fanfani non è un tecnico, lo è invece Medici che non fa più parte del Gabinetto. Non si può seriamente ritenere che una situazione economica sia la conseguenza esclusiva di determi-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto «omnibus» predisposto dal Governo nella lunga seduta consiliare di sabato scorso per la ripresa dell'economia nazionale. Essendo stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», il decreto entra immediatamente in vigore, salvo la conversione in legge e la ratifica del Parlamento entro il termine di sessanta giorni, e cioè entro la metà di maggio. Intanto il Governo ha affrontato, attraverso una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, anche il problema dell'adeguamento delle pensioni. Per tale questione c'è stata, prima del Consiglio, una riunione preparatoria dei Ministri interessati presso l'on. Moro. E' stato proposto che venga istituito un minimo di pensione.

Nel pomeriggio si apre al Senato il dibattito politico sul Governo. Si tratta in sostanza della ripetizione del dibattito conclusosi venerdì scorso alla Camera dei deputati. Il dibattito a Palazzo Madama, in un certo senso, sarà però più approfondito, perchè gli oratori discuteranno non solo il tema del rimpasto, ma anche le misure predisposte dal Governo con la legge «omnibus» per il rilancio economico. E' da ritenere che le discussioni non si protrarranno oltre giovedì sera.

In giornata la situazione politica viene discussa anche dalla direzione socialista, dove gli autonomisti di Nenni e De Martino dovranno nuovamente fronteggiare le critiche dei lombardiani e delle sinistre del partito non solo per quanto riguarda il rimpasto, ma anche per le questioni attinenti al congresso socialista che i dirigenti vorrebbero rinviare all'autunno, mentre Lombardi e le sinistre vorrebbero tenere prima dell'estate.

Aerei sudvietnamiti e americani hanno compiuto nuove incursioni nel Vietnam del Nord, spingendosi nelle vicinanze della capitale Hanoi. Un appello per la soluzione pacifica della questione vietnamese è stato deciso dai Paesi neutrali in una serie di consultazioni tenutesi a Belgrado. L'appello viene inviato ai Governi dei due Vietnam, alla Cina, agli Stati Uniti e all'URSS.

I rappresentanti dei 13 Paesi arabi riuniti al Cairo hanno deciso di rompere le relazioni con la Germania se questa firmerà l'accordo con Israele per l'allacciamento di relazioni diplomatiche regolari. Intanto hanno deciso di ritirare tutti gli Ambasciatori a Bonn. Fra gli arabi però i dissensi sono notevoli, tanto che sulle ventilate rappresaglie economiche contro la Germania non si è potuto raggiungere alcun accordo.

ALL'«UNIONE POPOLARE» LA MAGGIORANZA RELATIVA NELLE ELEZIONI ARGENTINE

IL PARTITO DI PERON SI IMPONE CON L'AIUTO DEI VOTI COMUNISTI

Triplicata la sua rappresentanza in Parlamento - Secca sconfitta del movimento radicale del Presidente Illia - «Il ritorno del generale indispensabile per la pace del paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 16

I seguaci di Juan Peron, per nulla scoraggiati dal mancato ritorno del loro capo dall'esilio spagnolo, hanno conquistato la maggioranza relativa alle elezioni parziali argentine, giungendo quasi a triplicare la loro forza in Parlamento, e infliggendo nella provincia di Buenos Aires una secca sconfitta al Partito radicale del popolo del Presidente Arturo Illia. I peronisti hanno ricevuto circa il 35 per cento dei voti; si giovavano anche dell'apporto dei suffragi comunisti, in quanto il partito di estrema sinistra, che è al bando della legge, aveva dato istruzione ai suoi adepti, che si calcola siano circa duecentomila, di appoggiare nelle votazioni l'«Unione popolare» il principale movimento peronista.

Dopo lo spoglio delle schede in quasi quarantamila sezioni, il distacco tra i peronisti e i radicali era già molto sensibile, con tre milioni 131 mila 250 voti per i peronisti e due milioni 512 mila 188 per i radicali. Venivano poi gli altri partiti, con un numero di voti nettamente inferiore dai 523 mila 705 del Movimento per la integrazione e lo sviluppo, che sostiene l'ex Presidente Frondizi, ai 378.083 degli intransigenti radicali, ai 224.752 dei democratici cristiani, ai 176.636 dei socialisti argentini e ai 107 mila 063 dei socialisti democratici, mentre i democratici progressisti ne avevano 282.006, 165.938 l'Unione del popolo argentino, conservatore, 433.697 la Federazione del partito di centro, 365.790 vari partiti minori. Le schede bianche erano 162 mila 263. Leader dei democratici progressisti è Horacid Thedy, che fu candidato alla vicepresidenza il generale Pedro Aramburu, nelle elezioni del luglio 1963.

I progressisti hanno ottenuto un numero di voti superiore alle previsioni generali. Ma il punto che accentrava ovviamente l'attenzione era, mentre i risultati si susseguivano, il successo peronista. Il portavoce peronista Carlos Bramuglia dichiarava: «Le elezioni dimostrano che la maggioranza del popolo vuole un cambiamento di dirigenti. Il ritorno del generale Peron è indispensabile per la pacificazione del Paese». Quasi simultaneamente alle dichiarazioni di Bramuglia si apprendeva che dopo lo spoglio delle schede in 41.059 sezioni delle 43.616, i peronisti avevano ottenuto 3 milioni 144 mila 394 voti contro 2 milioni 537 mila 409 dei radicali.

Si votava con il sistema proporzionale, per il rinnovo di un terzo dei seggi della Camera dei deputati, che conta 192 membri. Secondo le prime indicazioni i radicali avrebbero conservato la loro posizione preminente nell'assemblea, ove contano 72 seggi. Ma i peronisti, si dice sulla base dei primi calcoli, hanno conseguito a quanto pare, molti nuovi seggi, passando da 17 a 51.

Nei circoli governativi, si tende a ridimensionare il successo peronista. Si fa osservare che i seguaci di Peron hanno ottenuto grandissima parte del loro vantaggio a spese dei partiti minori, togliendo seggi ai radicali intransigenti, alla Unione del popolo argentino e conquistando posizioni sulle quali avevano puntato gli occhi gli esponenti del Movimento di integrazione e sviluppo, creato il mese scorso con una scissione dagli intransigenti. E' sostanzialmente vero. Ma è altrettanto vero che, nonostante queste considerazioni, le elezioni hanno rivelato che i peronisti sono tuttora in grado di ottenere un possente appoggio, dopo il tentativo frustrato del loro capo di tornare, lo scorso dicembre, nel Paese che governò dal 1946 al 1955, quando il suo regime venne rovesciato.

I peronisti considerano il risultato un trionfo; e questo vale in particolare per il più vecchio dei movimenti che sostengono Peron, l'Unione popolare, che era apparsa indebolita dalla creazione di forti gruppi scissionisti. In totale, i peronisti hanno conseguito più dei due milioni e trecentomila voti che in teoria ebbero nelle elezioni presidenziali del 1963, quando Peron ordinò loro di votare scheda bianca, in segno di protesta per l'interdizione dei suoi candidati.

Si ribatte ancora, da parte radicale, che in sostanza si è avuto un voto di fiducia per il Governo di sinistra moderata di Illia, e per il suo programma economico. Nel 1963 Illia conquistò la Presidenza con il 25 per cento dei voti; adesso ha migliorato la percentuale. Gli osservatori notano, da parte loro, che, a prescindere dalla prova di forza peronista, i radicali popolari dovrebbero essere ora in grado, con un appoggio esterno, di far progredire la loro legislazione, e di condurre innanzi il programma economico nei due anni che mancano alle elezioni, che vedranno il rinnovo della maggior parte dei governatori e dei restanti seggi della Camera dei deputati.

Secondo le ultime notizie, il partito governativo si è aggiudicata la vittoria nei seguenti distretti: capitale federale, Santa Fe, Entre Rios, Santiago del Estero e Chubut. La «Union popular» ha vinto nella provincia di Buenos Aires ed in quelle di Cordoba e La Pampa. I cosiddetti «movimenti popolari», ossia i partiti neoperonisti, si sono imposti nelle province di Salta, Chaco, Tucuman, Neuquen, Rio Negro e Santa Cruz.

U. P. I.

CONFERENZA «CALDA» DELLA LEGA AL CAIRO PER LE RAPPRESAGLIE CONTRO BONN

Gli arabi decidono il ritiro degli Ambasciatori in Germania

Forti dissensi fra i «Tredici» - Approvata a maggioranza la rottura dei rapporti quando sarà firmato l'accordo con Israele - In alto mare le sanzioni economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 15

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei tredici Stati arabi ha deciso nelle prime ore di stamane la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania occidentale, se il Governo di Bonn accorderà il proprio riconoscimento diplomatico ad Israele. Per dare forza a questa deliberazione, i 13 Stati hanno ordinato l'immediato ritiro dei propri Ambasciatori da Bonn. Queste due decisioni non sono state raggiunte all'unanimità, ma a maggioranza semplice. E quando poi si è trattato di votare la proposta di estendere il riconoscimento diplomatico alla Germania di Pankow, le divisioni sono apparse ancora più evidenti, e nessun accordo è stato raggiunto.

Indubbiamente, la decisione del Governo di Tel Aviv, annunciata proprio ieri sera, di accettare la proposta della Repubblica federale tedesca di allacciare relazioni diplomatiche, ha fatto precipitare gli eventi, qui al Cairo, e ha trasformato in una tumultuosa riunione la conferenza dei Ministri degli Esteri dei 13 Paesi arabi. Dopo circa dieci ore di accese discussioni polemiche, che alle volte hanno assunto aspetti addirittura drammatici, la conferenza, alle 2 di questa mattina, ha sospeso i propri lavori.

La decisione di rompere le relazioni con Bonn è stata presa, come si è detto, a maggioranza semplice. Marocco, Tunisia e Libia hanno «manifestato riserve», in attesa della approvazione dei rispettivi Capi di Stato. Si è trattato di una formula per guadagnar tempo, ma non è detto che questi tre Paesi Arabi debbano necessariamente allinearsi con gli altri. I contrasti, che dividono le nazioni arabe, sono risultati ancora più evidenti, quando si è trattato di discutere la rottura delle relazioni economiche. Anche su questo argomento, i Ministri degli Esteri non sono riusciti a raggiungere una decisione unanime. Ufficialmente tuttavia, i Ministri hanno manifestato la loro piena solidarietà con la RAU.

Il Segretario generale della Lega araba, Sayed Nofal, ha detto: «I Ministri degli Esteri hanno annunciato la loro solidarietà con la Repubblica Araba Unita, nel suo atteggiamento nei riguardi della Germania occidentale, ed hanno deciso di rompere le relazioni economiche con essa, se insiste nel seguire un atteggiamento ostile verso qualsiasi Paese arabo». Il Presidente Nasser, leader dei Paesi arabi, anche se qualche Stato gli contesta tale «leadership», aveva invitato, come noto, il mondo arabo ad agire come un blocco unito, a rompere le relazioni diplomatiche ed economiche con Bonn e a riconoscere la Germania orientale, se Bonn avesse accordato il proprio riconoscimento diplomatico ad Israele.

Dopo avere fatto riferimento alle decisioni delle due conferenze al vertice dei Paesi arabi del 1964, riguardanti la questione della opportunità di troncare le relazioni coi Paesi che riconoscano Israele, Nofal ha aggiunto: «I Ministri degli Esteri hanno riaffermato la loro adesione alle risoluzioni delle due conferenze al vertice, e cioè che le relazioni fra gli arabi e gli altri Stati devono essere determinate sulla base del loro atteggiamento nei riguardi della questione palestinese».

Nella prima fase del dibattito, secondo quanto è trapelato dal riserbo ufficiale, soltanto due Stati arabi, l'Iraq e lo Yemen, si erano pronunciati a favore della proposta di Nasser di rompere le relazioni economiche con Bonn. Altri tre, e precisamente Algeria, Sudan e Kuwait, si erano pronunciati a favore della proposta di Iraq e Yemen di estendere il riconoscimento diplomatico alla Germania orientale.

Ma la dichiarazione ufficiale, diramata al termine della seduta, non fa alcuna menzione alla Germania orientale, il che fa chiaramente comprendere che Nasser non è riuscito ad ottenere nemmeno la maggioranza semplice per quanto riguarda questo punto. La dichiarazione ufficiale dice:

«La conferenza ha espresso la stima dei popoli arabi per l'amicizia che li lega al popolo della Germania occidentale, ed ha fatto appello al popolo tedesco, perchè comprenda le circostanze che ci hanno indotto a prendere questo atteggiamento nei confronti del Governo della Germania occidentale».

Le decisioni prese dai Ministri degli Esteri sono state le seguenti: «1) Immediato ritiro di tutti gli Ambasciatori arabi da Bonn. 2) Rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania occidentale, se allaccerà relazioni diplomatiche con Israele». Il terzo e quarto punto dell'annuncio, che si articola appunto in quattro punti, fanno riferimento alle decisioni sulle sanzioni economiche e alla riaffermazione delle risoluzioni delle due conferenze al vertice dei Paesi arabi. In particolare, per quanto riguarda il terzo punto, è stato precisato che le commissioni politica ed economica della Lega araba si riuniranno «per decidere la portata del boicottaggio economico e i mezzi per attuarlo».

I circoli governativi federali hanno reagito con calma alla minaccia degli Stati arabi di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania occidentale. In effetti, Bonn aveva previsto una contromossa del genere da parte degli arabi, quando il 7 marzo aveva offerto ad Israele di stabilire normali rapporti diplomatici tra i due Governi. L'intenzione dei governanti è ora quella di riuscire a trattare singolarmente con i 13 Stati arabi, sperando così di contenere in un minimo il numero degli Stati che porteranno a termine la minaccia. Gli ambienti governativi della Germania di Bonn hanno tirato un sospiro di sollievo soprattutto quando i Ministri degli Esteri arabi, riuniti al Cairo, non si sono trovati d'accordo sulla proposta di Nasser, di stabilire immediatamente rapporti diplomatici con la Germania orientale.

Il Sottosegretario alle Informazioni von Hase ha dichiarato oggi che tutti i partiti e l'opinione pubblica in Germania hanno approvato la decisione del Governo federale di proporre lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con Israele, e che il fatto che Israele abbia accettato l'offerta è stato accolto con piacere e soddisfazione dal Governo tedesco. A proposito della possibile rottura delle relazioni diplomatiche fra i Paesi arabi e la Germania occidentale, von Hase ha detto che il Governo di Bonn «proverebbe un profondo rincrescimento, in caso di rottura delle relazioni diplomatiche, o di altri passi irreparabili che venissero compiuti dai Paesi arabi, con i quali la Germania intende mantenere ottime relazioni». Per quanto riguarda gli Ambasciatori arabi a Bonn, ha concluso von Hase, quelli dell'Algeria, del Sudan, della RAU, della Giordania, dello Yemen e dell'Arabia Saudita (che rappresenta anche il Kuwait), sono tornati in Patria per consultazioni. L'Ambasciatore iracheno è stato richiamato, ma non è in grado di viaggiare per motivi di salute.

A. P.

NUOVO MASSICCIO BOMBARDAMENTO AL DI LA DEL 17.o PARALLELO

Oltre cento aerei americani attaccano un centro del Nord

Le bombe sganciate su Phu Qui, da dove partono i rifornimenti instradati sul «sentiero Ho Chi-minh» - Più di un apparecchio sarebbe andato perduto

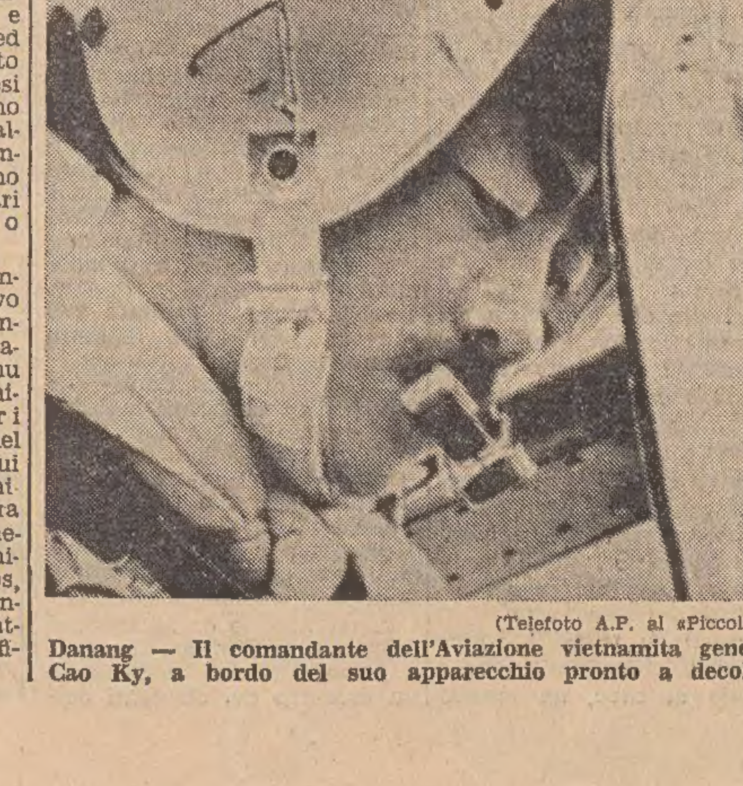
Saigon, 15

Per il secondo giorno consecutivo, aerei americani hanno attaccato installazioni militari nel Vietnam del Nord. Si tratta della decima incursione compiuta da aerei americani e sudvietnamiti contro il Vietnam del Nord dall'agosto scorso. Sei di questi attacchi si sono svolti dopo il 7 febbraio.

Un comunicato congiunto americano sudvietnamita dichiara che «l'attacco odierno è stato effettuato a causa dei continui atti di aggressione compiuti partendo da Hanoi contro il popolo sudvietnamita e le sue installazioni politiche ed economiche». Il comunicato precisa che negli ultimi mesi i guerriglieri comunisti hanno distrutto 82 ponti, compiuto altri 214 atti di sabotaggio contro strade, ferrovie, ed hanno ucciso o rapito 41 funzionari amministrativi di province o villaggi.

Fonti militari americane hanno dichiarato che l'obiettivo dell'attacco aereo di oggi, compiuto fra le 7 e le 9 (ora italiana) è stata la città di Phu Qui, importante centro di smistamento e di rifornimento per i guerriglieri sia nel Laos che nel Vietnam meridionale. Phu Qui si trova nell'interno a 300 chilometri a Nord del confine fra i due Vietnam, a 160 chilometri a Sud di Hanoi e a 80 chilometri dalla frontiera col Laos, da dove passa il famoso sentiero di Ho Chi-minh». Si tratta dell'obiettivo più a Nord finora colpito.

Malgrado la scarsa visibilità, l'operazione ha avuto esito positivo in quanto «secondo i primi dati, i depositi di munizioni prescelti come bersagli, risultano essere stati completamente distrutti, mentre sono state registrate anche altre esplosioni». La contraerea non ha offerto una resistenza molto intensa. All'azione hanno partecipato più di cento aerei americani, alcuni provenienti da unità della 7.a Flotta e altri da basi nel Vietnam meridionale, probabilmente da Danang.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Danang — Il comandante dell'Aviazione vietnamita generale Cao Ky, a bordo del suo apparecchio pronto a decollare

A Washington, fonti governative hanno annunciato che un aereo della Marina è precipitato e che il pilota viene considerato disperso. L'agenzia nordvietnamita informa, d'altro canto, che tre aerei americani sono stati abbattuti oggi e che «molti altri» sono stati danneggiati dalla contraerea. Il comunicato dell'agenzia precisa che un apparecchio è stato abbattuto nei cieli della provincia di Thanh Hoa ed altri due in quelli della provincia di Nghe Han, e dà notizia di una serie di attacchi aerei subiti da località di queste due zone.

I servizi guardacoste sudvietnamiti hanno affondato ieri, alla foce del fiume Cua Viet, appena 15 chilometri a sud della frontiera col Vietnam del Nord, un'imbarcazione carica di armi e di rifornimenti per i guerriglieri. Il comandante dell'imbarcazione si è suicidato, ma gli altri cinque uomini dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri, e hanno dichiarato di essersi imbarcati nella città nordvietnamita di Ving Linh, vicina al confine. La loro imbarcazione faceva parte di un convoglio di tre unità, e infatti altre grosse barche sono state avvistate nella zona. Tra le armi finora estratte dalla imbarcazione affondata, figurano 60 mitra di fabbricazione cinese, 30 fucili di fabbricazione sovietica, pistole, dinamite, detonatori, micce oltre a indumenti militari e a riso.

RICONCILIAZIONE UFFICIALE DOPO IL «PERDONO» POPOLARE

«STORICO» INCONTRO A LONDRA TRA ELISABETTA E LA ZIA WALLIS

Mezz'ora di colloquio nella camera oscura della «London Clinic» dove il Duca di Windsor è degente - Finito l'esilio dell'ex re?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

L'atteso incontro tra la Regina Elisabetta e la Duchessa di Windsor è avvenuto questa sera, poco prima delle 19, nella stanzetta che il Duca di Windsor occupa alla London Clinic. L'incontro, da molti definito «storico», potrebbe segnare la fine dell'esilio volontario del Duca durato ormai quasi ventinove anni, cioè da quando cessò di essere Re Edoardo VII, abdicando in favore del fratello minore (Re Giorgio VI). La visita di Elisabetta al Duca e alla consorte (per cui Edoardo rinunciò alla corona) segna indubbiamente una nuova svolta nei rapporti fra i membri della Casa reale.

Elisabetta ha siglato oggi con la sua presenza quel «perdono» che da tempo quasi tutti gli inglesi si auguravano. L'immagine del loro ex Re, senza una patria, sempre in viaggio tra gli Stati Uniti e la Francia, era riuscita a commuoverli. Anche la duchessa, che avevano odiato nel 1936, quando ancora si chiamava Wallis Simpson ed aveva due divorzi alle spalle, era riuscita a conquistare il cuore di molti inglesi. La sua fedeltà al marito, al cui fianco ha sostenuto le più dure battaglie, comprese le più recenti dovute ai malanni della vecchiaia (il Duca ha ormai 70 anni), le è valsa la simpatia del pubblico. Solo il protocollo impediva ad Elisabetta di fare la mossa necessaria per sbloccare la situazione, andando a visitare la zia, accogliendola cioè ufficialmente in famiglia.

Da tempo, si dice, la Principessa Margaret aveva fatto di tutto per superare ogni ostacolo e avvicinare la sorella al Duca e alla Duchessa. Ma, sebbene con il primo la Sovrana mantenesse i rapporti consentiti dalla ragion di Stato ai legami di sangue, con quest'ultima vi era una gran freddezza (almeno apparente). Elisabetta e l'ex signora Simpson non si erano mai incontrate come Regina e Duchessa. Lo unico loro incontro risale al 1936, quando ancora erano rispettivamente Principessa e signora Simpson. Elisabetta aveva allora dieci anni: l'incontro di questa sera è stato indubbiamente di natura ben diversa.

Se siano state le insistenze di Margaret o l'età e gli acciacchi del Duca a convincere Elisabetta a sfidare il protocollo, non si saprà forse mai. Rimane il fatto, però, che ufficialmente la Regina e la Duchessa ora si conoscono. Si parla già di una prossima convalescenza del Duca nel castello reale di Windsor. La sostanza di questa notizia è forse esagerata, ma non è esagerato credere che in un prossimo futuro i Duchi di Windsor faranno numerose e frequenti visite alla Famiglia reale.

Erano le 18.30, quando la «Rolls Royce» della Regina ha lasciato Buckingham Palace. Dieci minuti dopo, la Sovrana scendeva davanti al portone della London Clinic, accompagnata dal segretario privato, Sir Michael Adeane. Il portiere della clinica si è precipitato a proteggerla con un ombrello dalle pioggia, che cadeva copiosa da qualche minuto; poi Elisabetta è scomparsa alla vista dei numerosi passanti attratti dalla sua presenza. La Regina è salita nella camera oscura in cui si trova il Duca (l'oscurità è assolutamente necessaria, dopo i tre interventi chirurgici all'occhio sinistro cui l'ex monarca è stato sottoposto) dove la Duchessa si trovava già da qualche ora.

La porta della camera è rimasta chiusa per oltre mezza ora. Poi Elisabetta è uscita, con il viso serio come quando era arrivata, senza la minima ombra di sorriso; è salita sulla vettura che l'attendeva, ed è rientrata a Buckingham Palace. Che cosa i tre si siano detti nella stanza della London Clinic, non lo si saprà forse mai. Il comunicato ufficiale diramato più tardi da Buckingham Palace annuncia in poche parole che la Regina ha visitato il Duca, e che all'incontro era presente anche la Duchessa di Windsor. La forma lascerebbe supporre che la presenza della Duchessa fosse trascurabile. Ma tutti sanno benissimo che costituisce l'aspetto più significativo dell'incontro. Non solo, ma per buona parte dei 34 minuti trascorsi da Elisabetta nella camera dello zio, la conversazione dev'essere stata tra lei e la signora Simpson.

Eugenio Galvano

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE REGOLARMENTE LA RUBRICA «SEGNALAZIONI»?	☐	☐
LA RITIENE UTILE PER FAR CONOSCERE DETERMINATI PROBLEMI?	☐	☐
VORREBBE FOSSE ALLARGATA, AUMENTATA, SVILUPPATA?	☐	☐

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ **F 5**

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

LUNEDI' «NERO» PER LE FORZE DELL'ORDINE: DUE GRASSAZIONI E UN GROSSO FURTO DI GIOIELLI

Incredibile rapina in banca a Saronno
Tre banditi tengono a bada ventotto persone

Hanno osato persino scendere nello scantinato dell'Istituto di credito per farsi aprire la cassaforte principale
Pistolettata intimidatoria all'indirizzo di un funzionario recalcitrante - Tredici milioni di bottino in pochi minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, 15

Puntuale, cronometrica, la «banda del lunedì» ha compiuto questa mattina poco prima di mezzogiorno la sua quattordicesima impresa brigantesca ai danni del Credito Italiano di Saronno. Il bottino dei malviventi, che ancora una volta sono riusciti ad evitare tutti i posti di blocco istaurati dalla polizia e dai carabinieri, ammonta a poco più di tredici milioni di lire, tutti in contanti. Che si tratti della temibile banda che sta terrorizzando da tempo l'Alta Italia, ma specialmente la zona limitrofa a Milano è più che certo. Il capo dei banditi — anche oggi non hanno esitato a colpire innocenti persone e ad esplodere un colpo di rivoltella — si è presentato con lo stesso travestimento già usato alla Banca Commerciale di Seregno il 23 febbraio scorso: il gangster aveva anche oggi infatti un vistoso cerotto che gli attraversava la guancia destra. E nelle sue mani sempre la solita «Smith e Wesson» a tamburo. Anche gli altri due suoi complici, il terzo, come al solito aspettava in macchina con il motore acceso, avevano oggi le medesime armi: uno impugnava una «Browning» mentre l'altro un mitra a canna corta.

Anche la tecnica è stata pressochè identica alle altre grassazioni. Tutti gli impiegati, ventidue, e quattro clienti sono stati costretti a sdraiarsi a terra sotto la minaccia del mitra del bandito che si era immediatamente piazzato vicino alla porta di ingresso per controllare sia la grande stanza che eventuali nuovi clienti. Colui che sembra il capo, il gangster con la «Smith e Wesson», anche oggi ha profferito alcune parole in francese, inglese, con l'evidente scopo di cercare di deviare le indagini. Questa rapina, la quattordicesima, e che ha fatto salire il bottino complessivo della banda attorno ai centocinquanta milioni di lire in contanti oltre duecento in assegni, è avvenuto esattamente alle 11.52.

Una macchina, ancora una volta una «1500» Fiat di colore scuro si è fermata in una strada laterale alla piazza della Libertà di Saronno dove appunto è la filiale del Credito Italiano. Dalla vettura sono scesi tre uomini, mentre un quarto è rimasto al volante tenendo il motore acceso. I tre banditi, che indossavano tutti cappotti grigi di buona fattura, calzavano guanti e avevano il viso parte protetto da occhiali da sole e da cappelli calati sulla fronte, sono entrati nella banca. Immediatamente nelle loro mani sono apparse le armi che abbiamo detto. Prima che gli impiegati e i clienti potessero accorgersi completamente di quanto stava accadendo, il «capo» — quello che portava il grosso cerotto sulla guancia destra — ha cominciato a parlare: «Siamo ancora noi», ha detto con accento ironico. Poi, facendosi più serio ha ancora detto: «Tutti a terra. Se qualcuno tocca il campanello d'allarme sono guai».

Mentre impiegati e clienti ubbidivano alla perentoria intimidazione, il bandito con il mitra si portava vicino alla porta di ingresso mentre gli altri due complici aggiravano il bancone e si portavano dinanzi ad un cassiere, Felice Cartabbia. Sotto la minaccia delle armi, il Cartabbia è stato costretto ad aprire la sua cassaforte. Mentre il «capo» teneva aperto un sacco di tela a strisce ricucite — lo stesso usato a Seregno — l'altro bandito ha fatto man bassa dei soldi che erano dentro la cassaforte, tralasciando però i biglietti da mille e cinquecento lire. In tutto, da questa cassaforte, il bandito ha arraffato sei milioni mentre altri due milioni, sempre in banconote da 5.000 e 10.000 lire, li ha presi dal cassetto. Non contento di questo bottino, il capo si è allora diretto verso l'ufficio del direttore, Tullio Salvadori, questi si trovava con il suo «vice», Domenico Moda al quale stava facendo le consegne della sede in quanto è stato trasferito ad un'altra filiale.

L'uomo col cerotto sul viso — evidentemente conosceva bene la Banca — ha immediatamente ordinato al direttore di scendere nello scantinato dove esiste la cassaforte principale. Sotto la minaccia dell'arma, Tullio Salvadori ha cominciato ad avviarsi. Giunto nei pressi del procuratore della Banca, Giuseppe Saporiti, il gangsters ha ordinato anche a questi di seguirlo. Dinanzi i due bancari, dietro il bandito con l'arma sempre spianata. Giunti vicino alla cassaforte, il malvivente ha chiesto la chiave. Nè il procuratore nè il direttore l'avevano con se. Sempre sotto la minaccia dell'arma i due funzionari ed il capo della gang risalivano al pianterreno. Quest'ultimo si avvicinava allora al Cartabbia ordinandogli di seguirlo. Così i tre bancari ritornavano nello scantinato. Qui il direttore aveva un attimo di esitazione nell'aprire la pesante porta di acciaio della cassaforte. Senza un attimo di esitazione, il bandito ha allora premuto il grilletto della sua Smith e Wesson» facendo partire un colpo che sibilava accanto al procuratore. Il proiettile poi si conficcava in un armadio. Tolto di tasca un sacchetto di plastica, il capo dei banditi ordinava al direttore dell'Istituto di Credito di infilarvi dentro solamente le banconote di grosso taglio. Anche qui venivano trascurate le monete e le obbligazioni, Buoni del Tesoro ecc. per il valore di diversi milioni.

Mentre questa scena avveniva nello scantinato, al pianterreno uno dei banditi scorgeva un cliente che recava con se una grossa borsa. Richiestogli cosa contenesse, il cliente — risultato più tardi il commesso di un'altra Banca di Saronno, La Cassa di Risparmio, Emilio Sortola — cercava di fare lo gnorri. Così il gangster, per la precisione quello che impugnava il mitra, colpiva lo sventurato Emilio Sortola al capo con il calcio della sua pesante arma. Nonostante la ferita il commesso di Banca riusciva a non perdere completamente i sensi e a tenere stretta la borsa. Nasceva così una piccola collutazione che però veniva messa a termine dallo stesso capo — il quale nello scantinato aveva fatto un bottino di circa cinque milioni — il quale appunto cominciava a parlare dapprima in francese e poi in inglese — ma c'è chi dice anche in tedesco — invitando i suoi complici a sbrigarsi.

Erano esattamente le 12.10. Il «colpo» era durato complessivamente dodici minuti. Così i banditi uscivano di corsa dalla banca e si infilavano nell'auto che era ad attenderli. Uno degli impiegati, Walter Ceriani senza perdere tempo, usciva in strada e fermava una «850» alla cui guida era la signorina Luisa Balestrieri, e si gettava all'inseguimento dei gangster. Purtroppo questo risultava vano.

Aldo Mariani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saronno — Una macchina dei Carabinieri circondata da una piccola folla di curiosi davanti la sede dell'agenzia del Credito Italiano che è stata teatro della clamorosa rapina. Tre banditi hanno tenuto sotto controllo ben ventotto persone realizzando in pochi minuti un bottino di tredici milioni di lire

VENTIQUATTRO ORE DI SILENZIO SULLA RETE NAZIONALE

Scioperano i telefonici
Apparecchi muti giovedì

Nessun servizio di emergenza, si potranno fare solo le interurbane
Incontro oggi per l'ENEL - Stabilimento occupato a Porto Marghera

Roma, 15

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori telefonici (FIDAT-CGIL, SILTE-CISL e UILTE-UIL), hanno confermato in un comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle aziende telefoniche della SIP (TETI, STIPEL, TELVE, TIMO e SET), già proclamato per giovedì 18 marzo.

La manifestazione, che comincerà alle 22 di mercoledì 17, per concludersi alle 22 del 18 marzo, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nel corso della manifestazione, secondo quanto comunicato dal sindacato di categoria della CGIL, non saranno garantiti i servizi di emergenza. I tre sindacati di categoria si torneranno a riunire al termine dello sciopero, per decidere sull'eventuale azione da svolgere per una soluzione positiva della vertenza. Allo sciopero non sono interessati i servizi di interurbane, che fanno capo all'Azienda di Stato.

La vertenza dei dipendenti dell'ENEL che, come si ricorderà ha dato luogo alla minaccia di uno sciopero di 24 ore, sospeso sabato sera dalle organizzazioni sindacali di categoria per l'intervento del Ministro del Lavoro, ha formato oggetto quest'oggi di una serie di scambi di vedute fra i Ministri del Bilancio, del Tesoro e del Lavoro. I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori del settore elettrico, sospendendo la deliberazione di sciopero, hanno tenuto a riaffermare che «qualora l'esito del preannunciato colloquio con il rappresentante del Governo non fosse soddisfacente, lo sciopero sarà immediato ed inasprito». Ora secondo quanto è dato sapere il colloquio in parola non dovrebbe andare oltre la giornata di domani, presso il Gabinetto del Ministro Delle Fave.

Per domani, martedì, è anche annunciata una riunione, limitata però ai soli rappresentanti del Governo facenti parte della commissione interministeriale presieduta dal Vicepresidente Nenni, per la compilazione del provvedimento relativo al ridimensionamento ed alla riforma dell'Azienda ferroviaria di Stato. Come è stato già reso noto, le tre sottocommissioni rispettivamente presiedute dal senatore Caron e dai Sottosegretari al Ministero dei Trasporti, Mannironi e Lucchi, hanno presentato alla commissione in seduta plenaria le singole conclusioni sugli argomenti loro affidati. Senonchè, sulla parte riflettente il personale dell'Azienda (sottocommissione Lucchi), le organizzazioni sindacali di categoria hanno già cominciato ad avanzare le prime riserve.

Lo SFI, il sindacato aderente alla CGIL, rivolgendosi direttamente all'on. Nenni nella qualità di presidente della commissione di riforma ha «ribadito la necessità di un chiarimento pregiudiziale governativo su alcune questioni di fondo, mancando il quale non sarà certamente possibile concretare soluzioni costruttive nè per la Azienda nè per il personale». Infine lo SFI ha richiesto al Vicepresidente del Consiglio di «fissare fin d'ora la decorrenza del riassetto definitivo degli stipendi del personale», e di «abrogare le attuali disposizioni interne aziendali sulle arbitrarie trattenute in caso di sciopero, ripristinando i diritti sindacali sul posto di lavoro».

Da Venezia si apprende che la situazione in seno alla Sirma di Porto Marghera, una delle più grosse fabbriche italiane di ceramiche industriali, dove la settimana scorsa erano stati annunciati dei licenziamenti per la sensibile riduzione del ciclo produttivo dovuto alla congiuntura, si è fatta tesa nelle ultime ventiquattr'ore, portando i settecentocinquanta dipendenti ad asserragliarsi negli stabilimenti, a scopo di protesta. Per impedire il verificarsi di disordini, si è ritenuto opportuno far intervenire le forze di polizia, che dal primo pomeriggio presidiano gli accessi al grande complesso industriale e le immediate adiacenze. La decisione di occupare la fabbrica è venuta alla fine di una travagliata settimana, nel corso della quale si sono succeduti gli incontri tra gli esponenti delle organizzazioni sindacali e quelli dell'azienda. Fino a qualche tempo fa alla Sirma lavoravano mille operai; successivamente, sia a cagione della congiuntura, sia per la necessità di ristrutturare parte degli impianti sulla base di una tecnica competitiva più moderna, l'azienda aveva intimato il licenziamento di 156 dipendenti (136 operai e 20 impiegati), già messi in cassa di integrazione.

La decisione di occupare lo stabilimento ha sorpreso gli stessi sindacati, che tuttavia non hanno mancato di esprimere la loro solidarietà alle maestranze in sciopero. Tutto fa prevedere che la situazione avrà ulteriori sviluppi; a Porto Marghera, le vicende della Sirma hanno creato grande fermento anche fra le maestranze degli altri settori. Nell'occupare gli stabilimenti, i dipendenti della Sirma hanno portato con sè notevoli scorte di provviste. I sindacati hanno annunciato una manifestazione di solidarietà.

DISPENSA DALL'ASTINENZA il giorno di San Giuseppe

Città del Vaticano, 15

Poichè quest'anno la festa di San Giuseppe cade di venerdì, molti Vescovi di varie nazioni hanno chiesto la dispensa dall'astinenza per tale giorno. Per speciale mandato del Papa, la Congregazione del Concilio ha dato facoltà ai Vescovi, nelle cui diocesi la festa di San Giuseppe è celebrata come di precetto, di dispensare i fedeli dall'astinenza. Il relativo decreto che è stato pubblicato dall'«Osservatore Romano», reca la data del 9 marzo e la firma del prefetto della Congregazione del Concilio, Cardinale Ciriaci e del segretario, mons. Palazzini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente nuvoloso con piogge più probabili su Liguria e regioni tirreniche. Su Val Padana banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso o coperto con piogge. Temperatura: stazionaria. Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, prevalentemente deboli meridionali. Al Sud e sulla Sicilia moderati o forti da Est. Mari: bacini meridionali agitati. Poco mossi o mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 16; Verona 7, 14; Trieste 7, 11; Venezia 4, 11; Milano 6, 12; Torino 5, 12; Genova 8, 12; Bologna 4, 13; Firenze 9, 14; Pisa 9, 13; Ancona 7, 11; Perugia 6, 14; Pescara 5, 13; L'Aquila 5, 13; Roma (Ciampino) 8, 15; Roma (città) 9, 14; Campobasso 5, 8; Bari 8, 12; Napoli 9, 13; Potenza 5, 10; Catanzaro 9, 11; R. Calabria 11, 13; Messina 11, 14; Palermo 10, 14; Catania 10, 13; Alghero 11, 13; Cagliari 11, 12.

VOCI RUSSE CAPTATE da Torre Bert a Torino

Torino, 15

Da alcuni giorni a Torre Bert si registrano lunghi brani di conversazioni in lingua russa, sulle lunghezze d'onda usualmente utilizzate dai sovietici per le loro imprese spaziali. Caratteristica principale di tali trasmissioni — provenienti senza alcun dubbio da basi terrestri — è la netta maggioranza di voci femminili sulle maschili. Gli ascolti sono avvenuti per lo più al mattino, sabato, domenica e lunedì. Il fratelli Judica-Cordiglia hanno messo in rapporto tale attività radiofonica con le voci circolanti a Mosca d'una prossima impresa spaziale sovietica condotta da equipaggi femminili; a loro parere, tuttavia, i preparativi sono ancora agli inizi.

SORPRESO IL DIRETTORE mentre ruba in fabbrica

Novara, 15

Il direttore della sede di Cannobio delle «Torciture» di Borgomanero, Aldo Pedrizzi di 52 anni, di Bagnolo Cremonese, è stato arrestato dai carabinieri mentre, con un complice, Rodolfo Locati di 46 anni, di Oleggio, stava cercando di appropriarsi, nei magazzini della ditta, di 140 kg. di seta grezza per un valore di circa un milione di lire. Le indagini dei carabinieri avevano preso l'avvio da una denuncia della ditta che, negli ultimi tempi, aveva subito furti di seta grezza per quattro milioni di lire.

A BOLOGNA, IN CENTRO, DURANTE LA CHIUSURA POMERIDIANA

RUBATI DIECI MILIONI DI PREZIOSI NEL PIÙ CLASSICO STILE «RIFIFÌ»

I ladri sono scesi nella gioielleria da un buco che avevano praticato nel soffitto dopo essere penetrati negli ambienti deserti situati al piano di sopra

Bologna, 15

Preziosi per un valore di circa 25 milioni sono stati rubati in una gioielleria della centrale via Rizzoli, nei pressi delle due torri. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso i locali di un albergo adiacente, attualmente chiuso. Il furto è avvenuto durante la chiusura pomeridiana. Il negozio svaligiato è di proprietà della ditta «Gina Fontana». La tecnica adottata per il furto è quella del buco nel soffitto tanto suggestivamente illustrata nel film «Rififi».

I ladri, infatti, sono entrati prima nell'albergo «Giuliani», che è fianco della gioielleria ed è attualmente chiuso per cessazione di esercizio. Saliti al primo piano e scassinata la porta d'ingresso, sono penetrati nel «bureau» dell'albergo, sotto il quale è il negozio della ditta Fontana. Dopo aver tolto alcune piastrelle del pavimento, i ladri hanno praticato un foro attraverso la volta, al di sotto della quale è un graticcio sul quale sono caduti, senza fare rumore, i calcinacci. Tranciato poi il graticcio, per una larghezza di circa 30 centimetri ed una lunghezza di 50, uno dei ladri si è calato nel negozio, con una scaletta di corda, ed ha asportato i gioielli di maggior valore. I ladri hanno lavorato indisturbati e sono fuggiti seguendo lo stesso itinerario che avevano percorso per entrare. Il bottino è costituito per la maggior parte da anelli e colliers e con incastonate pietre preziose.

Secondo un primo affrettato inventario della proprietaria del negozio, signora Gina Fontana, l'ammontare dei preziosi rubati non dovrebbe superare i dieci milioni. L'accertamento è però ancora in corso, e non è quindi possibile conoscere l'esatto valore degli oggetti rubati. Tra essi sono anche orologi d'oro da uomo e da donna, bracciali, spille. I ladri, che dovevano essere a conoscenza della sistemazione dei locali del l'albergo, sono entrati con chiavi false dal portone su via Rizzoli e, saliti al primo piano, hanno cominciato il loro lavoro, lasciando poi sul posto gli attrezzi (scalpelli, seghetti, ecc.). Calatosi nel negozio, il ladro ha ripulito le vetrinette e parte del bancone, senza tentare la cassaforte che era chiusa. La operazione è stata portata a termine fra le 13 e le 15. Ad aprire il negozio è stato il commesso Bruno Cantelli. Appena entrato, egli ha visto il buco nel soffitto, dal quale pendeva la scala di corda, e le vetrine vuote, ed ha dato l'allarme.

Alla vista dei rapinatori la gioielliera sviene

Brescia, 15

Una rapina è stata compiuta stamani in una oreficeria di Pontoglio, un paese ad una trentina di chilometri da Brescia. Due uomini armati sono penetrati nel negozio, situato al numero 21 della centrale via Roma, dove in quel momento si trovava sola la proprietaria, Amelia Picelli, di 49 anni. Da una prima ricostruzione dei fatti risulta che alla vista dei malviventi la donna si è sentita male ed è svenuta: i banditi hanno così avuto modo di prelevare indisturbati preziosi e orologi e quindi di fuggire.

E' in corso un inventario per accertare il valore complessivo della merce rubata. Nell'oreficeria i carabinieri stanno compiendo i rilievi del caso mentre posti di blocco sono stati predisposti su tutte le strade della zona. Alla Picelli, che è in stato di choc, un medico ha somministrato un calmante.

Appena riavutasi, la Picelli ha confermato ai carabinieri che, improvvisamente, mentre si trovava al banco, ha visto entrare nel negozio due uomini mascherati ed armati, che erano scesi da un'auto fermatasi davanti al negozio. Appena si è vista puntata contro le pistole, la donna, che dopo la morte del marito gestisce da sola il negozio, è svenuta. I rapinatori hanno potuto così del tutto indisturbati, portare via praticamente tutta la merce in negozio, e quindi fuggire. Il valore dei gioielli rubati, in prevalenza anelli e catenine d'oro, è di circa due milioni di lire.

DIECI IN TRIBUNALE per sassate ai treni

Caltanissetta, 15

Dieci ragazzi l'età dei quali non supera i 14 anni sono stati deferiti all'autorità giudiziaria perchè prendevano a sassate i treni di passaggio. I ragazzi si appostavano tutti i giorni nei pressi del tronco ferroviario Gela-Licata, bersagliando con sassi i convogli di passaggio e provocando il panico tra i viaggiatori.

DIRETTORE DEL REGISTRO arrestato per truffa

Novara, 15

I carabinieri della Squadra giudiziaria di Novara hanno arrestato oggi il direttore in sottordine dell'Ufficio del registro cittadino, dott. Giuseppe Bucarelli di 52 anni, residente a Torino, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dalla Procura di Bolzano, dove egli era stato direttore dell'Ufficio del registro nel 1960.

Il Bucarelli è imputato di peculato e truffa, in quanto, come funzionario dell'Ufficio, si sarebbe fatto consegnare da alcuni commercianti di Bolzano merce non pagata; in un'altra occasione, invece, si sarebbe fatto prestare una certa somma di denaro, minacciando di non concedere riduzioni sugli immobili.

SOTTO CONTROLLO UN ANELLO DI UNA CATENA DI FALSARI

Monete da cinquecento coniate in un appartamento di Avellino

L'organizzazione si dedicava anche a fabbricare monete antiche
Dall'arresto di due spacciatori gli agenti sono risaliti alla «zecca»

Ancona, 15

Due spacciatori di monete false da 500 lire, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Ancona: sono i fratelli Giovanni ed Osvaldo Verderosa, rispettivamente di 39 e 46 anni entrambi di Foggia, ove si erano trasferiti da Torino, città in cui lavorano come magliari. Una terza persona è stata arrestata ad Avellino dove i carabinieri, in base alla confessione dei due fermati ad Ancona, hanno scoperto la zecca clandestina; un quarto elemento, milanese, che si ritiene sia il capo dei falsari, viene ricercato. Per concorso nel reato è stata denunciata a piede libero Maria Grazia Graziano, di 28 anni, di Fiume, residente a Foggia.

Le indagini dei carabinieri, tuttora in corso, si stanno spostando nell'Italia settentrionale ove sembra esistano altre zecche clandestine in rapporto con quella scoperta ad Avellino. Da questa città i due fratelli Verderosa erano partiti con 700 monete metalliche da 500 lire, che avevano smerciato per circa la metà durante il percorso, comprando caramelle e fiammiferi in vari caffè.

E' risultato che nella zecca clandestina di Avellino si fabbricavano anche monete antiche. Al momento dell'arresto dei fratelli Verderosa, i carabinieri hanno sequestrato loro una borsa con 434 monete false da 500 e 113 mila lire in spiccioli, ricavo della spendita delle monete contraffatte.

La «zecca» è stata scoperta in un appartamento al primo piano di via Due Principati, ad Avellino. L'appartamento era stato preso in affitto da Maria Grazia Graziano di 28 anni, amica di uno dei due fratelli Verderosa, arrestati ad Ancona. La donna è stata interrogata nella caserma «Litto», dal comandante della squadra di polizia giudiziaria di Foggia. La Graziano, che negli ultimi tem pi si era trasferita a Foggia, è stata denunciata a piede libero all'A.G. per concorso nella fabbricazione di monete false. Nel corso della perquisizione compiuta dai carabinieri nell'appartamento, non è stata trovata alcuna moneta falsa. Sono stati invece sequestrate diverse attrezzature per il conio, tra le quali pinze e staffe di ferro. Nessuna persona è stata sinora arrestata ad Avellino, dove i carabinieri cercano ancora l'incisore.

E' stato anche accertato che i fratelli Verderosa erano in contatto, oltre che con falsari dell'Italia settentrionale, con spacciatori siciliani. I due fratelli erano partiti da Avellino a bordo di una «Fiat 1500». Essi avevano raccolto le monete in pacchetti da dodici pezzi e per smerciarle acquistavano, come detto, caramelle o fiammiferi; la maggior parte delle monete false è stata spacciata, oltre che ad Avellino ed Ancona, a Foggia ed a San Severo. E' stato anche accertato che le monete false da 500 lire sequestrate sono state coniate con un metallo di lega speciale; il loro peso è inferiore di un solo grammo a quello del corso legale.

NUOVI CONTRASTI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

nati indirizzi o interventi economici o richieda misure di mera natura finanziaria. Il problema è e resta di natura politica ed in questo senso ha ragione chi sottolinea che nessuno ha saputo proporre alternative politiche valide al centro-sinistra».

In sostanza, è ripresa nella D.C. la polemica tra le varie correnti attorno alla «unificazione» decisa dall'alto all'ultimo Consiglio nazionale. La più vivace è quella sostenuta da «Terza forza — «la sinistra della sinistra» — capeggiata da una decina di consiglieri nazionali. In particolare i «terzaforzisti» contestano all'on. Pastore, uscito da «Forze nuove», di essere vittima della sua incapacità di dar vita, all'interno del partito, ad una sinistra organica, capace di costituire una alternativa concreta alla politica di Rumor e di Moro. Secondo i «terzaforzisti», il declino politico dell'on. Pastore, iniziato all'indomani del Consiglio nazionale, sarebbe stato suggellato nel convegno del 25-26 febbraio scorso, tenuto in tutta segretezza alla «Domus Pacis» con l'intento di travasare la forza dei sindacalisti democristiani nella «botte» dell'on. Rumor. Il gruppo di «Terza forza» non si limita però alla critica contro il Ministro della Cassa del Mezzogiorno, ma intende organizzare una alternativa alla politica ufficiale del partito.

A tal fine, le organizzazioni regionali dell'Emilia, Toscana e Veneto stanno preparando un incontro dei dirigenti della sinistra democristiana, per dar vita ad una corrente che nei propositi dei suoi animatori, dovrebbe contrastare i disegni di Rumor. All'incontro, che sarà presentato come «tavola rotonda», oltre ai dieci consiglieri nazionali che si raccolgono attorno al segretario della D.C. per la Emilia-Romagna, prof. Corghi, parteciperanno il prof. La Pira e il gruppo di «Politica» per la Toscana; Dorigo e altri dirigenti democristiani per il Veneto; la «base» sarà rappresentata dai «meridionali» di De Mita e dell'on. Ripamonti; mentre la «base» settentrionale che si raccoglie attorno a Granelli e a Marcora, non sarà presente, perchè «governizzante» e propensa alla collaborazione con Rumor. La «tavola rotonda» che inizialmente doveva svolgersi a Bologna, si terrà forse a Firenze, sia per la rilevanza delle adesioni toscane, sia, soprattutto, per dare all'incontro il significato di una risposta alle trattative romane che hanno portato al Comune di Firenze una soluzione che la sinistra democristiana non accetta. Il convegno della «grande sinistra» (così è stata battezzata la nuova corrente) sarà preparato attraverso l'invio di una lettera-programma.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sostenuto, con miglioramenti diffusi a tutti i settori attraverso scambi molto attivi. La quota ha seguito, fin dall'apertura, una intonazione al rialzo, favorita in ciò dalle numerose ricoperture di partite di valori speculativi. Tuttavia, la domanda si è indirizzata anche ad altre voci, mettendo a segno nuovi progressi per Anic, Saffa, Italgas, immobiliari e assicurativi. In tensione anche i valori-guida, con la Fiat ad oltre quota 2000, le Edison ad oltre 2400 e le Montecatini a 1700. In denaro anche il listino di chiusura, che registra quasi sempre i massimi della riunione. Plusvalenze particolarmente sensibili hanno denunciato nei confronti di venerdì i saccariferi, gli assicurativi, Caffaro, Mira Lanza, Saffa, Ses, Marelli Ercole, Pirelli e C., Safep, gli immobiliari, le due Fiat, diversi tessili, tra i quali per le Lanerossi è stato necessario rinviare la chiusura a fine listino, perchè il rialzo superava il 25 per cento. Buoni progressi hanno registrato inoltre Nord Milano, De Ferrari, Ciga, Cementir, Pirelli S p.A. e Italgas. In controtendenza le Orobia, Sges, Finelettrica, Finmare, Binda, Eternit e Linificio. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi sempre stabili.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 55.000.000; obbligazioni 439.000.000; azioni n. 3.448.965.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (—); Redimibile 3.50% 98.20 (—); Ricostruzione 3.50% 84 (—); Ricostruzione 5% 98.70 (98.80); Trieste 5% 98.50 (98.45); Riforma Fondiaria 97.90 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.20 (101.25); 1966 100.85 (—); 1966 (sett.) 100.75 (100.70); 1968 101.10 (100.90); 1969 101.10 (101); 1970 101.40 (101.45); 1971 101.20 (101.40); 1973 101.25 (101.40).

Alimentari: Certosa 1625 (—); Distillerie 2199 (2110); Eridania 2311 (2240); Es. Molini 1325 (1270); Motta 14.400 (14.230); Romana Zuccheri 159 (152.50).

Assicurativi: Ass. Generali 94.750 (91.740); Ass. Milano 22.000 (21.550); Ass. Milano priv. 13.110 (12.850); Ass. Torino 6650 (6490); Ass. Torino priv. 4800 (4550); Incendio 9500 (9320); Fondiaria Vita 21.500 (20.560); L'Assicuratrice 64.850 (63.980); Ras 40.000 (39.000).

Bancari: Mediob. 66.150 (63.700).

Chimici: Anic 1414 (1400); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 200.50 (178.50); Gas Napoli 628 (—); Erba 7300 (7220); Erba priv. 5060 (5020); Italgas 1204 (1170); Larderello 2480 (2465); Ledoga ord. 3095 (3100); Ledoga priv. 3930 (3880); Liquigas 219.875 (218.50); Mira Lanza 44.400 (43.410); Ossigeno 1620 (1565); Pibigas 86.125 (85.25); Rumianca 1720 (1700); Saffa 6400 (6240); Sarom 1065 (1053).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3625 (2619); Emiliana 2100 (2092); Alto Veneto 1570 (—); Magneti 949.50 (940); Marelli 735 (705); Orobia 2135 (2195); Sip 2439 (—); Tecnomasio 1649 (1600); Terni 606.75 (598).

Finanziari: Bastogi 1932 (1892); Breda 4198 (4170); Finelettrica 1395 (1423); Finmare 480.50 (488); Finsider 932 (919); Generalfin 1000 (990); Gim 4599 (4584); Invest 3340 (3350); Italpi 2390 (2350); La Centrale 10.750 (10.495); Pirelli e C. 3700 (3510); Safep 137.25 (125); Sifir 1240 (1205); Sme 2252 (2245); Stet 2655 (—); Sviluppo 1610 (1599).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (2298); Beni Stabili 3280 (3150); Bonifiche 653 (—); Co.Ge. 6150 (5950); Immobiliare Roma 650 (620); Sago 1540 (1520); In. Edilizia 2670 (2550); Milano Centrale 38.000 (33.800); Risanamento 5850 (5799); Silos Genova 2898 (2840).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 59.90 (58.25); Westinghouse 1030 (—); Fiat 2038 (1974); Fiat priv. 1740 (1640); Nebiolo 661 (660); Olivetti 2020 (2000); Tosi Franco 940 (930).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4800 (4820); Acciaierie Falck priv. 4680 (4630); Broggi-Izar 1210 (1150); Dalmine 1974 (1932); Ilssa Viola 880 (873); Italsider 1257 (1239.50); Magona 1132 (1125); Metalli 4030 (3980); Monte Amiata 11.350 (11.100); Montecatini 1703 (1685); Monteponi 924 (915); Siele 7655 (7605); Trafilerie 785 (776).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6950 (6910); Cotonificio Cantoni 16.800 (16.525); Val Ticino 29.75 (29); Olcese 784 (769); Cucirini 7400 (7210); Stampati 2735 (2550); Cascami Seta 4750 (4600); Fisac 250 (—); Lanerossi 3100 (2795); Gavardo 1875 (1785); Scotti 111.50 (114); Linificio 700 (710); Marzotto priv. 2035 (2045); Rossari 21.800 (21.000); Rotondi 24.000 (23.000); Manifattura Tosi 2580 (2500); Cotonificio Meridionale 117 (—); Pacchetti 597 (590); Snia Viscosa 4520 (4489); Snia priv. 3799 (3748); Bernasconi 1400 (—); Tilane 205 (—); Unione Manifatture 39.000 (38.800).

Diversi: De Ferrari 1140 (1101); Baroni 35 (31.75); Cartiere Binda 51.500 (51.800); Cartiere Burgo 18.870 (18.530); Cartiere Donzelli 6900 (—); Cementir 6470 (6340); Ceramica Pozzi 368 (359.50); Ceramica Ginori 580 (565); Ciga 3871 (3735); Edison 2430 (2380); Eternit 6500 (6530); Italcementi 17.999 (17.785); Cond. Acqua 539 (535); Rinascente 535 (526); Rinascente priv. 433.50 (426); Pirelli S.p.A. 3402 (3249); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3770 (3650); Sges (ex Seso) 1550 (1600); Smeriglio 121 (116.50); Terme Acqui 7255 (7205).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.88; dollaro canadese 577.75; franco svizzero libero 143.76; sterlina 1744.50; franco francese 127.50 marco Germania occ. 157.17; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.55; corona danese 90.36; corona svedese 121.685; corona norvegese 87.33; scellino austriaco 24.19125; escudo portoghese 21.765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.40; sterlina 1744; franco belga 12.51; franco francese 127.30; marco 156.90; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.15; corona danese 90.25; corona svedese 121.625; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento pr. ro 27-29.

TRIESTE

Continua la favorevole disposizione del mercato, con buone plusvalenze per la totalità della quota; fermi i valori locali, piccole oscillazioni nei due sensi per gli statali, affari buoni.

Titoli trattati: Bastogi 1000, Viscosa 2500, Assicurazioni Generali 710, Meridelettrica 200, Catini 14.000, Liquigas 2000, Immobiliare 1000, Fiat 1100.

Ass. Generali 94.660 (91.640); Ras 40.000 (38.970); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4540 (4480); Italsider 1257 (1239.50); Cantieri (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2030 (1960); Fiat priv. 1670 (1655).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente in rialzo. Alla chiusura molti precedenti guadagni risultavano parzialmente riassorbiti. Su 1391 titoli trattati, 578 hanno migliorato e 535 diminuito. Azioni scambiate 6.010.000 (venerdì 6.430.000). L'indice A.P. è sceso di 0,3, a 335,8.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da un andamento irregolare, fatta eccezione per alcuni titoli industriali che hanno risentito favorevolmente delle buone notizie sui profitti delle società. I titoli dell'acciaio hanno denotato una sostanziale fermezza, anche perchè i compratori sperano che il programma laburista di nazionalizzazione dell'industria siderurgica sarà accantonato. Calmi i titoli di Stato, i petroliferi e il tè; in assoluta i titoli del dollaro, in lieve declino gli auriferi; in ripresa il rame, depressi i titoli dell'alluminio.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. La Borsa ha accolto favorevolmente il primo scrutinio delle elezioni municipali. Gli scarti, in perdita o in ripresa, sono generalmente minimi. Irregolare anche il mercato internazionale. In ripresa gli italiani. Distensione del lingotto a 5.565.

Andrea Palladio e l'architettura italiana

PER misurare l'amore, la passione, la venerazione di Andrea Palladio per l'architettura lasciata dalla civiltà romana basterà rileggere l'introduzione dei suoi «Quattro libri»: «Da naturale inclinazione guidato mi diedi nei miei primi anni allo studio dell'Architettura, e perchè sempre fui di opinione che gli Antichi Romani come in molt'altre cose, così nel fabricar bene habbiano di gran lunga avanzato tutti quelli che dopo loro sono stati: mi proposi per maestro e guida Vitruvio: il quale è solo scrittore di quest'arte; et mi misi all'investigatione delle reliquie degli Antichi edifizi, le quali mal grado del tempo, et della crudeltà de' Barbari ne sono rimase; et ritrovandole di molto maggiore osservatione degne, ch'io non mi haveva prima pensato; cominciai a misurare minutissimamente con somma diligenza ciascuna parte loro: delle quali tanto divenni sollecito investigatore, non vi sapendo conoscer cosa, che con ragione et con bella proportione non fusse fatta, che poi non una, ma più e più volte mi son trasferito in diverse parti d'Italia, et fuori, per potere intieramente da quelle, quale fusse il tutto, comprendere, et in disegno ridurlo... Mi è parso cosa degna di huomo, il quale non solo a se stesso deve esser nato, ma a utilità anche degli altri, il dare in luce i disegni di quegli edifici, che in tanto tempo, et con tanti miei pericoli ho raccolti, et ponere brevemente ciò che in essi m'è parso più degno di considerazione... onde spero che'l modo di fabricare con universale utilità si habbia a ridurre, e tosto, a quel termine, che in tutte le arti è sommamente desiderato; et al quale in questa parte d'Italia molto avvicinato si sia...».

Egli sentiva che «in questa parte d'Italia», cioè nel Veneto, si era andati assai vicino al suo ideale, il costruir bene, che equivaleva per lui a costruire come «gli Antichi»: di questo costruir bene cita un solo maestro a Venezia, Sansovino, «che cominciò prima a far conoscere la bella maniera a Venezia, come si vede nella Procuratia nova, la quale è il più ricco, et ornato edificio, che forse sia stato fatto da gli Antichi in qua»; ma non dimentica Vicenza dove «si vegono assaissime belle fabriche et molti gentil'huomini vi sono stati studiosissimi di quest'arte» come «il Signor Giovan Giorgio Trissino splendore de' tempi nostri» e altri. Non cita se stesso, ma nella sua modestia si è implicitamente citato già nelle «assaissime belle fabriche», e in primo luogo le sue, che esistono nella città prediletta.

Il bel costruire è questo: aderire «minutissimamente» agli «Antichi», a Vitruvio, all'architettura romana. Nessuno degli architetti scrittori è stato in questo più apodittico di lui. La archeologia, dunque, è la base prima della sua teoria estetica. Egli si dimostra ben veneto perciò, partecipa pienamente di quella archeologica cultura che era stata di Mantegna, di Falconetto, di Sanmicheli. E d'altronde nessuno nell'edificare è stato più libero di lui. Palladio architetto operando non è certo da confondere con Palladio scrittore d'architettura.

Le misure ch'egli diligentemente e minuziosamente rilevò dai monumenti romani d'Italia e fuori d'Italia non tanto valevano come numeri esatti, quanto come visione armonica dei complessi strutturali e delle sistemazioni urbanistiche delle costruzioni antiche. Nel suo estetico e quasi mistico pellegrinaggio egli s'era formato una scala di valori, egli aveva visto e intimamente posseduto il ritmo dell'antico edificare. Non copiava i modelli che Roma gli offriva; ma creava seguendo quel ritmo di cui s'era fatto padrone nel suo lungo colloquio con l'antico. Riprendeva in qualche modo l'architettura là dove l'avevano lasciata Bramante e Raffaello.

Come Bramante e Raffaello rappresentavano l'aurora e il mattino della libera ritrovata classicità, così Palladio può rappresentarne il meriggio: una maturità piena regge le sue creazioni. E se Bramante e Raffaello creano in una limpida e tersa atmosfera tosco-romana aliena dal colore, il veneto Palladio sente vivamente invece il colore lagunare e dà vita a un'intensa classicità cromatica.

Bramante e Raffaello operano prima della nascita di quel manierismo di cui sono tra gli involontari creatori, Palladio invece, come Veronese, lavora in fase di manierismo avanzato. E, come Veronese, che aveva cominciato manierista risolve e placa le contorsioni lo espressionismo formale e spirituale dello stile che incontrava, così Palladio risolve e placa la tettonica che sempre più complessa, sempre più carica di tensione intorbidava e sconvolgeva le limpide linee bramantesche e raffaellesche. Abbiamo avuto occasione d'intrattenersi sui palazzi Porto e Thiene: essi possono far da esempio di come il rustico derivato dal manierismo perda ogni rudezza e ogni tensione originaria per trasformarsi in ritmo vibrante ma sereno, indice della rinnovata e reinventata classicità palladiana.

Sanmicheli è l'immediato, il necessario predecessore di Palladio, come sappiamo. Sanmicheli gli ha comunicato, più ancora che un repertorio formale, quell'amore devoto ed entusiasta della romanità architettonica che Palladio doveva poi approfondire e allargare fino a darne un sistema compiuto, che egli attribuisce a Vitruvio, ma che è dovuto principalmente a se stesso.

Ritrovata la schiettezza e la purezza del ritmo classico, Palladio crea mettendo da parte esemplari e modelli, affidandosi alla sua poetica ispirazione. Ecco il Palladio dei palazzi e delle ville, il Palladio che non ha remore di esempi classicisti e di precedenti canonici: il Palladio più libero, più originale e più grande.

Remigio Marini

LIBRI RICEVUTI

Arthur C. Clarke: *Il volto del futuro* (Sugar Editore) — Nel «Volto del futuro» sono tratteggiati in modo ora più ora meno discorsivo e divagante i lineamenti del futuro, come li può ipotizzare o intuire un esperto del calibro di A. C. Clarke. Non si tratta cioè di considerazioni sul già fatto o su quel che si sta facendo, ma di vere e proprie anticipazioni su quel che, presumibilmente, verrà fatto fra un secolo o pressappoco, compresi alcuni arguti, interessanti «consigli» per turisti su Marte o per «crocieristi» spaziali. Ai temi più semplici e lievi, Clarke mescola abilmente più serie considerazioni, riflessioni morali senza essere pedantemente moralistiche, sue personali interpretazioni del nostro divenire comune. Come talvolta accade, nei Paesi dove la tradizione scientifica è forte almeno quanto quella cosiddetta umanistica, a ingegni insoliti e vigorosi, Arthur C. Clarke ha soddisfatto due vocazioni: quella del romanziere. Fatto eccezionale la sua riuscita è stata splendida in ambedue i campi, come dimostra appunto questo libro di «saggi» che sono godibili proprio perchè scientificamente fondati e accortamente esposti. Arthur C. Clarke, inglese, è nato nel 1917. Laureato in matematica e in fisica, ha coperto e copre importanti cariche scientifiche; ha raggiunto inoltre vasta fama in quanto narratore e si è anche dedicato a una cospicua opera di divulgazione scientifica, sempre facendosi forte di una spiccata inclinazione all'humour e di un notevole dono stilistico.

◎

Archimede Melito: *Da Giolitti a De Gasperi* (Libreria Editrice Romana - pp. 192 - Lire 1500).

◎

Dizionario delle scienze fisiche e matematiche (Zanichelli editore, pp. 176, L. 600).

◎

Dizionario dei giochi e degli sport (Zanichelli editore, pp. 296, L. 800).

La X Settimana del cinema religioso

Valladolid, 15

La X Settimana internazionale del cinema religioso e dei valori umani si terrà a Valladolid dal 25 aprile al 2 maggio. Già sono giunti i primi elenchi di iscrizioni di lungometraggi e cortometraggi, provenienti dall'Italia, Spagna, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti e Giappone. La Settimana avrà una sezione retrospettiva, dedicata ai film di maggior interesse proiettati durante le precedenti nove settimane. Si terrà inoltre un ciclo di conversazioni sulla «Convivenza umana», dedicato alla convivenza religiosa, e quella fra popoli, a quella fra razze e a quella fra generazioni. La presidenza d'onore del ciclo è affidata all'italiano Floris Ammannati.

I premi in lizza sono: Il labaro d'oro, la spiga d'oro, il premio «Città di Valladolid», il premio «San Gregorio», il premio speciale della giuria alla migliore pellicola dedicata alla convivenza umana.

Fra le varie manifestazioni connesse alla settimana, figurerà la pubblicazione di alcune opere documentarie e di saggi. Fra gli altri, Carlos Fernandez Cuenca preparerà un riepilogo dei film di valori religiosi comparsi fra il 1959 e il 1964, che verrà pubblicato come secondo volume della raccolta «Filmografia critica». Inoltre sarà pubblicato il libro «La vita di Cristo nel cinema», di Pascual Cebollada.



Il nipote di Celentano, Gino Santercole e Anna Mori, sorella di Claudia, si sono fidanzati annunciando le nozze entro quest'anno. L'idillio tra i due giovani è sbocciato da poco tempo

FRIEDRICH FLICK E' IL MAGNATE DELLA GERMANIA PIU' RICCO IN SENSO ASSOLUTO

GUIDA CON TELEFONO E TELESCRIVENTI UN INCREDIBILE PROCESSO INDUSTRIALE

Il suo patrimonio è colossale, probabilmente superiore ai duecento milioni, perchè è difficile poter valutare le sue sostanze all'estero e i suoi depositi in Svizzera che sfuggono al fisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Düsseldorf, marzo

«Hohbeck, la villa di Flick, è immersa in una vegetazione fitta e lussureggiante di estate, cupa del verde dei soli pini e dei cipressi d'inverno. La si indovina, sfarzosa e segreta come un tempio indiano nascosto nella foresta tropicale. Qualche ragazzino, riusciva, fino a qualche anno fa, a raggiungere il muro di cinta e a guardare nel parco. Ma poi Flick diede ordine che sul muro fossero piantati dei cocci di vetro a difesa da quegli occhi ingenui e indiscreti. Sicchè, solo qualche passante, incuriosito dalla fama del grande vecchio, si ferma ora sotto le mura, tendendo l'orecchio all'ascolto. E' possibile udire — dicono — un passo veloce sulla ghiaia e dei colpi secchi di tanto in tanto. E' Flick, che fa le sue passeggiate veloci e, soprapensiero, colpisce con il bastone ora una castagna, ora una pietra, senza mai fallire il bersaglio.

Flick è di statura media, di corporatura fortemente ossuta, ma la magrezza sembra allungarlo, come succede per gli adolescenti. La faccia è scavata in una grinta secca, le labbra sono strette e sottili. Ma anche questi dati somatici fanno parte della leggenda. Nel nostro mondo, della televisione e dei rotocalchi, quando ormai tutti conoscono, come se li avessero visti in carne e ossa gli uomini potenti e famosi, pochi sono ancora coloro che possono dire di aver visto Flick in persona. Fino all'immediato dopoguerra nessun giornale possedeva una sua fotografia. Il suo nome non riesce a dire gran che neppure oggi del resto, ai non tedeschi. Chi all'estero pensi al capitalista di Germania, al magnate valutabile in centinaia di miliardi, al capitano delle catene industriali, pensa subito a Krupp. Eppure Krupp, per quanto possa essere potente non è che la metà di Flick che è l'uomo più ricco della Germania, il Mida dell'industria pesante, l'ottantenne di ferro, che dall'antro segreto della sua villa di Düsseldorf regola, servendosi del telefono e delle telescriventi, un incredibile processo industriale in continua ascesa.

Ogni tre anni, il Governo federale conta i suoi magnati suddividendoli in categorie più o meno pregiate, dove le decine di milioni (di marchi, s'intende) si distaccano nettamente dalle centinaia, cioè dalle decine di miliardi di lire. L'ultima conta aveva rivelato che in Germania vi sono attualmente 8798 milionari. 698 di essi possiedono un numero di milioni compreso tra i 10 e i 50, cioè tra il miliardo e mezzo e gli otto miliardi di lire. Dieci milionari sono quelli che appartengono alla categoria che va dai 50 ai 200 milioni. Quarantadue di essi, infine, hanno fortune superiori ai 200 milioni di marchi, cioè ai 30 miliardi di lire. Si noti come l'ultima categoria comprenda un numero maggiore di elencati della penultima: evidente dimostrazione questa, della potenza industriale del Paese.

Ebbene, Friedrich Flick è al primo posto dell'ultimo elenco, è cioè il tedesco più ricco in senso assoluto. Il suo patrimonio è colossale; probabilmente superiore al «platfond» dei 200 milioni, perchè assai diffifficilmente valutabili sono le sue sostanze all'estero, i suoi depositi nelle banche svizzere, che non ricadono, se non in parte sotto il controllo del fisco tedesco. La gamma delle sue proprietà non si arresta davanti ad alcun settore industriale, ad alcuna voce merceologica. Possiede fabbriche di automobili, acciaierie, cartiere, fabbriche di dinamite, di tutti i prodotti chimici. Dirige praticamente 156 società, la cui produzione globale tocca i 1300 miliardi all'anno, cioè esattamente il doppio del prodotto lordo che esce dalle fabbriche Krupp.

Tale «Creso», non costituirebbe comunque un caso miracoloso, se Flick non avesse dimostrato che la fortuna per lui non è un coefficiente eccezionale, un addizionale casuale, ma uno stato di grazia perenne, all'ombra del quale egli è capace di ricostruire in men che non si dica, un capitale poderoso.

Nell'immediato dopoguerra lo si sarebbe potuto considerare un povero mortale qualsiasi dopo che aveva avuto in mano capitali eccezionali nei precedenti decenni. Nel 1946 era stato portato davanti ad una delle Corti che giudicavano i criminali minori del regime nazista ed era uscito dal tribunale per prendere la via della prigione, privo ormai di tutto quanto possedesse sul territorio occupato dagli alleati, vale a dire del 25 per cento delle sue sostanze. Il rimanente 75 per cento si trovava nella zona tedesca occupata dai russi e non fu necessario un processo perchè gli venisse tolto.

Uscito di galera povero in canna — l'immagine va presa «cum grano salis» — si diede a ricostruire con l'antico metodo, come se nulla gli fosse accaduto. Flick ha sempre usato grande cautela nelle sue operazioni, convinto com'è che la discrezione e il silenzio siano elementi indispensabili per il successo. Ha sempre comperato alla spicciola, per non dare nell'occhio, non attirare l'attenzione della concorrenza e non allarmare il mercato.

Così, con quattro soldi (leggasi qualche milione di lire) appena uscito dal carcere dove aveva trascorso cinque dei sette anni che gli erano stati inflitti, Flick ricominciò a comperare azioni dai privati per non mettere in sospetto gli azionisti che possedevano i pacchetti più grossi e rivelando le sue intenzioni soltanto nel momento in cui veniva a trovarsi in possesso del 25 per cento dei capitali. Naturalmente una vasta rete di finanziatori, certi del suo genio, lo assistevano costantemente.

La legge tedesca garantisce il diritto di veto all'azionista che possegga almeno un quarto dei pacchetti totali e tale disposizione fu ancora una volta il passaggio sotterraneo attraverso il quale Flick riuscì ad arrivare fino al cuore di molti grossi capitali. Resta famosa la sua battaglia per impossessarsi delle azioni della «Daimler», la società che produce tra l'altro le macchine «Mercedes». Il gruppo di maggioranza fu costretto a venire a patti e oggi il magnate controlla il 40 per cento di quelle azioni. Recentemente con un altro sortilegio finanziario Flick ha acquistato anche la fabbrica di automobili «Autounion».

A ottant'anni, il mitico «F. F.» non ha perso le caratteristiche più famose della sua personalità: l'eccentricità e la avarizia. Ancora bene armato dell'una e dell'altra, ha diseredato il suo primogenito Otto, riservandogli il 0,27 per cento del capitale azionario (nessuno ha mai saputo dire il perchè della strana percentuale) assicurando la rimanenza al secondogenito Friedrich Karl che è dunque lo erede presuntivo di uno dei maggiori imperi finanziari del mondo. Per quanto riguarda poi le forme più vistose della sua avarizia, si dice che mai in vita sua abbia dato una mancia, che mai sia andato al cinema o a teatro, che non tolleri che la sua governante gli presenti un conto della spesa superiore ai 10 marchi (1560 lire).

Per contro è prodigo nelle spese di gran prestigio. Resta memorabile la costruzione di una villa dotata di un congegno elettrico che apriva simultaneamente tutte le finestre; e ciò solo per far invidia ai Krupp che abitavano in una villa vicina. Si racconta anche di un sarcofago di oro che egli terrebbe in soffitta, «per ogni evenienza»; comunque assai improbabile, dato che sta benone e afferma di ringiovanire.

Questi è Flick, di cui ogni tanto si parla con accenti di mistero. Una figura mitica, che sembra appartenere al passato e invece è ancora tra di noi. Tuttavia bisogna considerare che appare sempre più remota, al cospetto della esistenza dei giovani industriali tedeschi che usano le utilitarie per spostarsi nel traffico delle grandi città e a mezzogiorno mangiano da un cartoccio di plastica gli stessi pasti dei loro operai.

Michele Pavissich

SAREMO LIBERATI DALLE SCHIAVITU' DEL NOSTRO TEMPO?

PUBBLICITÀ E PROPAGANDA MODERNO LETTO DI PROCUSTE

Tutte e due hanno per scopo ultimo di farci gustare lo stesso cibo applaudire lo stesso spettacolo e consentire allo stesso credo politico

Progresso tecnico ed evoluzione politica hanno delle mete scoperte, dichiarate: e ne hanno altre non meno evidenti, anse se in genere sottaciute. Fra queste ultime è il fine di farci «tutti delle stesse dimensioni». Il non-conformismo disturba; sul piano produttivo è spesso antieconomico alterare una determinata pianificazione industriale per realizzare un bene gradito a pochi singoli; sul piano politico, l'avversione per le minoranze è un principio elementare di autodifesa da parte di chi detiene il potere.

Nè il fenomeno è di oggi. La favola antica ci ha tramandato il mito di Procuste, un ladrone dell'Attica che imprigionava i viandanti e li adagiava sul famoso letto; i corti li allungava con raffinate torture, i lunghi li segava finchè gli uni e gli altri si uniformassero alla dimensione del letto. I miti sono destinati a durare finchè duri l'uomo. La civiltà, ieri ed oggi, ha continuato l'opera di Procuste nel dimensionare e uniformare l'uomo. Dai tempi dell'Attica, il processo — immutato nella sostanza — si è fatto solo un poco più dolce nella forma.

Ci si è resi conto cioè, che la blandizie è spesso più efficace della tortura. L'uomo può oggi, se preferisce, adagiarsi nel letto di Procuste anche «di sua volontà»: a determinare questa volontà mirano la pubblicità (nell'industria) e la propaganda (nella politica), le quali hanno per scopo ultimo quello di farci gustare lo stesso cibo, applaudire lo stesso spettacolo, consentire allo stesso credo politico. Procuste (che rappresentava l'avversione di determinate forze per i non-conformisti) si serviva del sopruso e della violenza fisica: Teseo lo vinse e lo fece morire fra i tormenti sul suo stesso letto.

Il Procuste d'oggi non si lascia vincere da Teseo, ha imparato la lezione: si è convinto che la violenza, pur distruggendo i singoli verso cui è diretta, genera a lunga scadenza le forze stesse che possono portare al rovesciamento del potere. Questo in politica; in economia, l'industria d'oggi ha bisogno non solo di operai che producano ma anche (diversamente il prodotto resterebbe invenduto) di questi stessi operai-produttori in veste di consumatori e acquirenti.

Durante l'ultima guerra i tecnici americani avevano costruito un carro armato ultramoderno, studiato in ogni particolare, in tutti i tets superiore a quello dei nemici. Per un certo numero di mesi i nuovi carri non dettero in battaglia esito positivo: si verificava con frequenza insolita che il capocarro venisse decapitato o comunque ucciso in combattimento. Urgenti inchieste misero in luce che sempre si trattava di ufficiali «eroici i quali, sprezzanti del pericolo, avanzavano anche in battaglia con la torretta aperta». Solo indagini successive chiarirono perchè ufficiali validi ed esperti corressero rischi mortali del tutto inutili. La ragione di questo loro comportamento era delle più semplici. I perfettissimi carri erano stati studiati al millimetro per capicarro «di statura media»; e, dal sedile al tetto della torretta chiusa, avevano uno spazio di tre piedi e sei pollici. Ora, si dava con frequenza il caso che gli ufficiali carristi (per conformazione fisica, o perchè recavano l'elmetto in testa, o anche solo per i sobbalzi dovuti al terreno) occupassero in pratica, dal coccige in su, più spazio dei previsti tre piedi e sei pollici. Parte di costoro ritirava goffamente la testa nel collo e si piegava sul busto in combattimento; gli altri, semplicemente, tenevano la torretta aperta: e venivano decapitati dal tiro avversario.

L'esempio illustra un caso limite in cui la tecnologia moderna ha costretto individui di natura «anticonformista» a perdere alcuni centimetri di testa per entrare nel letto di Procuste rappresentato dal carro armato. Specie in tempo di pace, vi furono invece perfino dei tentativi (d'altronde non sempre seguiti a fondo) di modificare le dimensioni del letto anzichè quelle del suo abitante. Le tecniche che promanano dagli «human engineers», ad esempio, rappresentano un passo in questa direzione. A loro si deve se le locomotive — da decenni costruite in modo che il macchinista dovesse, per vedere il binario, sporgersi dal finestrino laterale col rischio di battere il capo contro un ostacolo o comunque di buscarsi artriti e reumatismi — sono state infine modificate così da permettere al pilota di vedere la strada guardando diritto davanti a sè.

Gli esempi dei vantaggi apportati a chi lavora (e persino a chi si diverte) dagli studi degli specialisti potrebbero senza altro continuare a lungo. Per numerosi che essi siano, in assoluto sono però più frequenti da parte del Procuste moderno gli sforzi per modificare la mente, le abitudini, la dimensione dell'uomo piuttosto che quella del letto. L'antico adagio secondo cui «non si possono indossare due calzoni» viene oggi quotidianamente smentito: l'uomo moderno indossa decine di calzoni, così come è stato convinto che gli sono necessarie due automobili e svariati elettrodomestici. Il condizionamento moderno opera in modo che ciascuno ruota in un costante circolo vizioso: possedere sempre più cose, cambiarle sempre più di frequente; e lavorare (e arrovellarsi) sempre di più per riuscire a pagarle, magari senza poterle nemmeno godere.

C'è un modo per vincere, ai giorni nostri, Procuste? L'anticonformismo sta battendo ormai per sempre in ritirata? In un eccellente studio sul tema («The Science Myth») lo studioso inglese Magnus Pyke introduce una punta di ottimismo là dove afferma che il mito della scienza, moderno letto di Procuste, è di data relativamente recente; ciò significa che manchiamo per ora della corazza contro la nuova arma, dell'antibiotico contro questo virus. Non si può escludere che tra qualche decennio comincino a nascere gli uomini «Procuste-resistenti». E' possibile che la stessa scienza compia un passo indietro rispetto alle conclusioni di oggi e corregga certi bilanci sul valore dei benefici materiali di cui ci sta, con nostro danno, colmando. Già il fisico Oppenheimer aveva rilevato che «dal tempo di Newton, il numero dei tecnici e degli scienziati nel mondo è raddoppiato ogni quindici anni: ciò significa che oggi sono in vita i trequarti del numero totale degli scienziati che l'umanità ha avuto lungo tutta la sua storia». Galileo seppe dare al mondo — in un'epoca in cui Procuste ricorreva ancora scopertamente alla tortura — i segreti di una visione scientifica e culturale profondamente rivoluzionaria. Fra la miriade degli scienziati del mondo in cui viviamo stanno forse già nascendo le menti profonde e coraggiose che possono liberare l'uomo dalle schiavitù moderne.

Giuliano Ferrieri

Troppo artistico il film sulle Olimpiadi

Tokio, 15

Il film «Tokio Olympiad» sarà modificato prima della sua presentazione in pubblico, prevista per il 20 marzo. Esso è stato criticato per essere «troppo artistico» per un documentario, e si sta studiando la possibilità di realizzare una seconda pellicola, con fini puramente documentari. Fra gli altri, queste critiche sono state avanzate anche da Ichiro Kono, il ministro incaricato dell'organizzazione dei Giochi Olimpici di Tokio. Le critiche fondamentali al film sono: esso mostra poco degli atleti giapponesi, non illustra le particolarità tecniche degli sport e non registra tutti i vincitori delle varie prove.

Le modifiche non influiranno sulla durata del film, che resterà di due ore e 51 minuti.

Fascicolo dedicato al cinema polacco

Roma, 15

Alla libreria internazionale Messaggerie Musicali, Alberto Lattuada, presidente dell'Associazione amici del cinema d'essai, Fernando di Giammatteo ed Edoardo Bruno hanno presentato il fascicolo speciale di «Film critica» dedicato al cinema polacco in occasione del 20.o anniversario della Polonia. Il fascicolo realizzato in collaborazione con l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia pubblica un lungo saggio di Jerzy Toepliz su «20 anni di cinema polacco: le tradizioni e le prospettive»; un saggio di Eoardo Bruno su «La passeggera di Andrzej Munk»; uno studio di Alekdrer Jackiewicz su «Andrzej Munk l'uomo contro il mito», una tavola rotonda sul «Personaggio del cinema contemporaneo alla quale partecipano tra gli altri, Kawalerowicz, Bossak, Stawinwkj ecc., un articolo di Andrzej Munk intitolato «I miei film»: filmografie e recensioni.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Grafica contemporanea

Pisa, marzo

Nelle sale del Gabinetto di disegni e stampe presso l'Istituto di Storia dell'Arte della Università di Pisa si è aperta una Mostra di grafica contemporanea la quale, per l'eccezionalità degli artisti partecipanti e per il fine umanitario che la caratterizza, non ha forse precedenti nel nostro Paese.

Cinquanta sono infatti le incisioni di altrettanti autori fra i più qualificati e compresi nelle generazioni tra il 1878 ed il 1913 e cioè: Afro, Barriviera, Bianchi, Campigli, Cantatore, Capocchini, Capogrossi, Carrà, Cassinari, Castellani, Castello, Ciardi, Corpora, De Witt, Fazzini, Fontana, Gentilini, Greco, Guttuso, Korompy, Levi, Maccari, Magnelli, Manareli, Manzù, Margheri, Mattioli, Minguzzi, Monachesi, Morlotti, Music, Paolucci, Pizzinato, Radice, Reggiani, Saetti, Santomaso, Salvadori, Sassu, Semeghini, Severini, Soffici, Spacal, Tamburi, Turcato, Valenti, Viani, Viviani, Zancanaro, Ziveri.

La scelta di così eletta schiera di artisti suona merito a Carlo Lodovico Ragghianti notissimo critico d'arte ed ordinario di storia dell'arte medioevale e moderna all'Università di Pisa, mentre l'efficacia esecutiva delle stampe è stata affidata a Rodolfo Margheri, con la realizzazione di una nota casa grafica italiana.

Dicevamo all'inizio che la rassegna ha un carattere e un fine altamente nobili, quelli cioè di venire incontro tangibilmente all'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici la quale trarrà notevolissimi utili, per la sua filantropica attività, dal ricavato delle 98 cartelle che contengono le cinquanta incisioni presenti alla mostra pisana.

Da segnalare ancora un indice positivo e significativo insieme: l'offerta di due raccolte complete, una destinata al Gabinetto dei disegni e delle stampe della Galleria degli Uffizi di Firenze, l'altra all'Istituto di Pisa, quali documenti, invero eccezionali, della nostra arte contemporanea nello specifico settore.

E' arduo per noi, nè d'altra parte sarebbe possibile, compiere un'approfondita disamina delle opere presenti, tutte qualitativamente notevoli dal punto di vista artistico, sicura e fedele testimonianza dello amore e della passione che hanno ispirato gli autori dei singoli soggetti. E' doveroso, tuttavia, fare una citazione particolare, un omaggio che costituisca un ricordo per tre artisti di recente scomparsi: alludiamo a Semeghini, Soffici e Viviani, le cui acqueforti rappresentano le loro ultime opere, rivelanti uno spirito lieve, quasi fiabesco, di un'eccelsa coerenza stilistica.

Come non ricordare ancora l'originalità di Greco, l'evocazione plastica di Carrà, il romanticismo ed il senso melanconico di Cantatore, la luminosità e la purezza delle forme di Manzù, la capacità narrativa di Levi, l'alto valore spirituale di Campigli, il profondo senso costruttivo e l'intima visione poetica di Severini, la robustezza ed i vibranti toni di Maccari e Monachesi?

Queste alcune nostre impressioni della rassegna pisana e alcune citazioni che sarebbe desiderio vivissimo poter estendere a tutti gli altri artisti presenti con le loro opere che hanno già riscosso la simpatia ed i consensi dei critici e del pubblico, anche se per i primi ciò appare superfluo in considerazione della notorietà e della fama dei partecipanti.

Una menzione va data ad alcuni pittori che per la prima volta hanno presentato acqueforti e la loro è stata una gradita, quanto piacevole novità: citeremo di essi Fontana, Capocchini, lo stesso Greco, Ciardo, Morlotti, Campigli per la loro potenza espressiva, per il sentimentalismo, per il senso interpretativo dei vari soggetti.

La Mostra di Pisa, che vuole costituire una documentazione efficace dell'arte grafica contemporanea, rappresenta pertanto un interesse che vivifica ed esalta la pregevole qualità delle incisioni, alcune delle quali assolutamente inedite.

Il collegamento ad essa di uno scopo umanitario attesta come l'arte non sia disgiunta da un'interpretazione vera e sentita delle nostre esigenze nei molteplici settori delle attività umane.

Vittorio Presicci



E' andata in scena ieri a Milano al Teatro del Convegno la novità di Riccardo Bacchelli «Giorni di vita», ottenendo un lusinghiero successo. Ecco l'autore con l'attrice Franca Nuti

CRONACA DELLA CITTA'

INDICATE DALL'ASSESSORE COMUNALE AI LAVORI PUBBLICI

Le aree giudicate adatte alla nuova edilizia popolare

Dopo lo stralcio della zona di Piani Sant'Anna si punta su diversi rioni per completare il programma di sistemazione di circa undicimila abitanti

L'assessore ai lavori pubblici del Comune, ing. Colautti, ha presentato iersera al Consiglio municipale, illustrandola, la relazione della commissione consultiva per il reperimento di nuove aree da inserire nel piano delle zone della legge 167, in sostituzione di Piani Sant'Anna; nelle prossima seduta si svolgerà la discussione.

E' stato rilevato, anzitutto, come entro i limiti di completamento del piano generale della «167», la commissione abbia analizzato e approfondito i problemi generali, connessi con la scelta di insediamenti per l'edilizia popolare. E' stato assunto come dato il fabbisogno di circa 21.000 vani per il decennio 1962-72, fabbisogno dedotto da una valutazione statistica degli uffici, che non ha costituito oggetto dei lavori della commissione, per cui lo stralcio della zona di Poggi Sant'Anna comporta la necessità di trovare nuove aree per circa 11.000 abitanti.

I principali problemi affrontati riguardano la relazione tra posti di lavoro e zone residenziali, l'utilizzazione delle attrezzature sociali e dei servizi nelle zone di recente o prossima urbanizzazione periferica, i costi di urbanizzazione e l'aspetto sociale degli insediamenti periferici. In sostanza, Piani Sant'Anna viene sostituito per circa metà con ampliamenti di quartieri di residenza popolare ed economica, programmati o già in parte realizzati; per l'altra metà, con aree più centrali e in zone già urbanizzate.

Le aree da inserire nei piani di zona per la «167», in sostituzione di Piani Sant'Anna, salvo le verifiche che saranno fatte in sede di progetto, sono le seguenti: ampliamento di Rozzol-Melara e di Santa Maria Maddalena inferiore; completamento di Chiadino San Luigi e della parte già urbanizzata IACP in Piani Sant'Anna; Campanelle; Montebello inferiore; Valmaura; via San Giovanni Bosco (di cui si è già trattato); piazzale della Resistenza; via San Marco. Oltre a queste, la commissione ha proposto all'attenzione del Consiglio comunale, per l'inserimento nel piano, l'area situata a nord della via Cumano presso le caserme, suggerendo alla ripartizione dei lavori pubblici di effettuare gli studi preliminari già esperiti per le altre zone. La commissione, inoltre, ha prospettato la possibilità di ristrutturare il quartiere di Guardiella, avvalendosi di quanto consentito dall'applicazione della «167».

Tale ampliamento del piano interessa 568.100 mq, 12.912 abitanti e 3220 alloggi. E' da rilevare che, detraendo le persone che sarà necessario sistemare con le demolizioni delle casette di via San Giovanni Bosco, il totale degli abitanti che troveranno sistemazione nelle zone elencate sarà di 12.441 Come è noto, si era ritenuto opportuno l'ampliamento della zona di Rozzol-Melara e di Santa Maria Maddalena inferiore, già considerate nel piano della legge 167, che prevedevano una superficie di 910.000 mq., per 21.800 abitanti e 5500 alloggi.

Per quanto, in particolare, riguarda la zona di Rozzol-Melara II, le aree scelte, che costituiscono l'ampliamento dell'intervento già approvato, sono poste l'una a nord della via Marchesetti, e comprende i terreni liberi da costruzioni; l'altra tra la nuova arteria di Piano regolatore, che si collegherà a Rozzol in Monte, alla via Revoltella.

Le aree comprese nel piano denominato S. M. M. Inferiore II (ampliamento del piano già approvato) sono delimitate a nord da una strada di P. R. prevista sul tracciato della linea ferroviaria Trieste — Sant'Elia, ad est del rio Storto e ad ovest del rio Marcese. Per Chiadino, la zona fa parte del nuovo quartiere recentemente edificato dall'INA-Casa; esso è sorto sulla base di un piano urbanistico nel quale, oltre agli edifici di abitazione, erano previste anche le attrezzature di quartiere. L'area che costituisce il nucleo denominato a) del piano di zona per la località di Piani Sant'Anna, racchiuso da tre strade nuove previste dal P. R. del '62, è quella circostante la zona dove è attualmente in corso di costruzione un complesso di edifici per conto dlel'IACP; il terreno si presenta pianeggiante, e in gran parte coperto da colture di ortaggi. Nel nucleo, oltre agli edifici di abitazione, sono previsti l'asilo e un gruppo di negozi.

Le zone comprese nel piano «Campanelle» sono delimitate a nord dalla strada di Fiume, ad est dal parco di villa Sartorio, a sud dalla via Campanelle e ad ovest da aree occupate da edifici privati e da un altro gruppo di case recentemente costruite dall'IACP. La località di Montebello inferiore costituisce parte del declivio che dal rilievo di Montebello superiore degrada verso la parte pianeggiante a sud-ovest; il terreno è quasi tutto coperto da colture di vite e ortaggi. Nella zona denominata Valmaura, il terreno, che ha forma quasi rettangolare molto allungata con lieve pendenza in direzione sud-est, fa parte delle pendici sud-orientali della collina di Servola.

Un'altra area, attualmente occupata da venti gruppi di casette a due piani e scantinato con appartamenti popolari, segue l'andamento della via San Giovanni Bosco che l'attraversa nel senso della pendenza e della maggior lunghezza. Da rilevare, ancora, che un'altra area è compresa tra il piazzale della Resistenza, la via Schiaparelli, il prolungamento della via Colautti e l'area di sedime del complesso di case dell'IACP poste lungo la via Schiaparelli; quella che contraddistingue la via San Marco interessa il prolungamento della via Schiaparelli e la via d'Alviano, attualmente è destinata a deposito di materiali.

Infine, l'ultima area è situata a nord della via Cumano, ed è servita da una strada denominata via dei Tominz, che si diparte dalla stessa; il terreno è in parte coltivato ad ortaggi.

Stasera al Lions Club

Una riunione conviviale di particolare interesse è annunciata per stasera al Lions Club, nelle sale dell'Hôtel de la Ville. Sarà ospite della famiglia lionistica il nostro direttore, Chino Alessi, il quale parlerà di una iniziativa del «Piccolo» in occasione del prossimo 24 maggio. Successivamente l'ing. Carlo N. Giacomelli terrà una conversazione su un tema di palpitante attualità: «Bacino galleggiante o fisso?». Presiederà la riunione l'ing. Gianni Bartoli.

Visita al relitto della nave «Elettra»

Il relitto dell'«Elettra», la nave che servì a Guglielmo Marconi per compiere i suoi esperimenti, e che si trova ora ormeggiata al aCntiere San Rocco, è stato visitato ieri mattina dall'ing. Veronesi, un incaricato del comitato bolognese per le onoranze al grande scienziato. Scopo del viaggio è di vedere se il relitto può venir trasportato «via mare» sino a Ravenna da dove proseguirebbe poi sino alla località prescelta. La nave costituirebbe, in terraferma, un nuovo cimelio del museo marconiano.

Non si sa ancora a quali conclusioni giungerà l'ing. Veronesi dopo aver vagliato tutti gli elementi. Una cosa è certa: un progetto simile, studiato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per trasportare il relitto a Roma per via fluviale è rimasto sinora lettera morta. Le difficoltà di trasportare l'«Elettra» dal cantiere San Rocco, sono tali e tante per cui non è facile immaginare come tale impresa possa venir portata a termine.

Si inaugura un corso di studi biblici

Su iniziativa della Scuola di teologia per laici, alla presenza dell'Arcivescovo, ha iniziato oggi l'annunciato corso di aggiornamento biblico, che continuerà domani e giovedì, nella sala di S. M. Maggiore, alle ore 19.15. La conversazione di questa sera sarà tenuta dal P. Luigi Vagaggini, professore di esegesi e di lingue bibliche al Collegio Alberoni di Piacenza, ed ha come tema «La Bibbia parola di Dio e parola dell'uomo»; domani lo stesso P. Vagaggini illustrerà il tema «La Bibbia ed i generi letterari».

La conversazione di giovedì sarà tenuta da P. Luigi Vannicelli, libero docente di etnologia dell'Università di Roma e incaricato di storia comparata delle religioni al Pontificio Ateneo lateranense. Padre Vannicelli, che parlerà su «La Bibbia e la salvezza dei non cristiani», ha compiuto numerosi studi all'estero, di sinologia, sociologia e psicologia applicata, etnologia e di preistoria. Lo studioso ha insegnato in numerose Università materia di alta specializzazione: le civiltà primitive dell'Asia e del mondo oceanico, etnologia, storia delle religioni; è uno dei fondatori della Società italiana di antropologia. L'ingresso al corso è libero.

NELLE GIORNATE DELL'OTTO E NOVE

Fissato a maggio dai d.c. il congresso provinciale

Vi parteciperanno i delegati delle sezioni eletti nel corso delle prossime assemblee

«Un partito popolare e democratico per garantire a Trieste un pacifico sviluppo economico e sociale»: questo il motto del prossimo congresso provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria, che si terrà nelle giornate dell'otto e nove maggio.

La data del congresso — la massima assise politica locale della DC — è stata fissata ieri sera, nel corso di una riunione del Comitato provinciale del partito. Con questo atto, nella DC triestina si è dato l'avvio ad una intensa fase di attività nelle 24 sezioni periferiche. Infatti gli iscritti saranno chiamati a dibattere tutti i temi politici che il congresso pone, in occasione delle assemblee per l'elezione dei delegati al congresso. Le assemblee nelle singole sezioni si concluderanno entro il 30 aprile: da esse scaturiranno i 148 delegati che, al congresso, avranno diritto di voto, e saranno quindi chiamati a eleggere i nuovi dirigenti provinciali e a definire la linea di azione politica della DC a livello provinciale.

I delegati sono eletti nel rapporto di uno per ogni trenta soci, e la nomina avviene ancora con il sistema maggioritario. In base allo stesso criterio verrà eletto il futuro Comitato provinciale del partito: venti membri spetteranno alla lista che otterrà il maggior numero di voti, dieci membri saranno espressi dalla lista seconda in graduatoria come numero di adesioni. Del Comitato provinciale fanno inoltre parte di diritto i delegati provinciali dei «movimenti» specializzati della DC (femminile, giovanile, istriano, GAD, reduci di guerra) e con voto consultivo i parlamentari, gli ex parlamentari e gli ex sindaci di Trieste, gli ex presidenti della Provincia e gli ex segretari provinciali del partito.

Assemblea sindacale dell'associazione medici

Domani, nella sede della Camera confederale del lavoro, si terrà l'assemblea dell'Associazione sindacale medici della provincia di Trieste; la riunione avrà inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno comprende alcune questioni di carattere interno del sindacato e problemi in materia fiscale, oltre ad importanti argomenti che riguardano in particolare i medici mutualistici. Il consiglio direttivo invita tutti gli iscritti a parteciparvi.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta ha inizio oggi nell'ufficio di via Manzoni 8, per gli aventi diritto i cui cognomi cominciano con le lettere A, B; domani 17 è di turno la lettera C; giovedì 18 lettere D, E, F; sabato 20 G, H, I, L; lunedì 22 M, N; martedì 23 O, P, Q; mercoledì 24 R, S; giovedì 25 T, U, V, Z.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Missione economica peruviana



(«Giornalfoto»)

Ospiti d'eccezione, da ieri sera nella nostra città. Proveniente da Roma, dove ha avuto un incontro con il Ministro degli Esteri, Fanfani, è giunta iersera a Trieste una missione economica del Perù, ricevuta dal vicesegretario della Camera di commercio, dott. Barison (a destra nella foto) e da altri funzionari camerali.

La delegazione è formata da sette persone, ed è guidata dall'ing. Abel Labarthe direttore generale del Ministero dell'industria peruviano. Suoi componenti sono il dott. Juan Elespuru, consulente dello stesso Ministero, il sig. Matteo Calafatovich, direttore generale dell'Amministrazione portuale, il dott. Gelmery De Castro, presidente dell'impresa «Petrolera Fiscal», l'avv. Manuel Labarthe, direttore della «Corporation peruana de vapores», il sig. Augusto Ruiloba Catanzaro, operatore in prodotti di plastica, e il sig. Adrian Kahan operatore nel ramo dell'industria farmaceutica, apparecchi di laboratorio, fotometri e polarimetri.

Il gruppo era atteso già nella giornata di ieri, ma la imprevista sosta a Roma ha provocato il ritardo di una giornata nell'arrivo a Trieste. Di conseguenza, si sono dovute annullare le visite previste nel Friuli. Gli altri incontri della delegazione con operatori commerciali sono rimasti in programma e questa mattina un primo gruppo visiterà i CRDA di Monfalcone e quelle Officine elettromeccaniche; un secondo, invece, sarà ricevuto a Trieste dai dirigenti della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e della fabbrica Dreher. Alle 16, nella sede della Camera di commercio, i peruviani si incontreranno con gli interessati ai vari settori; un'ora più tardi si terrà la riunione ufficiale alla Camera di commercio. Il saluto, con tutta probabilità, sarà recato dal componente la Giunta della C.d.C. comm. Frandoli, in rappresentanza del presidente Caidassi, impegnato altrove.

Proseguendo nei contatti predisposti dal Ministero degli affari esteri, la missione peruviana lascerà Trieste nella giornata di domani, diretta a Genova; altre città comprese nel programma sono Torino, Milano e Roma.

IL MUNICIPIO SI DISPONE A CELEBRARE L'EPOPEA DEL 1915

Tutta l'Italia guarderà a Trieste nel cinquantenario dell'Intervento

Portati alla ribalta dalle interrogazioni problemi di vario interesse come il sovraffollamento dei mezzi pubblici e la civica illuminazione

Il Sindaco ha resi noti ieri, in sede di Consiglio comunale, i passi intrapresi dall'Amministrazione municipale per celebrare degnamente il XXIV Maggio; ne ha dato l'occasione un'interrogazione dei consiglieri Trauner e Jona (PLI), che hanno chiesto se non sia il caso di istituire un comitato cittadino perchè disponga la solenne celebrazione del cinquantenario dell'entrata dell'Italia nella guerra che doveva riportare il territorio nazionale ai suoi naturali confini. Fin dal 17 ottobre scorso, ha annunciato il dott. Franzil, ha avuto cura di rivolgersi al Ministro della Difesa, per sollecitare la dichiarazione della storica data come festa nazionale; il mese successivo, l'on. Andreotti gli aveva manifestato il suo personale, fervido consenso alla nobile iniziativa partita dal Comune di Trieste; ed aveva assicurato che avrebbe interessato il Consiglio dei Ministri affinchè provveda in conformità. Tutti gli occhi della Nazione saranno infatti rivolti a Trieste, nell'occasione: per il 24 maggio è fissato anche il raduno nazionale degli Alpini e per il giorno successivo è previsto l'arrivo dell'intera brigata «Julia»; certamente, fioriranno anche iniziative patriottiche e celebrative organizzate in sede locale.

Nella parte della seduta dedicata alle interrogazioni, l'ass. Venier — interessato dalla cons. Burlo (PCI) — ha dichiarato d'aver sollecitato l'intervento dei vigili urbani per migliorare la disciplina del parcheggi nei paraggi della torre del Lloyd e dell'ingresso al cantiere San Marco.

L'ass. Spaccini ha poi fornito una risposta al cons. Muslin (PCI), il quale lamentava la diminuita frequenza delle corse sulla linea autofilotranviarie, con conseguenti proteste del pubblico, espresse talvolta anche all'indirizzo del personale viaggiante, ovviamente estraneo al provvedimento, proteste originate dall'eccessivo affollamento dei mezzi pubblici e delle lunghe attese alle fermate. Il provvedimento è da imputarsi, ha detto Spaccini, a un fatto di costume, cioè alla rarefazione del numero dei passeggeri, fenomeno che segue all'incremento della motorizzazione. Per cui si è ritenuto opportuno di aumentare, per certe corse, di 10 minuti l'intervallo fra l'una e l'altra. D'altra parte, nelle ore di punta, non è possibile intensificare il servizio, in quanto — secondo l'ass. Spaccini — in quei periodi della giornata il traffico è talmente congestionato da non poter sopportare la immissione di altri, ingombranti mezzi pubblici.

E' stata poi la volta di una risposta al cons. Callegari (P.S.D.I.), resa dall'ass. Colautti, a proposito della tanto attesa sistemazione della via Giusti, i cui lavori — ha assicurato l'ing. Colautti — sono però di prossima aggiudicazione. Lo stesso assessore ha risposto poi al cons. Pahor (P.C.I.), che aveva sollevato il problema della sistemazione del fondo stradale della salita di Monte Valerio; il Comune ha già provveduto, ha ricordato Colautti, a sistemare un primo tratto della strada, la quale per la rimanente parte è invece privata.

L'ass. Fantasia ha poi assicurato (l'argomento era stato a suo tempo sollevato dal cons. Pincherle (P.S.I.U.P.) che i frequentatori degli alloggi popolari sono stati ammessi, quest'inverno, a sostarvi all'interno, al caldo, anche nelle ore diurne; e così si continuerà a fare anche nei prossimi inverni, sebbene il regolamento preveda lo sfollamento dei frequentatori dopo il pernottamento. Di nuovo l'ass. Colautti, interessato dalla cons. Bortuzzo (D.C.) e dal cons. Pahor (P.C.I.), è intervenuto su un problema di sistemazione stradale: la costruzione di un muro e di un marciapiede sul ciglio di una scarpata, in via Pendice Scoglietto, proprio nei pressi di una scuola materna; lavoro che comporta un impegno finanziario notevole e pertanto da rinviarsi a tempi migliori.

L'ass. Spaccini ha quindi assicurato — sollecitato dalla cons. Burlo (P.C.I.) — che si provvederà quanto prima a dotare di un'adeguata illuminazione il nuovo tronco di via San Marco, prolungato fino all'Arsenale triestino, attualmente immerso nella più profonda oscurità e pericoloso per le ragazze che vi transitano sole, le quali incappano spesso — ha rilevato l'interrogante — in incontri spiacevoli con marittimi stranieri. L'Acegat — ha dichiarato Spaccini — ha già preventivato una spesa di tre milioni e mezzo e la relativa delibera è in via di apprestamento.

Infine il Sindaco ha voluto rispondere a un'interrogazione comunista, presentata dal cons. Tonel, sul tema del Vietnam e della difesa della pace. Spetta semmai al Parlamento — ha ribattuto il dott. Franzil — affrontare questioni di politica mondiale; se trattassimo noi, come Consiglio comunale, andremmo di là dai compiti affidati ai parlamentari cittadini, che certamente non hanno da attendere una nostra sollecitazione per tener presenti le aspirazioni alla pace.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la decisione del Comune di ricorrere al Consiglio di Stato contro il decreto del Presidente della Repubblica; questo dispone la fusione della Società amici dell'infanzia e l'ospedale Burlo Garofolo in un'unico opera pia e ne approva lo statuto. Parere favorevole ha avuto anche, dalla stessa G.P.A., la delibera riguardante le spese per «onoranze e doveri di ospitalità», che ascendono a 423.867 lire.

ANTICIPATA LA DELIBERAZIONE SULLA SCELTA DEL TERRENO

Un passo verso l'attesa sede dell'Istituto statale d'Arte

Numerose delibere sono state approvate ieri sera dal Consiglio comunale. E' stato fra l'altro deciso l'anticipazione, rispetto ad altri argomenti fissati in precedenza all'ordine del giorno, della deliberazione relativa alla fissazione del terreno (situato fra le vie Calvola, Navali e Negrelli) sul quale sorgerà la sede dell'Istituto statale d'arte ed alla richiesta del contributo statale per la costruzione dell'edificio. La trattazione della delibera è stata anticipata appunto per poter rientrare nei termini di legge previsti perchè sia il locale Provveditorato alle opere pubbliche ad avere la facoltà di approvare poi l'intero progetto, anzichè gli organi ministeriali, nel qual caso l'iter burocratico si trascinerebbe, altrimenti, per un periodo insopportabilmente lungo; c'è invece assoluta urgenza di realizzare un'opera destinata a una popolazione scolastica di 211 unità, attualmente sistemata in condizioni di notevole disagio, parte in aule messe a disposizione dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e parte in capannoni.

Nell'occasione, il cons. Trauner (PLI) ha chiesto notizia sulla disponibilità dei 400 milioni a suo tempo stanziati dal Commissariato di Governo per la realizzazione del progetto; somma che è stata poi impegnata diversamente, per altre opere pubbliche, per cui non si sa se essa verrà reintegrata dal Commissario. L'ass. Romano si è riservato di chiarire documentatamente tutto il problema in una prossima seduta. Ed il Sindaco ha in ogni caso precisato che la richiesta di contributo da parte dello Stato si riferisce al costo totale dell'Istituto, terreno e sede inclusi. Per quanto riguarda poi la reintegrazione dei 400 milioni già destinati alla realizzazione di tale progetto, il dott. Franzil ha soggiunto che la Commissione Trieste (cioè l'organismo cui compete di esprimere parere sulla ripartizione del fondo speciale di 10 miliardi annui) ha ritenuto che debbano essere stanziate, per l'esercizio 1965, soltanto quelle somme che riguardano opere da eseguire nel corso dell'esercizio stesso; e ciò per mettere in circolazione la massima liquidità, a sostegno delle iniziative nel settore edilizio, che attraversa come noto una certa crisi.

Il Consiglio ha poi ratificato una quarantina di delibere di ordinaria amministrazione già adottate dalla Giunta e dalla Commissione amministratrice dell'Acegat.

Sono state infine presentate due mozioni, la prima d'iniziativa del PCI e la seconda sottoscritta dai consiglieri Stopper (DC), Bazzaro (ind.) e De Gioia (PSDI), sulla formula su cui si basa la composizione del consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie. Da notare, la mozione di Stopper, Bazzaro e De Gioia non è sottoscritta da rappresentanti del PSI: pur facendo parte della maggioranza consiliare, i socialisti sono infatti, sulla questione, sulle stesse posizioni del PCI.

Ed ecco, nella mozione comunista — che è stata illustrata dal cons. Tonel — si considera «la necessità di normalizzare la situazione esistente alle Cooperative Operaie» e si rileva «l'esigenza democratica dei soci di essere compiutamente responsabili della direzione dell'istituto, invitando addirittura il Parlamento e il Governo di adoperarsi per l'approvazione di un progetto legge «sul ripristino delle funzioni e ragioni sociali originarie, con l'elezione di tutti i componenti il consiglio direttivo solamente da parte dei soci». La mozione antitetica conferma invece «la validità della formula in quanto essa consente la responsabile collaborazione tra i soci della grande azienda cooperativa e gli enti locali preposti a tutelare gli interessi della popolazione». Infatti — ha sostenuto il relatore Stopper — il perseguimento dei fini sociali delle Cooperative Operaie è opportunamente assegnato a sei rappresentanti dei soci, ad uno dei consumatori, nonchè ad altri quattro rappresentanti, si badi, non di interessi di parte, bensì degli enti pubblici e sono la espressione di organi democraticamente eletti dalla volontà popolare.

La discussione e la votazione delle due mozioni è stata rinviata a una prossima seduta.

In apertura della riunione il capogruppo comunista Tonel aveva commemorato la figura Davide Pescatori, designato dal partito quale consigliere d'amministrazione dell'Acegat, perito tragicamente in Sardegna nei giorni scorsi. Si è associato il Sindaco, manifestando il profondo cordoglio della Giunta e dell'intero Consiglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,9, minima 7,2; umidità 72 per cento; pressione mb. 1024,5; temperatura del mare 8,3.

Oggi: San Ciriaco - Il sole sorge alle 6,17 e tramonta alle 18.11. La luna sorge alle 16,59 e tramonta alle 6.12.

Maree. — OGGI: bassa alle 2.54, cm. 31 e alle 15, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 21.24, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 21.48, cm. 52 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, telefono 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978. Queste farmacie sono aperte anche di giorno secondo l'orario normale.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.



I grandi modelli di fonderia, che qualche settimana fa erano stati trasportati alla Safog di Gorizia, hanno fatto ritorno ora alla Crane Orion. Nello stabilimento la situazione è stazionaria; per oggi sono convocati gli azionisti in seduta straordinaria, per deliberare su un'eventuale gestione controllata

HANNO INIZIO OGGI I COLLOQUI

Si tratta con i céchi l'accordo sui transiti

Incontri con gli esponenti di Praga alla C.d.C. e ai Magazzini Generali

Si iniziano oggi, nella nostra città, le trattative per il rinnovo dell'accordo interessante il transito delle merci cecoslovacche attraverso il porto di Trieste. Sono attesi, infatti, in mattinata il direttore generale della Cechofracht di Praga, Vanek, e il direttore della stessa azienda statale, Semaki, che ieri avevano sostato a Capodistria, per incontrarsi con quelle autorità jugoslave; tale incontro, anzi, ha provocato il ritardo della missione ceca, che sarebbe dovuta giungere a Trieste già nella giornata di ieri.

I colloqui cominceranno in mattinata, nella sede della Camera di commercio, per spostarsi poi, con tutta probabilità, negli uffici dei Magazzini Generali, i maggiori interessati all'iniziativa. Al tavolo delle trattative siederanno, per la parte triestina, il direttore generale dell'azienda, Clai, il vice commissario straordinario, Addobbati, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nonchè i rappresentanti della navigazione di linea e degli spedizionieri; con ogni probabilità, alla parte finale dei colloqui presenzierà pure il commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri.

Le trattative, che si protrarranno per qualche giorno, riguardano — come accennato — il rinnovo dell'accordo per l'anno in corso. Da rilevare che lo scorso anno il documento siglato con i cecoslovacchi prevedeva un quantitativo totale di 400.000 tonnellate, non raggiunto, a causa in particolar modo degli scioperi in porto, succedutisi sia per il rinnovo del contratto di lavoro che per il problema delle autonomie funzionali.

Pellegrini a Trieste sulla via della Mecca

Un gruppo di pellegrini, diretti alla Mecca, è transitato ieri l'altro per Trieste. I fedeli di Maometto, sono giunti dalla Francia e, dopo una breve sosta nella nostra città hanno proseguito in treno per la Jugoslavia. Nel gruppo, composto di trentassette marocchini, c'erano molti giovanetti che per la prima volta nella loro vita pregheranno sulla pietra nera, per invocare le grazie di Allah.

Convocati per il ventotto mutilati e invalidi civili

La delegazione regionale della Libera Associazione Mutilati ed Invalidi Civili (LANMIC) ha indetto per domenica 28 alle ore 10.30 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò n. 5, la assemblea generale ordinaria dei soci di Trieste e Gorizia. Alla manifestazione, viene assicurato l'intervento del presidente nazionale della LANMIC, dott. Alvido Lambrilli e dell'on. prof. Maria Pia Dal Canton.

Rinvenuto morto dopo tre giorni

Ancora tre giorni or sono è deceduto, per un'improvvisa paralisi cardiaca, l'impiegato Francesco Guardiani, di 55 anni. Il trapasso è avvenuto nel suo appartamento di via Milano 35, dove viveva da solo.

La triste scoperta è stata fatta ieri pomeriggio dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I militari erano stati chiamati da una parente dello sventurato Guardiani che si era preoccupata per la sua assenza. I carabinieri hanno aperto l'uscio e sono entrati nell'appartamento dove hanno trovato la salma. Sul posto è stato chiamato il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha fatto risalire il decesso a una settantina di ore prima. Alle 19 dopo che il magistrato ha rilasciato il nulla osta, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio.

SALTA ADDOSSO A UNA VECCHIA SIGNORA

INFELICE FESTEVOLEZZA DI UN CANE SENZA PADRONE

La festevolezza di un cane randagio ha fatto finire ieri all'ospedale una vecchia signora, Elisabetta Svagelli, di ottant'anni, abitante in via Rossetti 95.

La vegliarda era uscita di casa ieri pomeriggio per fare una passeggiata nei dintorni della sua abitazione quando, fatti pochi passi, si è vista venire incontro un cane senza collare. Era un animale di media taglia, dal muso aguzzo e dal pelo sporco. La povera bestia era magrissima. Si vedeva lontano un miglio che aveva sofferto la fame. Ma più che cibo cercava probabilmente affetto. Ed è per questo, forse, che si è avvicinato alla vecchietta sola. Voleva farle festa. Ma il suo sentimento deve essere stato male interpretato e la povera signora si è spaventata, è finita contro un muricciolo ed ha riportato una lesione al capo. Il cane, muovendo la coda, le è balzato addosso, le ha puntato le zampe anteriori sulle spalle, facendola indietreggiare di colpo. Con la testa la Svagelli ha battuto contro il muricciolo riportando una contusione alla regione fronto parietale destra. La vegliarda ha chiamato aiuto e quando è sopraggiunto il soccorritore l'animale è fuggito. Adagiata su una barella, l'infortunata è stata trasportata con la CRI allo ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione. La prognosi è di una settimana.

Sepoltura ad Aurisina di un'ultracentenaria

Viene inumata questo pomeriggio alle 16 nel camposanto di Aurisina la salma della signora Anna Granizich Traversa deceduta ieri all'età di centotrè anni a Pieris, dove abitava da alcuni mesi in casa della figlia Adele Longo.

La vegliarda, da tutti conosciuta come la «nonnina di Turriaco» per aver vissuto molti anni in quel paese, era nata a Medea, in provincia di Gorizia, il 4 ottobre 1861. Trasferitasi ad Aurisina in seguito al matrimonio, aveva avuto cinque figli, due scomparsi lo scorso anno e tre tuttora viventi, Adele, Lidia e Mario. La nonnina era costretta a letto dal 27 dicembre scorso ed è spirata, consumata dagli anni, serenamente senza sofferenze, amorevolmente assistita dalle figlie.

Utilitaria a Ronchi contro un camion triestino

Contro un autocarro triestino è andata a sbattere ieri pomeriggio davanti all'aeroporto di Ronchi un'utilitaria guidata da un monfalconese. Il drammatico incidente è avvenuto poco dopo le 15. Il conducente della «Cinquecento» targata GO 29889, Giovanni Cocianni di 20 anni, abitante a Monfalcone in via Volta 34 stava dirigendosi verso Pieris, quando all'altezza dell'ingresso principale dell'aeroporto di Ronchi, ha tentato di superare il camion TS 52926 guidato da Vittorio Franceschini di 23 anni, abitante in piazzale Valmaura 2. Il Cocianni ha dovuto desistere dal sorpasso poichè in senso inverso stavano sopraggiungendo altre macchine. Riportandosi sulla destra, per evitare il tamponamento dell'autocarro ha sbandato uscendo di strada e immettendosi nel piazzale antistante l'ingresso delle officine Meteor. Ha scansato un grosso albero, ed è finito contro la parte terminale della fiancata destra del camion, che nel frattempo aveva svoltato sulla propria destra per entrare all'aeroporto.

Sensibili i danni riportati dall'utilitaria, che ha avuto l'intera parte anteriore fracassata ed ammaccature all'autocarro.

Il Cocianni è stato trasportato con l'autoambulanza della CRI all'Ospedale di Monfalcone, dove gli sono state riscontrate contusioni e ferite di lieve entità. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia stradale di Monfalcone.

STATO CIVILE

14 - 15 marzo 1965

MORTI: Tramontini Vittoria a. 63; Stefani Virgilio a. 52; Zadnik ved. Pahor Giovanna a. 75; Blasutto Giuseppe a. 58; Pelaschiar Antonio a. 70; Vuga ved. Santi Matilde a. 75; Azzoni ved. Sbisà Mercedes a. 75; Besednjak in Udovicich Maria a. 59; Schwarzel in Liseno Gioconda a. 62; Grego Alma a. 68; Cattaruzza Emilio a. 79; Pippa Dino a. 44; Castellani ved. Boschian Adalgisa a. 82; Veni Giovanni a. 76; Pozzo-Balbi Maria a. 81.

NASCITE: 12.

Azioni al portatore. Un interessante argomento sarà trattato questa sera da un professionista concittadino, il dott. Luciano Davanzo: «Il problema delle azioni al portatore nella Regione Friuli-Venezia Giulia». La conferenza si terrà alle ore 16.45, nella sala riunioni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. La manifestazione è organizzata dall'Ordine dei dottori commercialisti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENERDI' MATTINA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

PREMI DI FEDELTÀ A LAVORATORI E IMPRESE

Oltre cento riconoscimenti all'opera singola e collettiva Tra le ditte prescelte anche due con trecento anni di vita

Venerdì, festività di San Giuseppe, una simpatica cerimonia si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 10: la consegna dei premi ai fedeli del lavoro e del progresso economico. I 108 premi, consistenti in medaglie d'oro con relativi diplomi, sono stati assegnati: a 65 lavoratori con almeno 30 anni di servizio, di cui 6 a dirigenti, a 41 imprese (di cui 20 artigiane); e inoltre a 2 imprese che hanno apportato nella loro azienda dei miglioramenti.

Il relativo bando di concorso era stato pubblicato tempo addietro dalla Camera di commercio, in cui si delineava lo scopo della manifestazione, che si ripete ogni due anni: offrire un incentivo alle attività economiche e un riconoscimento agli sforzi individuali nel campo del lavoro e dell'economia della nostra provincia. In particolare, per incoraggiare e premiare il progresso tecnico e sociale, si era giunti alla suddivisione in tre distinte categorie: nella prima sono compresi i lavoratori della zona che abbiano prestato almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa; della seconda fanno parte le imprese individuali o familiari con sede principale nella provincia, che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività, o più di 25 anni se a carattere artigiano; la terza, infine, comprende le imprese che hanno apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi riservati al pubblico.

L'esame delle domande e della documentazione è stato fatto dalla speciale commissione nominata dalla Giunta camerale, presieduta dal cav. uff. Valmarin. Ecco i nominativi dei premiati suddivisi per categorie.

Per la Categoria «I» che comprende i lavoratori con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una impresa, sono stati premiati (entro parentesi gli anni di anzianità) i dirigenti: Tamburini dott. Bortolo — Assicurazioni Generali (44 anni); Pacor dott. Antonio — Lloyd Triestino (38); Vinciguerra dott. Giuseppe — Lloyd (38); Feruglio cav. cap. Bruno — Lloyd (36); de Gavardo rag. Paolo — O.M.A.N. (35); Steffè dott. Aldo — Fiat (29).

I lavoratori (impiegati e operai): Bacci-Surian Antonio — Gas Compressi (46); Viti Giuseppe — Gaslini (45); Fragiacomo Almerigo — C.R.D.A. (44); Merlo Vittorio — Lloyd (43); Ferrata Ferruccio — Salto (41); Vallon Francesco — C.R.D.A. (41); Cante Alfredo — Arsenale Triestino (40); Cattinelli Giuseppe — Arsenale (40); Debiasi Gino — Gaslini S.p.A. (40); Dessardo Giorgina — Tamaro e Figli S.p.A. (40); Gregori Giuseppe — Arsenale (40); Jedlicka Valeria — Italsider (40); Micheli Antonio — Arsenale (40); Ravalico Umberto — Arsenale (40); Trevisan Emilio — Selveg - Enel (40); Giuras Luca — Arsenale (39); Marsi dott. ing. Natale — C.R.D.A. (39); Mirkov Marcello — Arsenale (39); Parovel Giuseppe — Arsenale (39); Pecotti Guido — Arsenale (39); Colautti Giovanni — Nicolò Furlan succ. (38); Paladini Giusto — A. Salto S.p.A. (38); Pian Angelo — C.R.D.A. Cantiere San Marco (38); Pipan Francesco — Panificio Trampus Lodovico (38); Sarazin Marcello — Macelleria D'Agnolo (38); Cresciani Giacomo — Ditta Giovanni Pelvi (37); Edera Francesco — Shell Italiana (37); Prandi ved. Clochiatti Costanza — G. Beltrame (37); Tarabochia Marino — «Italia» (37); Bidoli Bruno — Fiat (36); Cordiglia cap. Giovanni — Lloyd (36); Gregorat Igino — Azienda Artigiana G. Padovan (36); Lavers Aroldo — Fabbrica Birra Dreher (36); Nicolini Paride — Selveg - Enel (36); Orlandi Vittorio — Fiat (36); Paduan Nives — Soc. a r. l. Ing. E. Benvenuti Succ. (36); Zuccoli Sergio — Selveg Enel (36); Balbi Ermenegildo — Fabbrica Birra Dreher (35); Birsa Giordano — Ditta Gervasi e C. (35); Marchi in Fonda Margherita — G. Beltrame (35); Perini Rinaldo — Ditta Ad. Schmitz e Co. (35); Piemontese Bruno — Fabbrica Birra Dreher (35); Sculin Luigi — Ditta Ad. Schmitz & Co. (35); Visintini Diego — C.R.D.A. Cantiere S. Marco (35); Durnik Mario — Panificio Trampus Lodovico (34); Grison Egidio — Ditta Eugenio Vatta (34); Lussi Arduino — Fabbrica Birra Dreher (34); Marini Marino — Ditta «Camiceria Botteri» (34); Bizjak Giuseppe — Soc. Esportazione Importazione Cemento (33); Buttazzoni Francesco — Ditta Ad. Schmitz & Co. (33); Caramia Giuseppe — Gaslini (33); De Lorenzi Alma — Stock (33); Grusovin Elda — Stock (33); Novak Vladimiro — Ditta Giovanni Pelvi (33); Piazza Severino — Stock (33); Razman Vittorio — Gaslini (33); Weiss Adolfo — Cooperative Operaie (33); Zanardi Libero — Ditta G. Frandoli & Figli (33); Machietti Romeo — D. Tripcovich & Ci Soc. Navigazione (30).

Per la Categoria «II» che comprende le imprese individuali o familiari con più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 se a carattere artigiano, sono state premiate le seguenti imprese (entro parentesi gli anni di anzianità): Krizmancic Vincenzo — Basovizza, azienda agricola (300 anni); Semec Raffaele — Prosecco, azienda agricola (300); Sossi Rodolfo — Opicina (250); Pernarcich Carlo — azienda agricola di Duino Aurisina (200); Gec Vittorio — azienda agricola (200); Bandi Lorenzo — azienda agricola di S. Dorligo della Valle; Sartori Umberto — sartoria (76); Silio Tamaro & Figli S. p. A. — produzione tessuti e filati (69); Zorè Giovanni — negozio commestibili-coloniali (62); Vitri Aldo — gioielliere (58); Dallagiacoma Giacinto Succ. — negozio salumeria (56); Masutti Novella in Modolo — negozio commestibili-coloniali (52); Cossi Giuseppe — negozio commestibili-coloniali (52); Cetin Francesco — negozio commestibili-coloniali (51); Furlan Bruno — barbiere; Conelli Antonio — laboratorio di scalpellino (41); Ostrouska Giuseppe — servizio d'auto pubblica (39); Vrabec Mario — laboratorio di bandaio (39); Zingirian Vahè — impresa d'ottica-fotografia (39); Cattonar Marco — barbiere (38); Destasi Alessandro — barbiere (38); Padovan Giuseppe — laboratorio da parchettista (38); Sostero Ettore — elettrauto (37); Giglio Vincenzo — sartoria (36); Venier Domenico — orologeria ed oreficeria (36); Ceretti Ferdinando — studio fotografico (33); Ciuffi & Romolini — fotoradiottica (32); Borromeo Nicola — officina riparazione frigoriferi (32); Mazaroli Ottavio — pellicceria (31); Petelin Federico — calzoleria (31); Favaretto Alessandro — officina fabbro meccanico edile (30); Palmisano Giovanni — barbiere (30); D'Accolti Nicola — sartoria (29); Mauro Carmelo — sartoria da uomo (29); Sasco Emilio — barbiere (29); Sossa Giuseppe — calzolaio (29); Lipanje Francesco — barbiere (28); Bacchilega Bruno — sartoria da uomo (27); Brunelli Guglielmo — officina riparazioni biciclette (27); Fonda Alba — riparazioni calzature (27); Nalin Bortolo — barbiere (27).

Per la Categoria «III» che comprende le imprese che abbiano apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale, o nei servizi al pubblico, i premi vanno a: Olenich Ermenegildo — azienda agricola; Gombac Albino — officina meccanica.

Convegno regionale dei giovani liberali

Si è tenuto a Grado il quarto convegno regionale di studi della gioventù liberale italiana, sotto la presidenza del segretario nazionale Armando Zimolo. Hanno partecipato ai lavori i consiglieri regionali del PLI, Morpurgo e Trauner; l'ing. [illegible]ibi e il dott. Majo, del PLI di Gorizia, i quali hanno esposto le tesi liberali sull'attuale momento politico ed hanno ribadito l'impegno di tutto il Partito per la prossima campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative nella provincia di Gorizia.

Sul tema del Convegno «Liberalismo: ieri, oggi e domani» hanno tenuto relazioni il prof. Carozzo, la signorina Graniti della direzione provinciale di Gorizia e Lucio Susmel, segretario provinciale della GLI di Trieste. E' seguita un'ampia discussione, cui sono intervenuti i delegati delle tre province.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Sobrero presenta all'uditorio lo scienziato tedesco (a destra nella foto) in apertura del ciclo di conferenze all'Ateneo

IL PROF. HERMANN SCHAEFER OSPITE DELLE AUTORITA' ACCADEMICHE

Primo concretamento all'Ateneo degli accordi culturali con Bonn

Avvio con gli auspici dell'Istituto di meccanica delle lezioni che saranno tenute dallo scienziato tedesco per tutto il mese

Spetta all'Università degli studi di Trieste il singolare privilegio di aprire la serie concreta di relazioni in applicazione degli Accordi culturali italo-tedeschi. Su invito del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Hermann Schaefer, scienziato tedesco di fama mondiale, ordinario di meccanica nel Politecnico di Braunschweig, è da ieri ospite del nostro Ateneo. Egli terrà, a partire da domani, fino al 31 del mese corrente, una serie di otto lezioni su tre importanti argomenti scientifici, e precisamente: «Il continuo di Cosserat e proprietà relative»; «Contributi alla teoria delle funzioni potenziali nello spazio tridimensionale»; «Calcolo numerico di piastre con metodi approssimati tipo Ritz-Hermite».

L'illustre ospite, che fa parte, fra l'altro, degli staff scientifici dove si affrontano i problemi di aeronautica supersonica, astronautica e missilistica, è stato presentato ieri sera dal direttore dell'Istituto di meccanica della nostra Università, prof. Luigi Sobrero, uomo la cui personalità scientifica e accademica è ben nota in patria e altrove. Egli ha detto: «Hermann Schaefer terrà nel nostro Istituto un ciclo di otto conferenze sopra elevati argomenti della sua specialità: funzioni potenziali, metodi numerici per la soluzione di problemi di elasticità, studio di particolari sistemi continui. La sua parola verrà seguita da noi docenti, cultori di meccanica, e dagli studenti, con riverenza e con gioia: riverenza allo scienziato, gioia per averlo tra noi. Il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, mi prega di rappresentarlo nel porgere all'illustre ospite il saluto delle nostre istituzioni. Noi lo facciamo con immenso piacere, a nome dell'Ateneo e a nome nostro personale».

Il prof. Sobrero ha sottolineato come ad accogliere Hermann Schaefer fossero convenuti i docenti di scienze meccaniche dell'Università di Trieste (notati fra gli altri i professori Ramponi, Tessarotto, Marussi e Matildi), molti docenti di Scuole superiori e il prof. Giuseppe Grioli, titolare della cattedra che già fu di Galileo Galilei: quella di Padova, il Console di Germania a Trieste e il direttore dell'Istituto di cultura, nonchè altre personalità e autorità. Il presentatore ha aggiunto che le scienze meccaniche trovano a Trieste terreno fertile, per le industrie meccaniche qui esistenti, di antiche tradizioni per serietà e preparazione e per la laboriosità di questo popolo e il sempre dimostrato bisogno di apprendere cose nuove. Ha concluso esprimendo al prof. Schaefer la gratitudine dell'Università per il bagaglio culturale che lascerà ai suoi uditori nel corso delle sue attese lezioni.

Il prof. Schaefer ha preso la parola in tedesco (trasmessa in simultanea dai traduttori dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università) per porgere il saluto del Rettore del suo Politecnico all'Università di Trieste e gli studiosi italiani. Egli ha ringraziato il Ministero della Pubblica Istruzione, il Rettore Origone e il prof. Sobrero per l'invito rivoltogli e per il privilegio di fargli tenere un ciclo di conferenze nell'Ateneo triestino che all'estero gode fama di scuola seria e altamente formativa sia nelle discipline umanistiche sia in quelle ruotanti intorno alle scienze esatte. Egli ha brevemente preannunciato l'esposizione del suo programma di lezioni che discenderanno dai suoi lavori intorno alle applicazioni della meccanica analistica ai problemi dell'ingegneria e soprattutto alla teoria delle piastre; sulla ideazione di procedimenti automatici di calcolo (adatti ai calcolatori elettronici) per la risoluzione di problemi tecnici; sull'introduzione di nuove funzioni potenziali nel campo della teoria dell'elasticità e su un gruppo di problemi sulle distorsioni e autotensioni.

Ha preso quindi la parola il prof. Grioli sul tema «Precessioni generalizzate», ossia il problema di come si muove un corpo rigido sotto l'aspetto suggestivo della meccanica razionale. Un tema di bruciante attualità, esteso ai satelliti, ai razzi, ai missili. E' stata una lezione espressa in equazioni e formule comprensibili agli iniziati, ma ricca d'interesse anche per i profani. Teorie che corrispondono a quelle che il mondo ha conosciuto collegate ai nomi di Einstein, di von Braun e a tanti altri supercervelli dell'era atomica.

Sobrero ha ringraziato i due oratori, ha rivolto alcune domande di carattere tecnico-scientfico al suo collega Grioli e per soli sette minuti (la conferenza è durata complessivamente un'ora e mezzo) ha parlato su «Meccanica e nomografia», la sua più recente opera scientifica in via di pubblicazione presso un editore straniero. Un lavoro molto impegnativo che costituirà un ramo fiorito lontano da un tronco abituale della scienza esplicata dal prof. Sobrero. Ma anche la meccanica ha delle esigenze giuridiche e tali aspetti saranno appunto da lui puntualizzati nella nuova opera.

Intervento della Regione proposto per l'autostrada

A proposito della garanzia che la Società «Autovie Venete» va chiedendo a tutti gli Enti locali della regione (l'altro giorno è stata la volta di un contatto, a tal fine, tra il presidente della Società, Candolini, il direttore, Visintin, e il nuovo Presidente della Provincia, Savona) allo scopo di poter contrarre i mutui necessari per il finanziamento dei lavori dell'autostrada Trieste-Venezia, è intervenuta, in sede regionale, un'iniziativa del PLI.

Sono ormai note le vicende che hanno portato all'arresto dei lavori; anche di recente, il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. De Cocci, ha confermato alle autorità regionali l'esaurimento del contributo statale alla Società costruttrice. Peraltro le Province interessate non sembrano in grado di sovvenire per intero alla copertura delle spese occorrenti per l'ultimazione dell'opera. Ed ecco, per consentire un'immediata ripresa dei lavori, i consiglieri regionali del PLI (Morpurgo, Trauner e Bertoli) hanno presentato un disegno di legge con il quale si dispone un intervento diretto della Regione per il finanziamento dell'opera, analogamente a quanto disposto ad esempio dalla Regione Trentino - Alto Adige con legge 28 novembre 1964 n. 40, per la costruenda strada n. 40, per la costruenda autostrada Brennero-Modena.

L'ammontare della «fidejussione» da concedersi alle Autovie Venete è previsto in 25 miliardi di lire, oltre gli interessi e gli oneri accessori, e ciò tenuto conto della sovvenzione statale già erogata e dei finanziamenti di altri enti. Sono mutui, quelli che le Autovie Venete vanno ricercando con la fidejussione dei vari Enti locali, i quali servono ad anticipare la disponibilità della somma che lo Stato, per mancanza di fondi in relazione a tale capitolo, tarda ad erogare. Per cui la stessa Regione, secondo i liberali, potrebbe intervenire — col suo peso finanziario — a concedere le necessarie garanzie. In concreto, poi, è da registrare che la Giunta regionale, nell'approvare il preventivo di spesa per il 1965, ha già destinato un miliardo di lire quale contributo per l'autostrada e due miliardi per l'esecuzione, in particolare, del raccordo di Villesse.

Antenna spaziale sul Castello di San Giusto

Sulla torre più alta del Castello di San Giusto — come ampiamente ha illustrato il «Piccolo-Sera» — è stata installata, con il consenso della Amministrazione comunale e con quello dell'Azienda autonoma di soggiorno, una stazione radio sperimentale per captare i segnali dei satelliti messi in orbita dai sovietici e dagli americani e, in particolare, di quello lanciato il 9 marzo dai radioamatori statunitensi denominato «Oscar III».

L'iniziativa è del radioamatore Giorgio Giro, un laureato in legge, il quale spera di poter raggiungere l'obiettivo prefissosi. Egli, comunque, farà anche esperimenti di radioastronomia per conto dell'Osservatorio astronomico triestino.

Riunione sindacale di insegnanti medi

Stasera con inizio alle 19 nella stanza n. 40 della sede della Camera confederale del lavoro si terrà la riunione promossa dal Sindacato provinciale della Scuola media per illustrare agli insegnanti l'ordinanza relativa agli incarichi e alle supplenze nell'anno scolastico 1965-66. L'ordinanza in questione con le note esplicative e le schede (allegati 4, 5 e 5 bis) possono essere ritirate nella portineria di via Duca d'Aosta 12 dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Si è spenta a Tortona Carla Iellersitz Rinaldi

E' spirata improvvisamente sabato scorso a Tortona, dove si era trasferita dopo la morte del marito dott. Ettore Rinaldi, la signora Carla Iellersitz ved. Rinaldi.

Nata a Trieste 72 anni or sono dalla italianissima famiglia Iellersitz, dedicò tutta la sua vita al culto della famiglia e della Patria allevando i propri figli ai più alti ideali e seguendo l'opera e l'attività del marito dott. Ettore fino alla sua morte. La notizia giunta improvvisa, ha lasciato dolorosa impressione in tutte le numerose persone amiche. Ai figli prof. Claudio, ing. Fulvio e Lily ed alle loro congiunte famiglie giunga la espressione del nostro cordoglio.

GRAVISSIMO INFORTUNIO IN VIA GATTERI

Precipitato da un autocarro un netturbino è in fin di vita

La vittima, un uomo di 31 anni, ricoverata con prognosi riservata Ha picchiato il capo riportando la sospetta frattura del cranio

In fin di vita, per un'accidentale caduta, è stato ricoverato ieri mattina, all'Ospedale maggiore, il dipendente comunale Paolo Lebani, di 31 anni, abitante nel rione di San Vito, in via Fortis 3. Verso le nove egli si trovava in via Gatteri con l'autocarro della Nettezza urbana (TS 5186). Il veicolo si è fermato all'altezza dello stabile numero 42 e, mentre alcuni netturbini provvedevano a prelevare i bottini pieni di immondizie, il Lebani è salito sul cassone dell'autocarro per sistemare i rifiuti già caricati. Improvvisamente il Lebani ha perduto l'equilibrio ed è volato oltre la sponda del camion precipitando sulla massicciata. Ha tentato in extremis di afferrarsi a qualche appiglio, ma non vi è riuscito.

Nella caduta ha picchiato duramente il capo riportando la sospetta frattura del cranio, otorragia sinistra ed altre lesioni. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della CRI. Purtroppo, in quel momento, al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non c'era a disposizione alcuna autolettiga. L'infermiere di turno ha avvertito via radio un'ambulanza e l'ha fatta subito dirottare in via Gatteri. Quando però i sanitari sono giunti sul posto il ferito era già stato avviato all'ospedale. Un amico della vittima, il cinquantenne Guerrino Bellich (via Apiari 20) aveva fermato una macchina di passaggio e lo aveva accompagnato al nosocomio.

Il Lebani è stato accolto di urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Il bazar del turco non piacque alla Dogana

Tratto in arresto sotto l'imputazione di contrabbando e di evasione all'Ige, il cittadino turco Nazmi Sencan di 33 anni, nato in Jugoslavia ma residente a Istanbul, ha saputo dare una spiegazione abbastanza credibile, ai fatti per i quali è stato imputato, senza peraltro smentire l'esistenza dei reati stessi, per i quali alla fine è stato condannato.

Il mattino dell'11 marzo scorso egli era stato fermato in piazza Libertà da due militari della Guardia di Finanza e trovato in possesso di 12 apparecchi radio a transistors di produzione giapponese, di un registratore e di un nastro magnetico di produzione germanica, nonchè di cinque copriletto. Poichè il Sencan non era stato in grado di dimostrare la legittimità della provenienza di quella merce, era stato tratto in arresto e denunciato per contrabbando ed evasione all'Ige. Per giustificare il possesso di quella merce, il turco aveva spiegato che si trattava di apparecchi acquistati a Monaco, un mese prima, allorchè si era portato in Germania da turista. I copriletti invece li aveva acquistati a Trieste, qualche tempo prima di recarsi a Monaco. Allochè si era deciso a portare tutta quella roba a Istanbul, si era accorto che la Dogana turca esigeva troppo per il dazio d'importazione, per cui aveva deciso di tentare di cedere la stessa merce a coloro che gliela avevano venduta. Era ritornato così a Trieste, per vendere i copriletti, in attesa di recarsi a Monaco.

Vera o meno che fosse questa storia, il contrabbando restava, perchè il Sencan era entrato in Italia dalla Jugoslavia senza pagare i diritto di confine per quella merce. Il Tribunale, che l'ha giudicato ieri per direttissima, lo ha condannato a 100 mila lire di multa, con la sospensione condizionale della pena e la confisca della merce sequestrata. Il Sencan è stato scarcerato.

Elette le dirigenti del Centro femminile

Si è tenuto l'altro giorno il congresso elettivo del Comitato provinciale di Trieste del Centro italiano femminile - CIF che riunisce in una federazione le varie associazioni femminili di ispirazione cattolica. Dopo la relazione morale e finanziaria della presidente uscente ed il discorso della delegata nazionale signorina Obici, si è proceduto alle elezioni che hanno dato il seguente risultato: presidente: Laura Eulambio, vicepresidenti: Elena Pasino e Patrizia Borsatti; tesoriera: Mary Polacco; consigliere: Elisa Bortuzzo, Bianca De Carli, Bice Dell'Antonio, Elvia Faraguna, Caterina Giraldi e Amelia Postogna.

Nel tardo pomeriggio il neoeletto consiglio di presidenza è stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Santin.

TRA UN SOGGIORNO E L'ALTRO IN CARCERE

Da quasi mezzo secolo borseggia per vocazione

Ora è stato condannato a diciotto mesi

Borseggiatore: è un tipo di ladro dozzinale, che si accontenta di un bottino talvolta piccolissimo, e che comporta un rischio solitamente sproporzionato al risultato dell'impresa. Occorre destrezza (che poi rappresenta una aggravante punita dal Codice penale); occorre anche buon fiato, per filare dopo il colpo una volta scoperti; occorre soprattutto una certa dose di fortuna, perchè non sempre, nella ressa dove solitamente i borseggi trovano l'ideale posto di svolgimento, tutto fila liscio: basta che qualcuno distrattamente se ne accorga e prontamente dia l'allarme, e la frittata è fatta.

Eugenio Caris, di 57 anni, senza fissa dimora, è un borseggiatore di professione. Nel 1922, quando contava appena 14 anni, aveva avuto i primi scontri con la Giustizia, e se l'era cavata con un mese di ricovero in casa di correzione, a seguito del primo furto ufficialmente catalogato della sua carriera. Il resto della vita è stato tutta una sequenza di avventure di questo genere, con soste più o meno prolungate in carcere. Ultimamente si trovava internato allo stabilimento penale di Pianosa. Era là da circa due anni, e deve essersi comportato bene, se la direzione, il 20 dicembre dello scorso anno, aveva ritenuto di concedergli una licenza premio di 15 giorni, da trascorrere a Trieste.

Contravvenendo agli obblighi impostigli, il Caris aveva trascorso solo alcuni giorni a Trieste, raggiungendo quindi Venezia, dove aveva deciso di non far più rientro allo stabilimento penale. Tradita così la fiducia di quei dirigenti, il Caris era tornato a Trieste in treno, il mattino dell'11 febbraio scorso. Passate alcune ore in piazza Libertà, aveva meditato sul da farsi, giungendo alla conclusione che per l'«operazione borseggio» la zona ideale da battere era largo Barriera, all'ora di punta: con tutto quel movimento di persone in partenza per la periferia sulle varie autocorriere, poteva scapparci l'occasione buona.

Così, alle 11.30 di quel giorno, avvicinatosi ad un gruppo di persone in attesa, aveva adocchiato un borsellino entro la tasca di un soprabito di una donna. Aveva fatto centro, perchè quella non se n'era accorta, ma era stato sfortunato, perchè era stato visto da un'altra donna, che aveva dato l'allarme. In quel momento passava di là un vigile urbano, Battista Cosimo, che senza indugio si è posto all'inseguimento dell'uomo ormai in fuga con il suo borsellino in mano. E' stato raggiunto in via Foschiatti, bloccato, tratto in arresto. Nel borsellino c'erano 3.820 lire, restituite naturalmente alla proprietaria, Angela Piletich, abitante in via Campanelle 311.

Il Caris è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi. Il P.M., ricordando i precedenti dell'imputato, ne ha chiesto la condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa, oltre alla dichiarazione di delinquente abituale. Il Tribunale ha concesso al Caris l'attenuante del danno di lieve entità ma ha applicato l'aumento della pena per la recidiva, condannandolo così a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, oltre alle spese.

San Giuseppe sulla neve

SAPPADA - MOSO

Sono disponibili alcuni posti sul secondo pullman per i soggiorni a SAPPADA e MOSO dal 19 al 21 marzo.

Inoltre gite sciatorie a SAPPADA il 19 e il 21 marzo. Posti limitati.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Mercoledì culturali

Il ciclo dei mercoledì culturali all'Unione degli Istriani sarà inaugurato domani con una conferenza del dott. Renato Fuchs sull'«Oktoberfest» di Monaco. L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di numerose diapositive.

Appuntamento al VAL

Questa sera per il VAL con inizio alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, di via Roma 15, il dott. Carlo Ventura parlerà sul tema: «Panoramica della cinematografia mondiale contemporanea nei suoi molteplici aspetti».

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella sala rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10 il prof. Sandro Pignatti, direttore dell'Istituto ed orto botanico della nostra Università, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema «La vegetazione delle Dolomiti». L'ingresso è libero.

Borsette! Borsette!

Nella pelletteria *Luisa* di Largo Pitteri, vicino alla profumeria D'Angelo continua la svendita per cessazione, con sconti 40, 60, 80 per cento.

Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

Orlane da Mimosa

in una eccezionale manifestazione che interessa tutto il mondo femminile! A tutto sabato 20 corrente presso la Profumeria «Mimosa» di Nicolò Rabusin, via Roma 14 (Tel. 28-622) le specialiste di Orlane, dopo un accurato esame dell'epidermide con la lente binoculare e il PH metro, indicheranno la cura estetica indispensabile, senza possibilità di errore, per mantenere la pelle fresca e giovanile.

Placenthaar - HI

la medicina dei capelli che arresta sicuramente la caduta e facilita la ricrescita dei capelli. Distributore esclusivo per le province di Trieste, Udine e Gorizia: Ditta *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 e via Udine 1.

Graduatorie di insegnanti

Negli uffici di via Duca d'Aosta 12 (secondo piano) della segreteria provinciale del Sindacato nazionale della scuola media gli interessati possono consultare le graduatorie relative alle varie classi di concorso comprese nell'articolo 20 della legge 28 luglio 1961, n. 831. L'assunzione in ruolo decorrerà dal primo di ottobre 1965.

Poesie di Sambo

Ieri sera, nella consueta riunione del lunedì, tenuta nella saletta Tommaseo e organizzata dalla Società Artistico Letteraria, il poeta Guido Sambo ha letto il poemetto «Son vegnù ciorte, Berto», con il quale interverrà al Convegno dei poeti triveneti, in occasione della Fiera di Verona. Nel corso della riunione è stato inoltre annunciato che lunedì prossimo, 22 corrente, saranno pronte le bozze del settimo Quaderno degli «Scrittori Giuliani». Alla stessa riunione sono invitati gli autori che hanno collaborato alla pubblicazione.

Le vostre serate danzanti

alla *Marinella*, saranno allietate dal noto complesso «Walter and His Fellows», con la collaborazione della cantante Adriana Pozzetto, finalista a Castrocaro, microfono d'oro 1964. Domenica pomeriggio: «The danzante».

Lancaster - Trieste

invita le gentili signore a confidare i loro problemi di bellezza e maquillage alla assistente della Casa Lancaster, presso la Profumeria *Cosulich & Dinelli* - via Carducci, 24 - fino a sabato 20 corr.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie in pullmann a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazio e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Venerdì 26 marzo assemblea generale ordinaria. I soci sono invitati a costituire un comitato elettorale per la formazione della lista dei candidati alle cariche direttive.

SCI CAI TRIESTE — Viste le ottime condizioni di innevamento organizza una gita sciatoria a Nevegal. Partenza ore 5.30, da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240. Seralmente dalle 19 alle 21.



SEGNALAZIONI

Il Sindaco di Sappada signor Silvio Solero, torna a scriverci in merito a una carenza del servizio sanitario asseritamente riscontrata nel suo Comune una domenica del mese scorso: «Abbiamo letto l'ulteriore segnalazione comparsa il 9 u.s. e vediamo che, per lo meno questa volta, il sig. Bartolozzo non ha citato il medico condotto. Precisiamo subito che questi era in servizio anche domenica 7 febbraio ed ha assistito e visitato villeggianti (triestini) i cui nomi sono a disposizione del vostro giornale. Per quanto riguarda la farmacia dobbiamo confermare che in base alle disposizioni sanitarie provinciali, quella domenica era chiusa per turno di riposo, ma che il personale era reperibile per ogni chiamata urgente; sarà nostra cura e premura interessarci affinchè la stessa farmacia possa essere aperta tutte le domeniche e di ciò diamo ampia assicurazione. A conclusione di tutto restiamo meravigliati del fatto che nè il titolare del bar di fronte alla farmacia, nè i due cortesi coniugi, nè il Soccorso Alpino, nè gli stessi interessati, abbiano pensato al medico condotto il quale sarebbe potuto intervenire sia con le sue prestazioni medico sanitarie sia con occasionali medicine. Tanto si doveva a chiarimento di ogni malinteso facendo presente che l'assistenza sanitaria nel Comune di Sappada è garantita a tutti ed in tutti i giorni dell'anno».

***

Il capo della Divisione commerciale e del traffico del nostro Compartimento ferroviario, in una cortese lettera che riguarda un nostro servizio di cronaca sui «treni bianchi», precisa quanto segue: «l'iniziativa non è scaturita da un precipuo accordo intervenuto fra questa Azienda F.S. e l'Agenzia di viaggi U.T.A.T. All'ottima riuscita di questa iniziativa prettamente ferroviaria hanno collaborato — con la propaganda presso la propria clientela e la vendita dei biglietti — tutte le Agenzie viaggiatori F.S. interessate e precisamente, oltre alla nominata U.T.A.T., le agenzie "Ufficio Centrale Viaggi" e "Paterniti Viaggi" di Trieste, nonchè le altre agenzie aventi sede a Monfalcone, Gorizia e Udine».

***

Il signor F.C. (lettera firmata) scrive: «La discussione se gli alberi che fiancheggiano le nostre strade carrozzabili debbano essere abbattuti o conservati continua vivace dopo che decine di migliaia di piante spesso secolari sono state distrutte adducendo a pretesto il discutibile responso d'un referendum. Nel calore della disputa nessuno dei tecnici cosiddetti qualificati ha pensato che il problema si poteva risolvere almeno in parte istituendo il limite di velocità e ponendo il segnale di pericolo all'inizio dei viali più imponenti e solenni, di quei viali che anche alle menti meno dotate danno un senso di distensione, simili come sono alle navate d'una cattedrale. Oltre che per la loro bellezza tutto questo verde dovrebbe venir conservato anche per gli altri fondati motivi che apprendemmo ancora sui banchi delle Elementari. Invece a quanto pare la festa agli alberi continuerà sostenuta da un ragionamento di vago sapore freudiano secondo il quale gli alberi investono gli automobilisti e perciò per castigo debbono venir condannati alla distruzione. Se i tecnici altamente qualificati pensano di risolvere i complessi problemi del traffico con questi provvedimenti che prendono origine da ragionamenti infantili stiamo freschi! Autostrade ci vogliono e non le scuri dei boscaioli, autostrade ampie e modernamente concepite per la sicurezza degli automobilisti prudenti, per gli altri che continueranno ad ammazzarsi comunque, ci vogliono invece sanzioni da levar la pelle».

†

Il giorno 14 marzo si è spenta la nostra cara

Giovanna ved. Pahor
di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio VALERIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Chicago
16 marzo 1965

† Il nostro caro

Virgilio Stefani

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio la sua ANITA, il fratello LUCIANO con la moglie CARLA, la sorella GIUDITTA con il marito LELLO TRIPODI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Gorizia, 16 marzo 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giustina ved. Testa**

non è più.

Lo annunciano addolorati i figli PIETRO, GIULIANA, OTTILIA, ELISA, PAOLA, ROSANNA (assente) unitamente alla sorella, ai fratelli, alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Franco Legnani per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente il 14 marzo 1965 è mancato il nostro caro papà

Emilio Cattaruzza

I figli, la nuora e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi 16 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 14 marzo è mancata ai suoi cari

Ada Castellani ved. Boschian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA in PIAPAN in unione a tutti i parenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A. prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Giuseppe Blasutto

Suo affezionato collaboratore.

Trieste, 13 marzo 1965

† E' mancata al nostro affetto

Emilia Jerman

La piangono il marito, i figli ELMA e VINCENZO unitamente alla mamma, al papà, alle sorelle e al fratello.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie MARIZA e il figlio ROBERTO, il papà e la sorella, assieme ai parenti tutti del compianto

Davide Pescatori

riingraziano di cuore tutti i dirigenti e i compagni del Partito Comunista, i cittadini che in qualsiasi modo hanno voluto essere a loro uniti nella tragica circostanza per la perdita del loro caro.

Un ringraziamento particolare al Comune, alla Provincia, all'Acegat e agli altri Enti pubblici nonchè ai Partiti.

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

In particolare si ringraziano i sigg. Medici e il personale della II Div. Chirurgica, i dipendenti dell'Impresa Zelco e Lucatelli, dell'Immobiliare Roiano, gli insegnanti e gli allievi delle classi II A «L. Da Vinci» e V E Istituto Nautico, gli amici della Sez. Tommasi.

Fam. ZANNINI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Antonio Fragiacomo

la moglie PIERINA, il figlio TULLIO e i parenti tutti con rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

LA MOSTRA RETROSPETTIVA AL MUSEO TEATRALE

Il fiasco veneziano non scalfì «La Traviata»

Dal 1856 a oggi si possono contare a Trieste 46 stagioni con un complesso di 267 rappresentazioni dell'opera

Provatevi a chiedere ad un amico qual è — secondo lui — l'opera più rappresentata nel mondo e quasi certamente az zeccherà la risposta e vi dirà: «La Traviata»! Sembra infatti non passi giorno che in qualche grande teatro di celebrata metropoli o in una qualche ignorata sala di cittadina di provincia cantanti di grido o volonterosi dilettanti non riportino su un palcoscenico sontuoso o su quattro assi rabberciate le dolorose vicende di Violetta Valéry.

Da noi, tra «Verdi», «Politeama Rossetti» e Castello di San Giusto, dal 1856 ad oggi si possono contare 46 stagioni con un complesso totale di 267 rappresentazioni del capolavoro verdiano; ed è impossibile raccogliere i dati esatti delle riprese al «Teatro Mauroner», alla «Fenice» ed in altre più o meno quotate sale di spettacolo cittadine. Da escludere quindi da queste brevi note l'elenco completo degli interpreti che, lungo l'ampio arco di quasi centodieci anni, si sono succeduti sui palcoscenici triestini e che, citati tutti, formerebbero soltanto un arido, lungo, noioso elenco.

Il capolavoro verdiano, liberatosi rapidamente dalle pastoie dell'insuccesso veneziano, giungeva a Trieste nell'autunno del 1856; dice testualmente il Bottura nella sua «storia del teatro comunale»: «l'opera già bellissima per sè e interpretata da così valenti campioni andò piacendo ogni sera viemmeglio». Nel volumetto delle «Esecuzioni e celebrazioni verdiane a Trieste» compilato da Vittorio Tranquilli e dalla Derizione del Museo del Teatro nel 1939, l'esito della prima apparizione della «Traviata» è definito «buonissimo»; gli interpreti fra i migliori reperibili in quel tempo: il tenore Carlo Negrini era una formidabile «voce» verdiana: cantava «Ernani», «Un ballo in maschera», «Luisa Miller», «Giovanna di Guzman» (cioè «I Vespri siciliani») ed inoltre si cimentava con successo in opere di Bellini, di Donizetti, di Meyerbeer. La soprano Marietta Gazzaniga Malaspina aveva interpretato varie opere verdiane, benchè il compositore non riponesse in lei eccessiva fiducia e lo dimostra una lettera scritta da Verdi alla presidenza della «Fenice» veneziana relativa e antecedente all'andata in scena della «Traviata» scoperta e pubblicata da Mario Nordio nel prezioso volume su «Verdi e la Fenice». Tuttavia la Gazzaniga fece spesso e con ottimo esito «coppia vocale fissa» con il Negrini al nostro Teatro «Grande». Il baritono Giovanni Guicciardi, oltre ad interpretare con molta facilità complessi ruoli verdiani, si esibì in opere di Rossini, di Donizetti, di Bellini.

Le 23 rappresentazioni dello autunno del 1856 e l'immediata ripresa nel febbraio del '57 testimoniano il successo immediato ed inequivocabile dell'opera; e se, con quella specie di mania che coglie «i topi dei Musei» come quelli di biblioteca, ci mettiamo ad esaminare gli «indici di gradimento» dell'opera, vediamo che già nell'ottobre del '57 la «Traviata» è ripresa e certamente bene accetta se 12 sono le repliche anche in questa occasione. Ritorna il capolavoro nel novembre del '58, poi nel '64, nel '65, nel '79; con l'apertura del «Politeama» le riprese si alternano, a volte si rincorrono nei due teatri spesso a pochi mesi di distanza una dall'altra. Sono gli anni splendidi dell'ultimo ottocento e dei primi anni del novecento, quando celebrati interpreti venivano contesi dai due maggiori teatri triestini e vi era fra il «Verdi» e il «Politeama» un'accesa, cavalleresca rivalità. E se al «Verdi» cantarono Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, Rosina Storchio insieme a Fernando Carpi e Giuseppe De Luca, Tatiana Menotti e Giacinto Prandello, Margherita Carosio con Nicola Filacuridi e Carlo Tagliabue, Virginia Zeani con Gianni Raimondi e Aldo Protti, Renata Tebaldi con Francesco Albanese e Gino Bechi ed infine Rosanna Carteri con Alfredo Kraus e Afro Poli; al «Politeama» seppero dare vita mirabile all'opera verdiana: Ester Mazzoleni, Gilda Dalla Rizza ed Enzo De Muro Lomanto, Mercedes Capsir insieme ad Alessandro Wesselowsky e Riccardo Stracciari, Maria Caniglia e Giovanni Voyer, Mafalda Favero e Mario Filippeschi, ed ancora Toti dal Monte, Augusta Oltrabella, Giovanni Malipiero.

Nomi e nomi che ci vengono incontro dagli antichi manifesti esposti al Museo teatrale in occasione di questa ennesima ripresa di «Traviata» al «Verdi»: una lunga trafila di volti, di voci, di interpretazioni che esaltarono e diedero l'esatta dimensione a quelle note che udimmo, fanciulli, chissà quando, che ci sembra di conoscere da sempre, ma che ogni volta ci riafferrano con il doloroso stupore d'un'intimità svelata, con la sofferta coscienza sempre protesa alla scoperta d'una anima, con l'abbagliante rivelazione del miracolo del genio. «Il tempo giudicherà...» scrisse Verdi all'indomani del «fiasco» alla «Fenice»... il tempo ha giudicato: con obiettività, con serenità, con giustizia. Come sempre.

B. M. F.

UN DOCUMENTARIO DI SONCINI

«I giorni dei mostri e delle astronavi»

Un documento cinematografico sul Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste (che quest'anno sarà alla sua terza edizione), è stato prodotto dall'«Attualcine» per la regia di Italo Soncini. Il mediometraggio, della durata di 20 minuti, è una trasposizione sintetica dell'avvenimento internazionale e delle mostre collaterali attraverso immagini vive ed efficaci. La pellicola, intitolata «I giorni dei mostri e delle astronavi», oltre a documentare, tende a invogliare una partecipazione sempre più vasta e culturalmente elevata di film dei vari Paesi. Essa è anche valida agli effetti illustrativi delle suggestive bellezze turistiche della nostra città e dei suoi dintorni. Il documentario appare particolarmente adatto per i circuiti televisivi internazionali, in quanto in grado di porre in rilievo — dove ancora non lo si conosce — un Festival di recenti natali, ma già maturo.

Il documentario verrà proiettato domenica 21 corrente, alle 11.30, alle personalità e ai critici, al Circolo della Stampa di Trieste. Precederà la presentazione del prof. Marcello Fraulini, Presidente del Sindacato regionale scrittori.

Studenti in cattedra alla «Dante Alighieri»

Questa sera per il ciclo di conferenze promosso dal Gruppo giovanile della «Dante Alighieri» si succederanno alla cattedra, nell'aula magna del Liceo Dante lo studente Luciano Milelli dell'Istituto magistrale D'Aosta che con inizio alle 18 parlerà su: «Federico II e la guerra dei sette anni», e gli studenti Costessi e Savino dell'Istituto Volta che con inizio alle ore 19 parleranno sulla «Misura del tempo».

PROGRESSO TECNICO CONTRO SVILUPPO ECONOMICO?

L'opera di Pietro Ferraro oggi in discussione al CCA

L'ultima opera di trattazione economica dell'avv. Pietro Ferraro, «Progresso tecnico contro sviluppo economico?», pubblicata dall'editore Feltrinelli, sarà presentata ed illustrata questa sera in una conversazione con dibattito al Circolo della cultura e delle arti.

Il tema di fondo (di estrema attualità) è già esplicitamente enunciato, con formula interlocutoria, dal titolo del saggio; e nel libro l'autore risponde e prospetta le sue deduttive conclusioni. Pur nel breve tempo dalla sua comparsa, l'opera ha già suscitato vivo interesse e larghi consensi da parte della più qualificata critica nazionale di specializzazione economica, tanto da porsi in prima linea all'attenzione sia degli esperti che del grande pubblico.

L'odierno dibattito al CCA, al quale parteciperà anche lo autore, sarà aperto da una prolusione introduttiva del prof. Giorgio Bazo, incaricato presso l'Università di Trieste. La manifestazione avrà inizio alle ore 21 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Domani all'AGIMUS ottetto polifonico

Di grande interesse il programma che questo complesso svolgerà mercoledì pomeriggio con inizio alle ore 18.15 nella Sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) «Il festino nella sera del giovedì grasso» di Banchieri, e composizioni polifoniche del secolo XVI, saranno eseguiti sotto la direzione del maestro Bruno Pasut.

Del complesso fanno parte i soprani Francesca Busolo e Adriana Rognoni, il mezzo soprano Rina Scuccato, la contralto Liliana Ziliotto, i tenori Gianfranco Danieletto e Mario Rossi, il baritono Doimo Frangipane, il basso Fulvio Fattori. La prolusione sarà fatta dal maestro Bruno Bidussi. Ingresso ai soci dell'Agimus.

SPETTACOLI

Stasera seconda de «La Traviata»

Come annunciato, questa sera alle 20.30 precise, al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie ed il loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti della «prima» di sabato scorso.

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la terza recita, in programma per giovedì in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise, seconda rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium da domani 17 marzo la compagnia Giancarlo Cobelli presenterà «La caserma delle fate» di G. Cobelli e G. Badessi. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata indistintamente lire 500.

ARCOBALENO. 16: «Potenti e dannati», con Françoise Arnoul e Petula Clark. Una violenta e spietata lotta in un giallo emozionante.
EXCELSIOR. 16: «La fuga». Il dramma segreto di due donne, una storia sconcertante interpretata da Anouk Aimée, Giovanna Ralli, Paul Guers e Enrico M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker.
GRATTACIELO. 16: «Il monte di Venere». Cento ragazze a caccia di un uomo. Un divertentissimo technicolor Metro, con Elvis Presley.

NAZIONALE. 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «5000 dollari sull'asso». Colorscope. Il più grande ed emozionante western della stagione, con R. Wood e J. Stewart. Seconda settimana.
AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise). Crescente, entusiastico successo del capolavoro Paramount: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Technicolor - scope. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16. (Ultimo giorno): «Crisantemi per un delitto». Travolgente supersuspense, con interpreti d'eccezione: Jane Fonda e Alain Delon. Viet. ai min. 14 anni.
GARIBALDI. 16.30. Un divertentissimo film Paramount: «Ragazzo tuttofare», con Jerry Lewis.
IMPERO. 16: «Sedotti e bidonati», con Franchi e Ingrassia. Un capolavoro di comicità.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «L'uomo di Laramie», con James Stewart, Cahy O'Donnell e Arthur Kennedy. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dani Saval, con le stripteaseuses del Crazy Horse Saloon.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Angie Dickinson e John Cassavetes. Tratto dal celebre racconto di Ernest Hemingway: «Gli uccisori». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il fantasma dei mari della Cina». Una storia emozionante di amore e di guerra, con David Brian e L. Bernay.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16.30. Technicolor: «In pieno sole», con A. Delon e M. Laforet. Un capolavoro che vi avvincerà.
ALDEBARAN. 16: «Lo spione». Dramma nel mondo della malavita, con Jean Paul Belmondo e Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. Chiuso.
ASTRA. Chiuso. Domani: «L'indomabile», con G. Riviere.
IDEALE. 16: «Sexy magico». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «La frustata».
MARCONI. 16: «Il segreto di Budda». Technicolor di grande successo, con Brad Harris, D. Bascherd, M. Koch.
NOVO CINE. 16: «Antinea, l'amante della città sepolta». Grandioso film in technicolor, con Naya Harareet e J. M. Volontè.
RADIO. 16: «Il giorno più corto». Comicissimo, con Franchi, Ingrassia e 44+44 attori celebri.
SERVOLA. Chiuso. Domani: «Sherlocko... investigatore sciocco».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Notte senza fine», con Teresa Wright e Robert Mitchum.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

Dosaggio malaccorto

Ci sembra che la nota saliente sia stata il malaccorto dosaggio dei programmi. Infatti se si eccettua il raccontino quasi giallo di Alfred Hitchcock, il primo canale ha riservato tutto il proprio spazio ai servizi e alle inchieste giornalistiche. Si è aperta la sequenza con il «TV 7»; poi, dopo il già menzionato telefilm, si sono succeduti l'uno appresso all'altro due dibattiti, rispettivamente sul commercio nel 1965 e sui problemi dell'agricoltura. Non è però sicuro che tali argomenti, discussi nell'abituale linguaggio esoterico degli esperti, abbiano attinto fiumi di luce alle limpide fonti della comune chiarezza.

Meglio dunque spendere qualche riga a favore del «TV 7», la rubrica che costituisce per così dire il muro portante del lunedì sera. Questa settimana non si è avuto un numero eccezionale, ma alcune occasioni d'interesse, fornite dalla cronaca e dall'attualità, non sono mancate. Ci riferiamo in special modo all'inchiesta (di cui si avrà il seguito la prossima volta) sul fenomeno della canzone e dell'industria discografica d'Italia, oppure al servizio sulle ragazze straniere «alla pari», o ancora a quello sugli uomini che formano il corpo di guardia di De Gaulle e che vengono chiamati «i gorilla». Va detto, ad onor del vero, che i temi di questi servizi non erano del tutto inediti, ma nel grigiore generale anche un fiammifero riesce a fare luce.

Sul fronte del secondo canale bisogna registrare l'arrivo d'una serie cinematografica che intende celebrare l'opera e la personalità artistica del celebre regista Georg Pabst. L'omaggio a Pabst ha preso le mosse da un film del 1930, «West Front», opera significativa per i suoi contenuti chiaramente e polemicamente pacifisti. «West Front», similmente ad un altro famoso capolavoro del cinema, «All'Ovest niente di nuovo», rappresenta infatti un'aspra denuncia contro l'insensatezza della guerra e gli effetti disumanizzanti che essa produce nelle coscienze. Il film mostra qua e là rughe del tempo, ma conserva ancora intatta la forza del suo messaggio e la suggestione di numerose inquadrature, in cui la consapevolezza artistica e la maestria tecnica di Pabst continuano a dare buon esempio.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

REMO PASETTO

Alla galleria Torbandena è stata allestita una mostra personale del pittore veronese Remo Pasetto che comprende una ventina di quadri di recente produzione. Pasetto è nato a Raldon di Verona quarant'anni or sono e da quindici anni vive e lavora a Milano. Ha vinto il premio Tettamenti nel 1962, il terzo premio Ramazzotti e il primo permio Vado Ligure nel 1963, il premio Sassetti e il premio Suzzara nel 1964. Nel foglio d'invito alla mostra viene presentato da Mario De Micheli che indica quali ingredienti dell'arte di Pasetto la freschezza, il contatto diretto con le cose, l'estro popolare e rintraccia «nella visione esclusiva» del pittore una «carica di struggente persuasione» legata al «sentimento di questi personaggi che gli è intimamente connaturato» poichè «egli stesso fa parte della loro cerchia».

Fra i personaggi di Pasetto, ve n'è uno che recita con soverchiante evidenza la parte del protagonista: è un muratore del Veneto, il corpo tozzo abituato ai lenti e cauti movimenti caricati di forza, l'occhio vigile e un po' furbesco, i baffetti nella grande faccia immobile quale unico segno esteriore di civetteria. Il muratore vive anche nelle sue opere, nei muri tirati su con i corsi di mattoni in vista e le sbavature della malta a sottolineare gli interstizi che il pittore descrive minuziosamente e veristicamente così da suscitare, in taluni casi, l'illusione di trovarsi di fronte ad un muro reale. Fra il muratore e i suoi muri si inseriscono gli animali di Pasetto, che sembrano risuscitati dalle antiche carte remondiniane: il gatto, il piccione, l'oca e l'anatara. Bestie popolaresche ed emblematiche, destinate a riempire il silenzio e il vuoto delle aie di campagna nel tempo torpido dell'estate con la loro inquietante presenza.

Si guardi al quadro più suggestivo, opportunamente riprodotto sul foglio d'invito: il gatto e il piccione si imbozzolano su loro stessi ma stabiliscono al tempo stesso una singolare intesa che risuona nel ritmo delle scansioni volumetriche marcate dalle travi ammonticchiate. Talvolta Pasetto si allontana dai dettagli indagati con una percezione quasi metafisica della realtà fisica e configura campi lunghi dominati dal ricordo novecentesco d'una fattoria immersa nel verde. Il colore è disteso sempre con pacata sobrietà, su toni caldi e tonali affine alla pittura parietale che, per altro verso, richiama il tanto amato mondo dell'arte muraria. Ma all'interno di questo piccolo universo strapaesano si fanno luce dubbi e ansie, che nei casi di grazia raggiungono compiutezza espressiva (si vedano alcuni sbattimenti di luce, destinati a suggerire due piani distinti del quadro) e altrove svelano invece il sottile accorgimento letterario che funge da pressuposto alla composizione di diversi elementi o la figuralità desueta d'un Rosai, l'antico sapore popolaresco delle stampe venete e il talento ingenuo che muove la fantasia di Remo Pasetto.

I. N.

LA VITA NEL PORTO

Legname esotico, sisal e caffè in arrivo con la «Rosandra» Zucchero da Cuba per ricevitori nazionali - Ritorna l'«Illiria»

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia» è partita il 14 corr. da Gibilterra alla volta di Halifax e New York, dove arriverà il 22-3 con a bordo passeggeri imbarcati nei vari scali della linea.

La nave ripartirà dal capolinea d'oltremare il 24 marzo per completare il suo ultimo viaggio, che si concluderà a Trieste il 9 aprile p. v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' prevista in partenza circa il 22 corr. da Trieste, direttamente per Livorno, la motonave «Antonio Pacinotti».

Linea Sud America. Stando alle attuali previsioni, il 20 corr. partirà dal nostro porto il piroscafo «Vesuvio» che inizierà il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America, via scali intermedi.

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Marco Polo», che opera sulla linea commerciale per il Sud Africa, dopo aver imbarcato carta in balle ed in rotoli, macchinari, ferramenta, fiocco di cellulosa e carico generale, ripartirà verso il 20 corrente, per operare nello stesso settore di traffico.

Secondo le previsioni, la motonave «Cellina», che sta imbarcando grosse partite di ferro, filati e macchinari, riprenderà il mare nella giornata di oggi, sulla linea dell'India-Pakistan.

La motonave «Rosandra», che opera nel settore dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, giungerà a Trieste il 19 marzo. Sbarcherà legname esotico, sisal, caffè ed imbarcherà un notevole quantitativo di carico generale. Verso il 22 corrente salperà dal nostro porto, diretta sulla stessa rotta.

Posizione delle navi nei MM.GG.

Alle ore 8 di ieri mattina erano sotto operazione nei due Porti Franchi le seguenti tredici unità:

P. F. Vecchio: «Sazani» (Adriatica); linea albanese, bandiera albanese; continua l'imbarco di 300 tonn. di varie; «Marechiaro» (Tirrenia) linea Periplo italico-Malta; sbarca 70 tonn. di caffè, cotone, varie; imbarca 300 tonn. di varie; «Hubinsel n. 5» (agente Audoly); carica macchinari per sondaggi sul fondo marino del Vallone di Muggia per la costruzione dell'oleodotto per la Baviera; scarica trivelle e tubi per il fondale; partirà fra 8 giorni; «Linda Prima», agente Tripcovich, linea Egitto; ha ultimato lo sbarco di 1080 tonn. di agrumi; ha imbarcato 300 tonn. di general cargo; è partita ieri sera.

P. F. Nuovo: «Ardahan» (Ellerman Wilson); bandiera turca; linea Adriatico-Turchia; imbarca 500 tonn. di macchinari e merci varie; «Natko Nodilo» (agente Mediterranea); bandiera jugoslava; linea Grandi Laghi - Canada; ha imbarcato 300 tonn di merci varie ed è ripartita; «Laura Lauro» (Flotta Lauro) agente generale Adria Lines; linea regolare per il Golfo Persico; imbarca circa 6500 tonn. fra legname, ferramenta, merci varie di ogni genere nazionali e del Centro Europa; «Claudia» (agente D'Adda) linea Tripoli-Tunisi; ha imbarcato 100 tonn. di farina; alle ore 12 si è portata allo Scalo Legnami per assumere a bordo un congruo quantitativo di segati resinosi; al Porto Vecchio imbarca 200 tonn. di varie; «Elena Cosulich» (Flotta Cosulich) linea Nord Africa-Spagna-Marocco; ha sbarcato 360 tonn. di crine vegetale, sardine, pellami e varie; imbarca 300 tonn. di carta e merci varie; «Frano Supilo» (agente Agemar) bandiera jugoslava; linea per il Nord Europa; ha sbarcato 50 tonn. di lana, sigarette, vetture e varie; ha imbarcato 150 tonn. di varie, in prevalenza cotoni, ed è ripartita nella serata; «Antonio Pacinotti» (Italia) linea Centro America - Nord Pacifico; ha sbarcato 300 tonn. di cellulosa, legnami e varie; poi andata in Arsenale per lavori; imbarcherà poi circa 700 tonn. di carico fienerale; «Cellina» (Lloyd Triestino) linea India Occidentale ed Orientale; ha sbarcato 750 tonn. di juta; imbarca 1700 tonn. di prodotti finiti; parte stasera; «Nino Bixio» (Adriatic Shipping); sbarca 7510 tonn. di zucchero da Cuba per ricevitori nazionali; «Vesuvio» (Italia); linea per il Sud America; ha sbarcato al Silo granario 490 tonn. di mais; indi 200 tonn. di pellami, caffè e varie; imbarca circa 300 tonn. di general cargo.

Le prime cipolle

Con la motonave «Borea» e «Carso» arriveranno nel nostro porto i primi carichi di cipolle egiziane sui servizi della Navigazione Sperco. Ognuna delle due unità entrerà nei Magazzini Generali con il completo utilizzo degli spazi di stiva.

Nella Martinoli

Oggi partirà dalla Raffineria Total la cisterna «Sunny Queen», di bandiera norvegese, dopo aver caricato 16.000 tonn. di prodotti raffinati finiti destinati ai porti di Beira e Lorenzo Marques, nell'Africa Orientale. Stasera sarà in porto la cisterna liberiana «Marietta», con 32.000 tonn. di greggio di produzione del Medio Oriente, per conto dell'Aquila.

Cellulosa russa

A Monfalcone attraccherà il giorno 17 il cargo sovietico «Kashira», che ha a bordo 900 tonn. di cellulosa per le Cartiere del Timavo. La nave sovietica arriva da Leningrado, agente F. M. Martinoli.

Nella Sperco

La linea del Sud Levante, espletata dalla Navigazione Sperco con le quattro unità «Borea», «Carso», «Enri» e «Irma» poggia nei suoi servizi settimanali su Beirut, Lattakia, Port Said ed Alessandria. La flotta Sperco esplica, nel tempo stesso, il collegamento decadale con il Pireo, Famagosta, Mersina, Iskenderun.

A sua volta, la Soc. Mesco, rappresentata dall'agenzia Sperco, collega con 5 partenze mensili il nostro scalo con Pireo, Salonicco, Izmir, Istanbul e con toccate anche nei porti minori. La Mesco ha in linea le seguenti quattro unità: «Tavros», «Leon», «Silver Cloud» e «Krios».

La K. N. S. M.

La compagnia reale olandese K. N. S. M., rappresentata dalla Sperco, continua il tradizionale servizio sulla rotta Adriatico - Nord Europa con le unità da carico della cosidetta serie «mitologica». Già da tempo, la K.N.S.M. offre anche il collegamento con trasbordo per la Scandinavia e l'America Centrale.

D'ora innanzi il servizio verrà allargato, nel senso che ad Amsterdam le merci dirette al Cile verranno immediatamente trasbordate sulle navi olandesi che hanno aperto un collegamento con la costa occidentale del Pacifico americano.

La K. P. N.

L'altra compagnia olandese, la K.P.N., pure appoggiata alla Sperco, registra una buona intensità di traffici sulla Adriatico-East Africa, grazie all'elevata velocità di resa. Il servizio mensile, che è conferenziato, poggia direttamente su Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam, con eventuali toccate di Hodeida o Aden. Sulla linea sono inserite motonavi della serie «Prins».

Ultimi arrivi

Al P. F. Vecchio sono arrivate nella giornata di ieri: «Carso» (Sperco); linea Egitto-Libano-Creta; sbarca 100 tonn. di riso per la Cecoslovacchia e 300 tonn. tra cui ferro cromo, pelli salate, cotone e merci varie; imbarcherà 1300 tonn. tra lamiere, zucchero e varie. «Cagliari» (Tirrenia); linea penisola Iberica - Nord Europa; imbarcherà 500 tonn. di rame, cotone e merci varie. «San Marco» (Adriatica); linea Grecia - Turchia; sbarca 170 tonn. di uva secca, tavolame, noci e varie; imbarcherà 300 tonn. di merci varie; partirà il giorno 18 alle ore 0,8.

Al P. F. Nuovo: «Sonja» (Cosulich); imbarca 600 tonn. di frutta fresca e varie per Massaua.

Ai Frigoriferi Generali: «Banshu Maru n. 2» (Tarabocchia); proveniente da Las Palmas, sbarca 330 tonn. di pesce congelato per la Cecoslovacchia.

Attese oggi

Punto Franco Vecchio: «Mosor» (Mediterranea); linea Mar Rosso: imbarcherà 200 tonn. di merci varie. «Città di Siracusa»; (Tirrenia); linea: Sicilia, Malta, Marsiglia, Spagna; sbarcherà 150 tonn. di scatolame e varie; imbarcherà 150 tonn. di carico generale. «Opatija» (Bortoluzzi); linea Grecia - Dalmazia; sbarcherà circa 50 tonn. di varie e imbarcherà 120 tonn. di carico generale: «Mithras» (Sperco); linea Nord Europa; sbarcherà 290 tonn. tra caffè, latte condensato e in polvere, cotone e merci varie; imbarcherà 120 tonn. di merci varie.

P. F. Nuovo: «Mcensk» (Adriatic Shipping Co.); è attesa, proveniente da Cuba, per lo sbarco di 11 mila tonn. di zucchero per ricevitori italiani. «Calipso» (Audoly); linea Israele; sbarcherà 330 tonn. di merci varie, tra cui uova. «Ausonia» (Adriatica); linea: Libano-Siria; sbarcherà 470 tonn. tra cotone, limoni e merci varie; imbarcherà 350 tonn. di carico generale; partirà il giorno 19. «Laminatore» (Tarabocchia); proveniente da Monrovia, effettuerà l'allibbo per 3000 tonn. di ferro, destinate all'Italsider «Marucla» (Adria Lines); imbarcherà; per il Golfo Persico, 8300 tonn. tra cui legname, ferramenta e merci varie.

Stazione Marittima: «Illiria» (Adriatica); la nave arriverà vuota ed effettuerà il primo viaggio per il 1965, con destinazione Grecia e Dalmazia; imbarcherà 100 tonn. di merci varie.

Giuseppe Martinello accademico tiberino

In questi giorni è pervenuto al pittore umaghese Giuseppe Martinello, un'ambito riconoscimento da parte dell'Accademia Tiberina di Roma che lo ha nominato accademico.

L'Istituzione, con tale nomina — come dice la lettera che accompagna il diploma di accademico —, ha inteso premiare Martinello per i risultati da lui conseguiti con serietà ed impegno nel campo della sua attività artistica e culturale.

La mostra-concorso indetta dall'AIMC

Entro il 31 di questo mese devono pervenire alla sede di via Mazzini 26 le opere dei partecipanti alla Mostra - Concorso regionale di disegno, pittura e scultura indetta dall'Associazione italiana dei maestri cattolici. Numerosi sono i premi, messi in palio per i dirigenti e docenti delle scuole materne ed elementari statali e private della Regione. La Giuria ha a disposizione dei premiandi otto coppe, tre targhe, nove medaglie di cui una d'oro, due quadri d'autore e varie pubblicazioni d'arte.

Musica da camera all'Associazione austriaca

Questa sera con inizio alle 21 nella sala di via San Nicolò 21, II p., si svolgerà, organizzato dall'Associazione austriaca di Trieste, un concerto del duo Thomas e Christian David (violino e pianoforte). Verranno eseguite musiche di Beethoven, Bach, David, Jsaye e Debussy.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: La moda seicento anni fa; 9.10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.35: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da P. Dervaux; 18.50: Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Finita la commedia», di A. Adamov; 21.55: Canzoni indimenticabili; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia: 16.35: Panorama di motivi; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Il tè delle diciotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale; 221.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Otto-Novecento italiano; 13: Un'ora con L' Janacek; 14: Recital del pianista G. Vianello; 15.40: Poemi sinfonici; 16.35: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo: in India; 17.45: Musiche di P. Ben-Haim.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Crispi; 18.55: Tecnica e linguaggio in William Faulkner; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Reger; 21: Giornale; 21.20: L'opera di L. Janacek; 22: «Uno scolaro difficile», racconto di R. Yates; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Il conte pecoraio», di Ippolito Nievo. Adattamento di Anna Maria Famà - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (II puntata); 14.20: Giulio Viozzi: «Trio 1960» - Trio «Pro Musica»: R. Repini, pianoforte - B. Dapretto, flauto - A. Vendramelli, violoncello; 14.40: Profili di artisti della regione: Afro - di Dino Dardi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (V canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): Dalle radio estere: programma scambio con la RTF; 9.20 (18.20): Variazioni; 9.45 (18.45): Complessi per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Britten; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.15 (22.15): Oratori; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03); Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 9.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Sui sentieri del West, a cura di T. Kezich: Anna prendi il fucile», film; 22.40: L'Approdo; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Il Gioccondo», rivista di Scarnicci e Tarabusi; 22.10: Demetrio Pianelli, dal romanzo omonimo di E. De Marchi: «Paolino alle Cascine»; 23.05: Notte sport.

UN FUNZIONARIO DEL CARCERE DI ATENE AL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA LAZIO

La Ghobrial fece di tutto per non essere rinviata a Roma

Giunse persino a romperla con i suoi avvocati: ma l'imputata ha protestato invece che furono i legali del marito ad abbandonarla - La «simpatica amicizia» con Pino Jannotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Gli amici e i familiari di Faruk Mohamed El Chourbagi, ancora prima che il cadavere venisse scoperto nell'ufficio di via Lazio, pensarono subito a una disgrazia non avendo più sue notizie. Qualcuno immaginò che gli fosse capitato un incidente d'auto, altri misero in relazione il fatto con l'amicizia che il giovane industriale aveva con Claire Ghobrial.

Questo ha rivelato alla Corte d'Assise, che sta giudicando la egiziana e suo marito Youssef Bebawi per il delitto di via Lazio, il signor Roberto Misitano, socio in affari di Faruk. I due si conobbero in Egitto, dove frequentavano la stessa scuola. Poi, nel 1962, si rividero a Roma e si occuparono della costruzione di alcune palazzine sulla via Cassia.

PRESIDENTE (*a Misitano*): «Faruk le parlò mai della sua relazione con Claire Ghobrial?».

MISITANO: «Mai. Sebbene ci vedessimo spesso, non accennò mai al suo legame con l'egiziana. Venni a sapere della relazione nelle ore immediatamente successive alla sua morte, che avvenne, come tutti sanno, nel pomeriggio del 18 gennaio 1964».

PRESIDENTE: «E come apprese la storia di Faruk e della Ghobrial?».

MISITANO: «Il 19 gennaio — era domenica — mi telefonò suo zio Seif Chourbagi e mi disse che Faruk era scomparso. Gli risposi che non lo avevo visto e per tranquillizzarlo gli promisi che avrei telefonato a qualcuno. Chiamai Patrizia De Blanc, che mi disse: "Ieri sera dovevo andare a ballare con Faruk, ma non si è visto". Verso sera mi incontrai con Seif e decidemmo di andare in Questura per vedere se il giovane fosse rimasto vittima di qualche incidente. Il funzionario, dopo averci assicurato che fino a quel momento il nome di Faruk non figurava tra le vittime degli incidenti stradali, ci invitò a tornare il giorno dopo».

PRESIDENTE: «E voi tornaste in Questura la mattina successiva?».

MISITANO: «Sì. Ma prima di recarci dalla polizia, Seif volle passare per la pensione «Le Dalie». Mi disse: "Faruk ha una relazione con una signora che abita in Svizzera, Claire Bebawi. La donna, quando viene a Roma, è solita scendere in questo albergo. Si tratta di una persona dal temperamento violento. Non vorrei che avesse fatto qualcosa a Faruk"».

PRESIDENTE (*leggendo un verbale istruttorio*): «Ma lei, durante le indagini, disse: "Seif volle passare alle 'Dalie' per vedere se c'era la Gobrial con la quale Faruk poteva trattenersi"».

MISITANO: «E' esatto: mi disse proprio così...».

PRESIDENTE: «Quale era l'umore di Faruk negli ultimi tempi?».

MISITANO: «Appariva tranquillo e sereno: mi diceva che tutto andava per il meglio».

Un altro teste di rilievo sentito oggi è stato il signor Nikolas Kaltzakis, vice direttore e amministratore del carcere «Averoff» di Atene, dove la Ghobrial rimase detenuta per circa tre mesi, e cioè dal giorno del suo «fermo» al momento della sua estradizione. La egiziana, nel corso del suo interrogatorio, affermò che i familiari del marito avevano cercato di indurla ad addossarsi ogni responsabilità. Lei aveva chiesto soccorso alla direttrice del carcere, Artemis Patranti, e all'amministratore. Questi l'avevano consigliata di sottrarsi all'influenza degli avvocati del marito e di chiedere alla Ambasciata egiziana un difensore di fiducia. La Patranti, interrogata come testimone, smentì l'imputata, dicendo che mai aveva appreso le presunte pressioni fatte alla donna dai congiunti del marito. Lo stesso ha affermato oggi Kaltzakis.

KALTZAKIS: «L'imputata, quando arrivò in prigione, si rivolse a me, che conoscevo un po' il francese, per i suoi bisogni personali. Due o tre giorni prima del processo per la estradizione, la detenuta mi disse che gli avvocati, i quali fino a quel momento l'avevano assistita insieme al marito, la avevano abbandonata. Mi chiese di aiutarla. Consigliai alla donna di rivolgersi all'Ambasciata egiziana. Le dissi: «Perchè non si rivolse a suo padre o a suo suocero?». Mi rispose che il padre di suo marito era cattivo, senza darmi altre spiegazioni».

PRESIDENTE: «La Ghobrial non le spiegò perchè gli avvocati del marito, Totomis e Trandafilos, l'avevano abbandonata?».

KALTZAKIES: «Sì, mi disse: «Gli avvocati vogliono mandarmi a Roma e io non voglio». Parlai della cosa anche col l'avvocato Totomis, il quale mi fece presente: «E' lei che ci ha abbandonati. Noi le abbiamo indicato la via migliore, nel suo interesse: ma lei non vuole andare a Roma».

PRESIDENTE: «A questo colloquio era presente la Ghobrial?».

KALTZAKIS: «Sì. Lei insisteva per non andare a Roma».

PRESIDENTE: «Ma la donna diceva perchè si opponeva a tornare in Italia?».

KALTZAKIS: «No».

PRESIDENTE: «Ricorda se la Ghobrial, quando arrivò nel carcere, aveva denari e gioielli?».

KALTZAKIS: «Sì, aveva una certa somma di denaro e alcuni gioielli, che consegnò all'avvocato Totomis. Comunque, versò una piccola cifra nel conto dei detenuti per le spese correnti».

PRESIDENTE: «La Ghobrial fu interrogata dal dottor Vincenzo Sucato, della Squadra mobile di Roma, giunto ad Atene per le indagini sulla morte di Chourbagi?».

KALTZAKIS: «Sì, venne per interrogare l'imputata. Il nostro regolamento non ci permette di far avvicinare i detenuti da estranei. Ma se una reclusa vuole conferire con una persona, può farlo. Andai dalla Ghobrial e le dissi che c'era il funzionario italiano: mi rispose che, prima di parlargli, voleva sentir il parere dell'avvocato Totomis. Provvidi a telefonare al legale, il quale disse: «Si regoli un po' come meglio crede». Riferii alla detenuta il parere di Totomis e la signora disse: «Non voglio essere interrogata». Poi ci ripensò e alla fine accondiscese a parlare con il dottor Sucato. Il colloquio si svolse in francese».

GHOBRIAL (*chiedendo la parola*): «Vorrei sapere dal teste se al colloquio con Totomis egli era presente».

KALTZAKIS: «Sì, ero presente».

GHOBRIAL: «Io, invece, dico che non c'era!».

KALTZAKIS: «No, la discussione avvenne in mia presenza, anche se per un certo tempo dovetti allontanarmi. C'è la direttrice che può confermarlo».

GHOBRIAL: «Quando venne il dott. Sucato, il teste non era presente».

KALTZAKIS: «Fui proprio io ad accompagnare il funzionario dalla detenuta!».

GHOBRIAL: «E' falso: mi chiamarono, dicendomi che c'era il mio avvocato. Invece, mi trovai di fronte il dott. Sucato».

Avv. MANFREDI (Parte civile): «Vorrei sapere se gli imputati, dopo il processo di estradizione, raggiunsero un accordo per difendersi dinanzi alle autorità italiana».

GHOBRIAL: «Gli avvocati di mio marito mi dissero che a Roma dovevo confermare le dichiarazioni rese in Grecia, e cioè dovevo proclamare la mia innocenza e quella di Youssef. Io accettai, non sospettando che si trattasse di un tradimento, di un vile tranello. Infatti, quando giungemmo a Roma, mio marito, interrogato dal magistrato, mi accusò del delitto; io, invece, confermai la tesi della nostra più completa estraneità al fatto. Solo quando mi lessero il verbale della deposizione di Youssef, mi decisi a dir la verità, ad accusarlo».

Pino Jannotti, figlio di un noto industriale romano, ha parlato dei suoi rapporti con la Ghobrial. I due si conobbero nell'autunno del 1963, uscirono qualche sera insieme, andarono a un paio di feste.

JANNOTTI: «Nel mese di novembre, accompagnai la Ghobrial e la signora Caterina Williams sotto la casa del produttore Brusarotti, che dava una festa. Claire mi disse che sarebbe rimasta su poco e mi pregò di aspettarla in auto per una mezz'ora. Difatti, dopo circa trenta minuti la signora ridiscese. Mi disse che aveva avuto una discussione con un amico. Temeva di essere seguita. Facemmo un giro in auto e poi la riaccompagnai all'albergo».

PRESIDENTE: «La signora le parlò dei suoi rapporti con il marito?»

JANNOTTI: «Sì, mi parlò del divorzio ottenuto dal marito a Kartum. Mi spiegò che soffriva per la mancanza dei figli. Piangendo mi disse che il marito non le dava soldi a sufficienza per poter vivere indipendentemente».

PRESIDENTE: «Ma non le spiegò la Ghobrial il motivo per cui viveva ancora con il marito?»

JANNOTTI: «Sì, mi disse che quello era l'unico modo per poter restare vicino ai figli».

PRESIDENTE: «Le parlò anche dei suoi rapporti con il giovane Faruk?»

JANNOTTI: «Mi disse che il ragazzo voleva sposarla: ma lei non voleva per via dei figli».

PRESIDENTE: «Le parlò di un "detective" che, per conto del marito, la pedinava?»

JANNOTTI: «Sì».

Avv. BUCCIANTE (*difesa della Ghobrial*): «Che rapporti correvano tra il teste e la Ghobrial?»

JANNOTTI: «C'era semplicemente una simpatica amicizia».

PRESIDENTE: «L'imputata le accennò mai alla possibilità di stabilirsi a Roma?»

JANNOTTI: «Sì. Voleva prendere un appartamento e mi chiese di aiutarla. Io un giorno le proposi di andare ad abitare nell'appartamento — un attico e un superattico — che avevo in affitto per 130 mila lire in via Cortina D'Ampezzo, dato che io dovevo partire».

Avv. VASSALLI (*difensore di Bebawi*): «Vorrei chiedere all'imputata se in quel periodo, a Roma, frequentava solo il signor Jannotti o anche altri uomini».

GHOBRIAL: «Anche molte altre persone. Ormai Faruk non mi interessava più e non temevo le sue scenate di gelosia».

Gli altri due testi interrogati oggi sono stati Giuseppe Di Ruggero e il signor Anthony Woodman. Il primo, dipendente dell'albergo «La Residenza», dove i Bebawi, il giorno del delitto, soggiornarono per poche ore, ha detto che la signora indossava un soprabito avana e non la pelliccia che portava questa mattina. L'altro è il direttore per Roma dell'agenzia di viaggi «Coock», il quale ha dato ragguagli sulle prenotazioni dei posti sui vagoni letto.

Il processo continuerà domani.

G. P.

Oggi al Consiglio regionale

Una legge per l'istituzione del Comitato del turismo

Stamane alle 9.30 si riunisce il Consiglio regionale. I punti salienti all'ordine del giorno sono la trattazione di interrogazioni e di interpellanze, la discussione della mozione presentata dal cons. Bacicchi (e altri) sulla situazione economica della Regione, nonchè l'esame del disegno di legge per la istituzione del Comitato regionale del turismo.

Questo progettato provvedimento legislativo di ispirazione giuntale rappresenta il primo importante passo verso la soluzione dei molti e complessi problemi del turismo regionale. In sede di commissione referente non sono mancati gli interventi anche polemici, specialmente da parte liberale, soprattutto sul numero dei componenti il Comitato: tuttavia il provvedimento ha raggiunto la unanimità di consensi per quanto concerne valore e scopi.

La legge costituirà un impegno che dovrà concretizzarsi atraverso una organica serie di iniziative di carattere turistico, naturalmente collegate ad altre attività economico-sociali della vita regionale. Dall'esame dei numerosi e rigorosi dati raccolti, si ricava una esatta valutazione dell'importanza economica del turismo per il Friuli e la Venezia Giulia.

Il provvedimento viene posto all'esame dei consiglieri oltrechè nella sua parte generale, attraverso una codificazione di quattro articoli, uno dei quali, l'art. 3 precisamente, si compone di 15 capoversi e di due commi finali. I testi giuntali e quelli della Commissione differiscono di poco.

STERMINATORE NAZISTA SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

PROCESSATO A GRAZ L'UOMO CHE RESE «JUDENFREI» LA GALIZIA

Friederich Lex è accusato della morte di 70 mila prigionieri Era un «solerte funzionario» pronto a uccidere donne e bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 15

Friederich Lex, ex funzionario della Gestapo, definito un «elemento particolarmente attivo» nell'eliminazione di ebrei in diverse località della Polonia, è comparso oggi sul banco degli imputati della sala maggiore delle Assise di Graz. Lo imputato, che ora ha 63 anni, è accusato di corresponsabilità dell'annientamento di molte decine di migliaia di ebrei e di essere inoltre direttamente responsabile della morte di settantamila ebrei che erano internati in vari campi di concentramento della Galizia. Egli avrebbe inoltre ucciso personalmente numerosi deportati.

Fu dapprima vice direttore e poi direttore del servizio di sicurezza della località di Tornopol. Al processo, che si preannuncia particolarmente interessante, ci sarà una vasta partecipazione di testimoni, che giungeranno da diverse nazioni, in particolare da Israele, dagli Stati Uniti e dalla Germania. Friederich Lex, dopo essere entrato nella «Gestapo» a Graz, era stato trasferito in varie regioni della Polonia meridionale (Galizia). Là prestò la sua attività negli anni 1942 e '43 e proprio in quegli anni, nella Galizia, vennero annientati 434.329 ebrei; di questi, ben settantamila provenivano dalla zona di Tarnopol.

Le pagine di accusa contro questo «solerte funzionario» sono dense di fatti e riguardano la «durezza» del Lex che, ancora prima di avere cariche «sedentarie» nei vari comandi e «Lager» della zona, ebbe l'incarico di sgomberare letteralmente la zona dagli abitanti di origine ebraica. Fu dopo la sua attività che questa regione fu dichiarata ufficialmente «Judenfrei» (libera da ebrei).

Durante le sue «azioni punitive», secondo l'accusa, il Lex avrebbe agito in maniera molto energica, attaccando di sorpresa i ghetti delle località di Tarnopol, Brzezany, Mikulinche, Rohtany, dimostrando di essere molto pronto nell'uccidere anche donne e bambini.

Uccideva senza alcun motivo e di sorpresa: anche persone non ebree. Ciò sarà documentato nel corso del processo da testimoni che sono riusciti a salvarsi miracolosamente da quei campi. I sopravvissuti hanno raccontato che era proprio Frederich Lex che ogni giorno impartiva le disposizioni per le uccisioni. Chi non veniva ucciso, moriva più tardi, tali erano le insopportabili condizioni di vita nei Lager.

Lex, nel decidere le liste dei condannati, si basava sulle condizioni fisiche dei prigionieri, tra i quali sceglieva i più forti, per adibirli ai lavori pesanti. Alla fine del 1943, il Lex sarebbe stato particolarmente attivo nel campo di annientamento di Belzec. I condannati, denudati, dovevano raggiungere a gruppi (tra cui donne e bambini) l'orlo delle grandi fosse comuni e là venivano finiti con raffiche di mitragliatrici. Talvolta erano gli stessi prigionieri che dovevano scavarsi la fossa.

Friederich Lex entrò nella polizia nel 1923. Nel 1938 si presentò volontario alla «Gestapo» e prestò la sua attività nel capoluogo stiriano, per poi venire trasferito in Polonia a Lublino, Lemberg e Tarnopol. Venne fatto prigioniero dalle truppe sovietiche nel 1945, ma fu liberato dopo pochi mesi perchè colpito da malattia. Nel 1947, dopo una breve inchiesta, ottenne la libertà. E' stato arrestato nel 1961, in seguito alle testimonianze raccolte da vari scampati dai campi della morte.

Oggi, al processo, ha detto, un po' smarrito, di non rendersi conto di queste accuse. Ha aggiunto di ricordare che il suo superiore in Polonia (Hermann Miller, grande nome tra i criminali di guerra e ora detenuto in Germania) si lamentava sempre che lui rimanesse assente dalle azioni punitive; in seguito a tante lamentele, aveva per forza dovuto partecipare a qualcuna di queste azioni. Poi ha concluso: «Prima dell'occupazione tedesca, Tarnopol era stata occupata dai russi, che hanno ucciso moltissimi ebrei, forse più dei tedeschi».

G. G.

Criminali nazisti

I TEDESCHI PREFERISCONO farla finita con i processi

Stoccarda, 15

Da un'indagine condotta nella Germania occidentale da un istituto specializzato nel sondaggio dell'opinione pubblica risulta che il 57 per cento degli elettori della Repubblica federale tedesca vogliono che si ponga fine ai processi contro i criminali nazisti. Il 32 per cento dei tedeschi occidentali, oltre i 21 anni, sono favorevoli a continuare la caccia e il perseguimento dei criminali nazisti, mentre l'11 per cento di questa categoria non ha opinione al riguardo.

Circa due terzi degli interrogati, ossia il 65 per cento, ritengono che nel decidere o meno la continuazione del perseguimento dei crimini nazisti dopo l'8 maggio, il Governo non dovrebbe essere influenzato da opinioni straniere. Il 23 per cento, invece, è dell'avviso che si debbano tenere in considerazione le opinioni dell'estero.

Per quasi tutta la stagione

E' già al completo la nuova «Oceanic»

Genova, 15

La turbonave «Oceanic», nuova nave ammiraglia della Home Lines, dopo aver compiuto con esito brillante le prove in Alto Adriatico, sarà consegnata nei prossimi giorni dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla società armatrice.

L'arrivo a Genova di questa nuova splendida unità di 33.500 tonnellate, avrà luogo il giorno 1.o aprile, al termine di una crociera in partenza da Trieste, durante la quale la nave farà scalo a Messina e a Bastia. La partenza per il viaggio inaugurale transatlantico verso il Canadà e gli Stati Uniti, come precedentemente annunciato, è fissata per il giorno 3 aprile da Genova, il 4 da Napoli e il 5 da Palermo. L'arrivo a New York è previsto per il 14 aprile. Dopo la presentazione della «Oceanic» alle autorità e all'ambiente marittimo e commerciale di New York, essa inizierà il servizio di crociere nei Caraibi.

Grande è l'attesa per l'entrata in servizio di questa nave eccezionale, alla quale è assicurato già fin d'ora, anche dal punto di vista commerciale, un sicuro successo, essendo già al completo di passeggeri per quasi tutta la stagione che avrà inizio appunto dopo l'arrivo a New York. Le autorità americane addette alla sorveglianza degli impianti di sicurezza e delle attrezzature igienico-sanitarie, in occasione di una ispezione effettuata a bordo, hanno espresso la loro ammirazione per il modo in cui le stesse sono state concepite e realizzate. E' da notare che la «Oceanic» è stata costruita secondo il sistema della «formula 1», che prevede l'impiego a bordo solamente di materiali incombustibili, il che elimina ogni rischio d'incendi.

Lo spostamento a poppa dello apparato propulsore ha consentito di raggiungere una migliore distribuzione degli spazi e di creare nell'intera parte centrale delle sovrastrutture due grandiose piscine sormontate dal «magrodome», un tetto scorrevole di cristallo che permette di coprire l'area del lido e di mantenere una temperatura mite in qualunque stagione. Anche il pubblico italiano avrà occasione di ammirare questa nuova unità creata nei cantieri giuliani in tre anni di lavoro e di apprezzare le alte qualità tecniche e architettoniche ivi realizzate. Sono infatti previsti a tale scopo scali a Genova, Napoli, Messina e Palermo.

IMPLACABILE L'ACCUSA DI CLARA BONSI: «IL COLPO L'HA DATO LUI!»

La donna manda all'aria anche l'alibi del suo amante

Secondo l'ultima versione resa dalla vedova dell'autista massacrato a Siena il Bagnerini si sarebbe finto malato per compiere il delitto da tempo premeditato

DAL NOSTRO INVIATO
Siena, 15

«Io non c'entro: il colpo di mazza lo ha dato lui!». Queste sono le ultime parole che Clara Bonsi, la giovane moglie di Lorenzo Virgili, l'autista della «Agip» assassinato, ha detto prima che venisse riaccompagnata nella cella della caserma dei carabinieri, dove è trattenuta in stato di fermo. Quelle terribili parole di accusa, che la donna ha pronunciato per la ennesima volta, mettono in croce il commerciante Paris Bagnerini, di Serre di Rapolano Terme, che continua ostinatamente a negare qualsiasi addebito, trincerandosi dietro il suo alibi.

Anche il Bagnerini, poco prima delle sei di stamani, è stato rinchiuso in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri. L'uomo ha continuato a mantenersi sulla negativa, nonostante i pesanti indizi che si sono accumulati su di lui in seguito alle dichiarazioni di Clara Bonsi, che ha fatto del delitto una descrizione agghiacciante e ricca di particolari. Il suo amante, invece, ascolta impassibile gli inquirenti, che si alternano nella stanza ove è rinchiuso. In quattro ore di interrogatorio, avrà pronunciato sì e no dieci parole: e soltanto per affermare che non vuole essere immischiato nella brutta faccenda e che lui non è un assassino. Tra gli indizi finora raccolti, però, molti sono contro di lui e per questo i carabinieri non mollano.

Alle tre di notte, la donna è stata introdotta nell'ufficio dove si trova il Bagnerini e lì, in quella stanza satura di fumo di sigarette, la donna ha ripetuto senza esitazioni le sue accuse. Lui non si è scomposto ed è rimasto in silenzio, guardando negli occhi colei che aveva amato ancora prima che il Virgili la sposasse. L'aveva vista crescere a Serre di Rapolano. L'aveva si può dire allevata lui, facoltoso commerciante, poi l'aveva tenuta fino allo scorso anno nel suo «autogrill» come addetta al distributore di benzina e, al momento del matrimonio, le aveva fatto vistosi regali. Ora quella donna, con la quale aveva proseguito la vecchia relazione anche dopo le nozze, lo accusa spietatamente. Silenzioso, l'ha guardata senza durezza ma non ha pronunciato una sola parola.

Lei ha ripetuto il racconto della tragica sera di venerdì, quando suo marito tornò dal lavoro. L'uomo, consumò la cena, poi si intrattenne a parlare con la moglie e verso le 20.30 si recò nel bagno, dove era nascosto il commerciante.

Secondo la prima versione, i due uomini vennero alle mani e nella colluttazione raggiunsero la cucina, dove il Bagnerini avrebbe trovato la pesante mazza e con quella avrebbe inferto al Virgili il terribile colpo, che gli fracassò il capo. Ma stasera la donna ha detto che l'amante era già in casa, nascosto dietro l'uscio del bagno, quando suo marito — dopo cena — andò a lavarsi le mani: il commerciante, più alto della sua vittima, non ebbe difficoltà a colpirlo violentemente sul capo con la mazza, come era previsto nel piano che da mesi i due avevano studiato per disfarsi del Virgili e come avevano stabilito di fare pochi minuti prima che il Virgili rientrasse in casa. La mazza, del resto, era stata comprata venerdì in un negozio di ferramenta a Siena ed era stata munita di manico dallo stesso Bagnerini.

La donna ha dato nuove precisazioni con calma e senza minimamente dare l'impressione di essere pentita di quello che ha fatto, scagliandosi contro l'uomo che le aveva dato tutto: amore e denaro.

L'ora del delitto è ancora in discussione. Il medico legale, prof. Mauro Barni, dice che la tragedia è avvenuta venerdì a tardissima ora. Clara asserisce che tutto si è svolto alle 20.30.

L'ora è importante perchè il Bagnerini, sull'ora, ha imbastito il proprio alibi. Dice che nella serata di venerdì si trovava a letto, perchè colpito da influenza. Una delle figlie aveva, infatti, chiamato il medico perchè venisse a visitare il padre, che non si sentiva bene. Il medico lo visitò poco dopo le otto, a letto, dove il Bagnerini già si trovava. Ma dopo la partenza del medico, anche la moglie e una delle figlie si erano allontanate per andare all'«autogrill», e l'altra figlia era uscita con gli amici. L'uomo avrebbe avuto tre ore di tempo per andare a uccidere il marito dell'amante e farsi trovare dalla moglie — a mezzanotte — sempre a letto, in pigiama, come se niente fosse accaduto. Questo l'alibi, che la donna smonta, dicendo che Bagnerini venerdì sera era da lei per concludere il tragico disegno di uccidere il marito. Questo l'alibi, che la moglie del commerciante sostiene, in appoggio alle affermazioni di lui, sembrandole impossibile che il marito abbia potuto — malandato come sembrava — compiere quell'orribile delitto.

Ma stasera la Virgili ha dato ancora un'altra versione del fatto, che manda all'aria l'alibi del Bagnerini. La donna ora sostiene che alle 19 di venerdì 12 marzo, il Bagnerini fece telefonare al medico condotto di Rapolano Terme, affinchè andasse a visitarlo. Il medico si intrattenne con il Bagnerini dalle 20.20 alle 20.40, rilevando nel paziente un leggero stato febbrile. Partito il medico, il Bagnerini uscì di casa e, a bordo della propria «500», raggiunse Siena alle 21.15. Entrò in casa della Bonsi, prese la mazza, si nascose dietro la porta della cucina e, quando entrò colpì il Virgili alle spalle con alcuni colpi fortissimi. Il corpo del Virgili — sempre secondo la nuova versione della donna — venne quindi trasportato a bordo della sua «600», alla guida della quale si pose il Bagnerini, fino alle curve di Canapaia, dove venne abbandonato in un luogo prescelto precedentemente. La Bonsi seguiva l'auto a bordo della «500» dell'amante.

Paris Bagnerini, che si trova a disposizione dei carabinieri in stato di fermo, continua a negare senza scomporsi. Una sola volta il Bagnerini sembra avere avuto un moto di emozione: è stato quando qualcuno gli ha ricordato la moglie e le due figlie, la sua posizione rispettabile e invidiata. La figlia maggiore, Dolores, ha compiuto diciotto anni sabato scorso. E' stato certo il più triste dei suoi compleanni. Lo ha trascorso comunque coraggiosamente nell'«autogrill», al suo posto di lavoro. Anche questo particolare è stato riferito dagli investigatori all'uomo. I suoi occhi si sono velati, ma la sua bocca è rimasta chiusa.

E il motivo del delitto? Pare quasi che non ci sia una risposta, perchè i due amanti avevano la possibilità di incontrarsi come e quando volevano. Forse soltanto dalla fredda crudeltà della donna, che è rimasta impassibile per interminabili ore di interrogatorio, senza versare una lacrima, si può avere una risposta.

Fulvio Apollonio

MEZZA INGHILTERRA INORRIDITA DA UN CANTANTE

Fa il Dracula sulle scene con sangue e budella vere

Non è contento se non fa svenire almeno un paio di ragazze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Mezza Inghilterra è a rumore per il sanguinoso spettacolo offerto ogni sera ai suoi spettatori da un giovanotto che si definisce cantante e si fa chiamare Rip Van Winkle.

Costui, il cui vero nome è Gordon Paterson, squarta durante la sua recitazione un manichino dalle sembianze di donna, inondandosi di sangue di pecora per dare agli spettatori una raccapricciante visione. Come se ciò non bastasse (e non basta, perchè l'intera scena deve durare una quarantina di minuti) il Paterson affonda un coltello nel collo del manichino e ne sgorga altro sangue di pecora, che si riversa su un lettino e sui vestiti. A questo punto non è finito. Egli taglia diagonalmente il ventre della «vittima» e ne estrae budella vere: di pecora anche queste, naturalmente. Toglie poi al cadavere gli occhi (di origine ovina anche questa) e, appiccicandoseli sul volto grondanti sangue, sghignazza rivolto verso il pubblico. Estrae qualche osso dal manichino, poi recide di netto la testa e, tenendola per i capelli, la mostra alla platea. A conclusione della sanguinosa scena, il Paterson canta una canzoncina macabra dal titolo «Cena a casa di Dracula».

A poco sono valse finora le proteste dei genitori preoccupati dal genere di spettacolo offerto ai loro figli: nessuna legge impedisce al Paterson di continuare la sua rivoltante attività. Guadagna 90 sterline (oltre 150 mila lire) per sera, dice. Perchè rinunciarvi?

«Non sono felice — dice — finchè un paio di ragazze non svengono durante il mio spettacolo. Se le portano via di peso, sono veramente soddisfatto». E continua, per spiegare il perchè della sua attività: «Vedete, i ragazzi d'oggi vogliono due cose: ridere o essere spaventati. Io faccio del mio meglio per terrorizzarli. Per questo motivo uso sangue, intestini e ossa vere. L'unico inconvenienntte è che ogni sera mi sporco completamente di sangue».

Vice

La «Flaminia» minacciata dal «mento di Mussolini»

Urbino, 15

La parte inferiore del profilo di Mussolini, scolpito sulla roccia del Furlo, minaccia di cadere a pezzi sulla sottostante nazionale «Flaminia». La segnalazione è stata fatta all'Anas e al Genio civile di Pesaro perchè si provveda a eliminare il pericolo.

La colossale testa di Mussolini venne scolpita durante il «ventennio» nella roccia che si eleva a strapiombo sulla gola del Furlo a un'altezza di oltre duecento metri. Dopo la caduta del fascismo, l'immagine venne in parte mutilata: esattamente il naso, lungo sei metri, e la fronte. Il mento non fu toccato, perchè varie tonnellate di pietra sarebbero sicuramente precipitate sulla «Flaminia», bloccando la strada nella parte più stretta, dove scorre anche il fiume Burano.

Infiltrazioni d'acqua, neve e altri elementi atmosferici stanno ora per sgretolare definitivamente il mento della scultura, con grave pericolo per il traffico sulla «Flaminia».

Interrotta da una valanga la «Strada delle Dolomiti»

Cortina d'Ampezzo, 15

Una valanga è precipitata dal Sasso di Stria, ostruendo la statale n. 48 delle Dolomiti Cortina-Bolzano. La massa nevosa, che si estende per circa 40 metri ed è alta 6, è precipitata a un chilometro dal Passo Falzarego, sul versante Agordino. Il Passo è invece raggiungibile dal versante di Cortina, le cui condizioni di viabilità sono perfette.

La valanga rende ora impossibile una comunicazione diretta tra Cortina d'Ampezzo e Bolzano e tra Cortina e Agordo. Il costo dei lavori per il ripristino della statale 48 si aggira sui 20 milioni.

BANDITI I «CICCIONI» dalla Marina americana

Washington, 15

La Marina degli Stati Uniti è così preoccupata per il problema dei marinai troppo grassi che gli ufficiali sono stati autorizzati a raccomandare il congedo di marinai che si rifiutino di seguire opportune cure dimagranti.

«L'obesità costituisce in effetti uno stato di salute anormale ed è essenziale che tutti i comandi adottino misure positive per ridurre l'obesità tra i componenti della Marina», afferma l'ordine. In base alle disposizioni impartite dagli alti comandi, è stata introdotta la qualifica di «inadatto per obesità» per quei marinai «il cui peso in relazione alla struttura e alla muscolatura del corpo costituisca un'obesità di tale grado da renderli inadatti da un punto di vista militare alla prosecuzione del servizio in Marina».

I marinai i cui nomi figurano sulla «lista dei pancioni», dovranno sottoporsi a una cura di sei mesi, per la riduzione del peso, basata sulla dieta e sull'esercizio fisico: se alla fine dei sei mesi saranno ancora troppo grassi, verranno congedati.

VOLEVANO RIVENDERE la refurtiva al derubato

Bari, 15

Quattro giovani — che tentavano di restituire al legittimo proprietario tre orologi antichi per 150 mila lire, che gli avevano rubato — sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria.

I quattro — Francesco D'Amico di 25 anni, e suo fratello Gaetano di 21, Vito Forleo di 24 e Antonio Cannale di 18 — avevano rubato i tre orologi dall'abitazione del commerciante Eustacchio di Ciaula la sera del 16 febbraio scorso. Il valore della refurtiva ammontava all'incirca a 700 mila lire, perchè si trattava di pezzi d'antiquariato. I quattro, in un primo momento, avevano cercato di rivenderli ad amatori mediante altri complici. Poichè i tentativi compiuti non erano però riusciti, essi avevano fatto sapere al di Ciaula che erano disposti a restituirgli gli orologi in cambio di 150 mila lire.

I carabinieri del Nucleo di P. G. — pur non essendo stati informati dal commerciante — al termine delle loro indagini sul furto sono riusciti a sorprendere i quattro proprio mentre si incontravano con il derubato, che aveva accettato la proposta di riacquistare gli orologi.

TRAVOLTO DAL TRENO

Genova, 15

Un guardiano dei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, Stefano Bacigalupo, di 57 anni, è stato travolto e ucciso dal direttissimo «Genova-Roma numero 11» nel tratto Sestri Levante-Riva Trigoso, presso il sottopassaggio del Tannino.

Il direttissimo, in attesa che l'autorità giudiziaria autorizzasse la rimozione del cadavere, è rimasto fermo per un'ora.

L'ODISSEA DEI PORTOGHESI IN FRANCIA

SCOPERTA A PARIGI UNA BANDA DI «NEGRIERI»

Indegno traffico di uomini in cerca di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La gendarmeria di Melun, alla periferia di Parigi, ha scoperto e messo fine alla losca attività di una banda di «negrieri», che da un anno a questa parte provvedeva a convogliare sul territorio francese emigrati portoghesi in cerca di lavoro.

L'odissea di questi disgraziati, che da qualche tempo a questa parte vengono in Francia in cerca di lavoro, è quasi incredibile: reclutati da una banda internazionale, che pare abbia sede in Spagna, essi vengono convogliati sulla capitale francese, che raggiungono dopo diversi giorni di viaggio in condizioni inumane. Dopo aver passata clandestinamente la frontiera fra il Portogallo e la Spagna a piedi, gli emigrati vengono presi in carico dai «negreri», che domandano loro per questo servizio cifre che variano fra le 300 e le 400 mila lire. Trasportati in camion sino alla frontiera francese, debbono di nuovo a piedi e di notte passare dall'altra parte. Avviene qualche volta che i disgraziati sono abbandonati in piena montagna, ma nella maggioranza dei casi i trafficanti cercano di portarli sino a destinazione per riscuotere un maggior premio.

Una volta in Francia, vengono fatti salire su camion e costretti a sdraiarsi su di un doppio fondo, su cui vengono caricati maiali o pecore, in modo che, in caso di controlli da parte della polizia, non vengano scoperti. In queste condizioni, raggiungono la periferia parigina, dove sono lasciati in libertà.

Dal 1960, la colonia portoghese è passata da 35 mila persone a oltre 100 mila, l'80 per cento delle quali venute clandestinamente con questo mezzo.

Vice

LE RAGIONI CHE HANNO SPINTO LA FRANCIA A CREARE UNA «FORCE DE FRAPPE»

UN GRAVE DILEMMA SOLLEVATO DALLA RINUNCIA ALLE ARMI NUCLEARI

Da noi non si pensa neppure alla difesa civile: e allora o sono gli altri paesi che esagerano i pericoli di una guerra o sono gli italiani a essere dei sognatori

La «force de frappe» che la Francia, a ragione o a torto, ha voluto creare per avere nelle proprie ed esclusive mani uno strumento capace di scoraggiare, e di ritorcere, un'aggressione, è stata ed è bersagliata di aspre critiche e di feroci ironie. Tutte le questioni a essa connesse sono state sviscerate sotto l'aspetto politico, strategico, economico, nazionale e internazionale; ma, alla fine, le difficoltà tecniche e finanziarie, le opposizioni dovute a ragioni politiche o ai giuochi di interessi dei gruppi industriali, sono state superate: trovati i fondi, il programma è stato sviluppato, la bomba esiste, il vettore per portarla a destino è operativo, l'organizzazione per assicurare la manutenzione e la efficienza del nuovo complesso sistema d'armi è divenuto funzionante.

Un certo numero di bombardieri strategici da 2.2 Mach (2,2 volte la velocità del suono), i «Mirage IV», sono schierati sulle loro basi, pronti al decollo; sono armati con bombe da 60 chilotons (cioè di potenza distruttiva pari a quella di 60 mila tonnellate di tritolo, il triplo della bomba di Hiroshima) e ciascun aeroplano ha tre equipaggi, ben addestrati ai loro compiti, per il turno del servizio d'allarme.

Dimentichiamo l'economia, la strategia e i giuochi d'interessi; rinunciamo a discutere se la «force de frappe» è, politicamente o filosoficamente, una cosa giusta o errata. Costatiamo solo che c'è, esiste, e può svolgere una missione di grande importanza in difesa della Francia e dell'Europa. Può anche darsi che non venga mai impiegata: tanto meglio, ciò vorrà dire che lo scopo per il quale è stata creata, quello di tener lontana la guerra, è stato raggiunto; ma se un attacco si abbatterà sulla Francia, i francesi, nel giro di una o due ore, potranno ritorcere l'offesa sul Paese nemico, senza attendere il permesso di nessuno, senza invocare l'aiuto di nessuno: e questa loro capacità incrementa la sicurezza della nazione.

Le controversie che hanno accompagnato la nascita della «force de frappe» hanno messo in evidenza che le ragioni principali per le quali la Francia s'è decisa a compiere questo passo sono, in sintesi, quattro:

1) Nel mondo odierno, come, del resto, in ogni tempo, la forza conserva la sua importanza anche in tempo di pace;

2) La forza è essenzialmente rappresentata dagli armamenti nucleari;

3) Chi non sta al passo col progresso degli armamenti nucleari è destinato, in pace a un ruolo in sottordine nei consessi delle nazioni, e in guerra a trovarsi inerme di fronte a chi è armato;

4) Trascurare le applicazioni militari dell'energia nucleare significa lasciarsi superare dagli altri in molti importanti settori della scienza e della tecnica, con ripercussioni economiche dannose.

Presumibilmente per considerazioni analoghe, altre nazioni, come la Svezia, il Canadà, l'Egitto, cercano di sviluppare un proprio potenziale atomico. Molti Paesi adottano misure protettive atte ad attenuare i pericoli e i danni di un eventuale attacco nucleare.

Non sembra che in Italia problemi del genere siano stati sollevati. Nel nostro Paese un programma di armamenti moderni non è stato iniziato e neppure abbozzato, pur sapendo che senza potenza nucleare le Forze armate potranno trovarsi nelle condizioni dei reggimenti di cavalleria polacchi di fronte ai carri armati tedeschi nel 1939.

Le piccole cariche atomiche lanciabili dai nostri caccia-bombardieri e dai nostri missili «tattici» sul campo di battaglia terrestre sono custodite dai nostri amici alleati. E' un pensiero di meno, si dirà: ma significa rinunciare a un attributo di cui ogni nazione libera e sovrana è gelosa: la piena responsabilità della propria difesa.

Le applicazioni per la utilizzazione dei processi di fissione atomica e di fusione nucleare a scopi civili e gli studi del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ripresi da poco, dopo lunga interruzione, non sono attività che possono dare al progresso tecnologico quell'impulso che darebbe lo sviluppo degli strumenti della dissuasione, cioè delle cariche e dei vettori. Quindi, i nostri progressi in diversi settori della scienza e della tecnica saranno lenti e limitati.

L'espressione «difesa civile» è poco conosciuta; nulla è predisposto per i rifugi, i soccorsi, la protezione contro la radioattività, l'istruzione della popolazione sulla difesa anti-atomica, la bonifica delle aree atomizzate, gli sfollamenti, ecc., cioè per le misure atte ad attenuare le perdite in caso d'attacco.

Questo atteggiamento rinunciatario del nostro Paese nei confronti dei problemi sorti con l'apparizione dell'arma atomica lascia perplessi, perchè si tratta di problemi che, anche a un profano, appaiono di interesse vitale. E dalle precedenti costatazioni sorge spontaneo un dilemma che mette in imbarazzo il comune cittadino: o le nazioni che si preoccupano di crearsi un armamento atomico e una difesa anti-atomica esagerano i pericoli del mondo odierno e gettano al vento i loro miliardi; oppure noi siamo dei sognatori, che viviamo come se la bomba atomica non esistesse, senza il coraggio di guardare in faccia la realtà del mondo circostante, come se gli orrori e le tragedie che avvengono quando il flagello della guerra arriva e i mezzi di difesa mancano, fossero cose che non ci riguardano.

Francesco Pierotti

L'INCROCIATORE «DUILIO» in rotta per l'America

La Spezia, 15

L'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», terminato l'addestramento preliminare nelle acque nazionali, è partito oggi pomeriggio dalla Spezia per una lunga crociera addestrativa in America.

Il «Duilio», al comando del cap. di vascello Mario Bini, andrà prima negli Stati Uniti, dove, in un ciclo addestrativo di due mesi, svolgerà i collaudi definitivi dell'impianto missilistico. In seguito, l'incrociatore farà rotta per l'America del Sud, toccando vari porti, tra i quali Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires, e Rio Balgrano (Argentina), estrema punta meridionale dell'America. Il rientro alla Spezia del «Caio Duilio» è previsto per il sette agosto. Prima della partenza, la modernissima unità della Marina militare è stata visitata dal Comandante in capo del Dipartimento Alto Tirreno, amm. di squadra Giulio Cipollini, il quale ha espresso all'equipaggio fervidi voti augurali per la lunga crociera.

UN UOMO ACCOLTELLATO in un cinema a Bolzano

Bolzano, 15

E' stato arrestato oggi Fabio Broch, di 20 anni, che nella tarda serata di ieri ha accoltellato, in un cinema di Bolzano, mentre era in corso la proiezione di un film, Vittorio Conte, di 36 anni, riducendolo in gravi condizioni.

Fabio Broch, di Pergine, si era recato ieri sera al cinema con il padre. Qui egli aveva notato il Conte, con il quale la famiglia Broch era da tempo in rapporti tesi a causa di una presunta relazione fra il Conte — sposato con due figli — e la giovane sorella del Fabio.

Fra i Broch e il Conte è sorta una lite divenuta a un certo punto violentissima. Gli spettatori che affollavano il cinema hanno udito un urlo e, quando la luce in sala si è accesa, hanno visto il Conte stramazzare al suolo, sanguinante.

Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, mentre la polizia dava la caccia al feritore, che nella confusione, si era eclissato. Vittorio Conte, colpito da due coltellate, una all'addome e una al torace, è stato sottoposto a un intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono ancora gravi.

La caccia al feritore è durata fino a stamani, quando la polizia è riuscita a catturare Fabio Broch nei pressi della sua abitazione. Egli è stato arrestato sotto l'accusa di tentativo di omicidio. La polizia ha anche fermato il padre dei Broch e la sorella, i quali peraltro si sono dichiarati estranei al fatto.

La bambina prodigio



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — Questa è la celebre bambina prodigio del cinema americano degli anni trenta, Shirley Temple: ora si chiama Shirley Black ed è giunta in Europa con il marito, un noto uomo d'affari americano, per compiere una visita a Mosca

I CONIUGI FORD in vacanza in Italia

Milano, 15

Henry Ford II e la sua nuova moglie, Maria Cristina Vettore, sono giunti in questi giorni a Milano da St. Moritz, dove si erano trattenuti due settimane nel corso del loro viaggio di nozze. I due sposi rimarranno pochi giorni in vacanza a Milano e quindi proseguiranno per Roma.

UNA CERIMONIA NELLA CITTÀ MARTIRE

Ricordata dopo 21 anni la distruzione di Cassino

Commossa rievocazione di Enrico De Nicola in un discorso pronunciato dall'on. Leone

Cassino, 15

Con alcune solenni cerimonie, la città di Cassino ha celebrato oggi il ventunesimo anniversario della sua distruzione per gli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale. Alle manifestazioni sono intervennti il sen. Spataro, in rappresentanza del Senato, il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il Ministro di Grazia e Giustizia Reale, l'ex presidente del Consiglio Leone, il giudice costituzionale Bonifaci, il sottosegretario Mazza e numerose altre autorità civili e militari, tra cui il Prefetto di Frosinone Errichelli, il Sindaco di Cassino Gargano e rappresentanti delle amministrazioni comunali di tutta la zona fino a Napoli.

Nell'occasione, il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente del comitato celebrativo, on. Pier Carlo Restagno, un caldo messaggio di adesione nel quale viene rievocato il sublime sacrificio della città.

Prima di dar inizio alle cerimonie, le autorità hanno assistito a un sacro rito in suffragio dei caduti officiato nella chiesa di S. Antonio dall'Abate dal vescovo di Montecassino Ildefonso Rea. Il gruppo delle autorità ha poi raggiunto il monumento ai caduti dove, dopo la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento, il Sindaco Gargano ha rievocato il sacrificio di quanti combatterono la battaglia di Cassino. Il dott. Gargano ha concluso mettendo in rilievo l'opera tenace dei superstiti i quali, sugli stessi luoghi del dolore, sono riusciti a costruire una città moderna e in continua espansione.

Successivamente, sempre alla presenza di tutte le autorità, è stata scoperta una targa in una strada del centro cittadino, che l'amministrazione comunale ha voluto intitolare a Enrico De Nicola per tramandare ai posteri l'attaccamento e l'amore che lo statista testimoniò sempre alla città di Cassino.

In un teatro cittadino, alla presenza di numeroso pubblico e di una folta rappresentanza dei labari dei comuni circostanti, che pure furono teatro di aspre battaglie e distruzioni, l'on. Leone ha quindi rievocato con commosse parola la figura e l'opera di Enrico De Nicola.

In precedenza, il sen. Restagno, presidente del comitato organizzatore delle celebrazioni, aveva dato lettura delle numerose adesioni pervenute. Hanno telegrafato, oltre al Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente del Consiglio Moro, i Ministri Andreotti e Jervolino.

Il Ministro della Giustizia Reale si è quindi recato a visitare il Palazzo di giustizia a Cassino, dove è stato ricevuto dal Presidente del Tribunale Ciamarra e dal Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati Di Giovanni. Nel corso della visita è stato chiesto al Ministro che vengano restituiti a Cassino alcuni uffici trasferiti negli ultimi anni in altri centri e che siano effettuate nel tribunale alcune urgenti opere di ampliamento.

IL SOSIA DI ADOLFO HITLER



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Non è Hitler, ma il signor Erhard Rost, di 70 anni, portiere del ristorante «Cantine dello Zingaro», nella famosa Kurfürstendamm Strasse dell'ex capitale tedesca: la rassomiglianza, davvero notevole, è accentuata dal berretto di stile nazista e dai baffetti neri

STUDENTI E PROFESSORI CONTRO LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Atenei in subbuglio per i nuovi progetti di legge

Uno sciopero nazionale proclamato per domani - A Roma «occupata» la Facoltà di ingegneria, a Torino l'Istituto di educazione fisica

Roma, 15

Le associazioni nazionali dei professori universitari incaricati, degli assistenti universitari e degli studenti (ANPUI-UNAU e UNURI), hanno proclamato per mercoledì 17 uno sciopero in tutti gli atenei italiani. Nell'Università di Roma, lo sciopero proseguirà anche giovedì 18, con la sospensione di ogni attività didattica.

La decisione è stata presa — informa un comunicato della ANPUI — in seguito alla mancata presentazione al Parlamento delle leggi relative alla riforma universitaria, che avrebbe dovuto avvenire entro il 31 dicembre scorso. Il comunicato conclude rilevando che tale ritardo nella presentazione dei provvedimenti di riforma rischia di determinare un forte aggravarsi della crisi nella quale versano gli atenei italiani.

Agitazioni studentesche sono già in corso nella capitale: riguardano gli studenti di ingegneria e quelli di educazione fisica. Gli studenti di ingegneria hanno iniziato stamane l'occupazione «simbolica» della loro facoltà. I 150 giovani che hanno preso parte alla manifestazione hanno esposto fuori dell'edificio cartelloni e manifesti per spiegare i motivi del loro atto di protesta.

La vertenza è originata dal blocco biennale di esami ma trae origini e motivi in particolare da un recente provvedimento e, in generale, dalla crisi di tutto l'ordinamento di studi. Nella Facoltà di ingegneria esiste lo sbarramento del biennio: si deve cioè aver superato tutti gli esami del primo e del secondo anno per poter passare al terzo, anche come iscrizione. Chi non ce la fa — e non sempre avviene per scarsa volontà — ripete il secondo, viene cioè «bocciato» anche se per completare il corso di studi gli manca soltanto un esame.

Proprio in considerazione di questo caso, l'anno scorso il Ministero della Pubblica istruzione diffuse una circolare nella quale si lasciava alla discussione dei consigli di Facoltà la concessione del passaggio al terzo anno anche a chi avesse sostenuto tutti gli esami meno uno. Evidentemente era una disposizione logica, poichè venne accolta in tutte le Facoltà di ingegneria d'Italia, compresa quella di Roma. Quest'anno nelle altre Facoltà la disposizione resta valida, a Roma no: gli organi competenti, non si sa perchè, ci hanno ripensato. La «facilitazione» non rientra nella regola, dicono gli studenti romani, ma se era logica l'anno scorso perchè non lo è più? E perchè resta logica nelle altre Facoltà italiane e non in quella di Roma?

Stamani perciò ha avuto inizio l'occupazione «simbolica» delle aule da parte degli studenti; essi cioè sono restati nelle aule in ordinato silenzio e senza disturbare lo svolgimento delle lezioni: una specie di «protesta muta» tanto per testimoniare, con la presenza fisica, lo «stato di agitazione».

Inoltre, alla Facoltà di architettura c'è una viva agitazione per il fatto della revoca di un corso libero, che fino all'anno scorso era considerato valido. Sulla situazione creatasi alla Facoltà d'architettura è stata presentata dall'on. D'Amato una interrogazione al Ministro della Pubblica istruzione, con la quale si chiede di conoscere le cause e i termini precisi della situazione che si è venuta a creare nella Facoltà di architettura di Roma, in seguito alla revoca di un corso libero pareggiato di «elementi di composizione».

Quanto agli studenti dello ISEF (Istituto superiore di educazione fisica), essi tengono duro. Sono al sesto giorno di sciopero, e probabilmente ripeteranno la clamorosa protesta di mercoledì scorso, quando bloccarono il traffico al centro per un'ora buona, sedendosi in mezzo alla strada.

Ecco come stanno le cose. Per diventare insegnanti di «ginnastica» bisogna frequentare per tre anni gli istituti superiori di educazione fisica, che sono circa una dozzina in tutta Italia, fra statali, parificati e privati. Tre anni durante i quali i giovani devono preparare qualcosa come 44 esami, frequentare i corsi obbligatoriamente (quindi spendere un mucchio di soldi, quando lo I.S.E.F. non esista nella città di residenza), sgobbare otto ore al giorno fra discipline pratiche e discipline teoriche.

Ora, da parte di alcuni parlamentari — i presentatori delle proposte di legge che hanno provocato lo sciopero e le manifestazioni degli studenti — si è presentata una proposta di legge che, a detta dei proponenti, rappresenta un atto di riparazione nei confronti di una altra categoria: quella formata da coloro i quali insegnano educazione fisica nelle scuole medie senza possedere il diploma a carattere universitario rilasciato appunto dagli ISEF. Si tratta di persone le quali, per un motivo o per l'altro, sono riuscite a farsi assumere dalle varie scuole della Penisola come insegnanti di educazione fisica grazie al diploma di scuola media superiore. Costituito il classico «precedente», queste persone sono riuscite a provocare la presentazione di schemi legislativi, che prevedono l'istituzione di corsi biennali estivi, della durata complessiva di 4 mesi, da riservare a quelli che insegnano senza il prescritto titolo di studio. Al termine della frequenza di questi corsi, gli allievi acquistano il diritto a presentarsi ai concorsi per le cattedre sullo stesso piano di quelli che hanno sudato per tre anni, con quarantaquattro esami da preparare e con la frequenza obbligatoria, negli Istituti ISEF.

Gli studenti di questi ultimi si sono ribellati e perciò stanno scioperando. Anche a Torino, gli allievi dell'Istituto superiore di educazione fisica hanno «occupato» stamane la sede torinese dell'ISEF, in via Magenta 11. Nei giorni scorsi, manifestazioni di protesta si sono svolte anche in altre città italiane.

INCHIESTA A VENEZIA SU UNA TRAGEDIA DI BORDO IN ATLANTICO

Si getta in pasto ai pescecani un marinaio con manie religiose

L'agghiacciante episodio riferito dall'equipaggio della «Maria Despina»

Venezia, 15

Un marinaio sudanese, Daniel Deng Dow Bionk, di 28 anni, di Kartum, convinto di dover morire presto, si è gettato in pasto ai pescecani che seguivano la nave sulla quale era imbarcato, in pieno Atlantico.

Lo ha riferito il comandante della nave «Maria Despina», giunta a Venezia, primo scalo del suo viaggio iniziato a Cuba il 14 febbraio scorso. La sera del 18 febbraio — secondo il racconto che il capitano ha fatto alla polizia del porto, alla quale ha denunciato il suicidio — il marinaio si era recato da lui per salutarlo, in quanto — aveva detto — la sua fine era prossima. «Stanotte — avrebbe aggiunto il Deng Dow Bionk — ho sognato un mio parente, morto da molti anni, il quale mi ha detto che morirò presto».

Il comandante non aveva preso sul serio le parole del giovane, ma questi, convinto che effettivamente la morte fosse vicina, dopo aver trascorso una notte agitata — secondo le testimonianze dei suoi compagni — si alzò, il 19 febbraio, e, dopo aver scavalcato la murata, si gettò in mare. Dato l'allarme, la nave si arrestò per permettere a una scialuppa di raccogliere il giovane, ma alcuni marinai videro distintamente il Deng Dow Bionk scomparire sott'acqua afferrato da alcuni pescecani che seguivano la nave.

La «Maria Despina», la nave dalla quale Deng Bow Bionk si gettò nelle acque dell'Atlantico nelle prime ore del 19 febbraio, si trova a Venezia dal 10 marzo scorso; in quello stesso giorno il comandante della nave, Benetis Athanassios, denunciò l'accaduto al funzionario che dirige il commissariato al porto, dott. Caccamo. Sino ad oggi è stato mantenuto il massimo riserbo sul suicidio del marinaio sudanese; dopo aver svolto accurate indagini, il funzionario del commissariato al porto ha trasmesso la denuncia fatta sull'accaduto dal comandante della nave, al Procuratore della Repubblica.

I particolari del suicidio del giovane arabo erano stati registrati dal comandante Athanassios sul libro di bordo del quale la polizia ha richiesto un estratto; il documento che — come è noto — ha valore preminente per l'accertamento di tutto ciò che avviene su una nave durante la navigazione, è stato confrontato con le successive dichiarazioni fatte alla polizia dal comandante della «Maria Despina», dall'ufficiale in seconda, dal cambusiere e dai marinai.

La polizia ha accertato che il giovane sudanese si è ucciso durante una crisi di «mania religiosa». Daniel Deng Dow Bionk aveva momenti di depressione che lo rendevano «cupo»; altre volte — stando alla dichiarazione dei suoi compagni — si era fatto notare per le sue «stravaganze».

Deng Dow Bionk era «delicato», hanno detto i marinai della «Maria Despina», e in considerazione della sua debole costituzione, era stato addetto alla mensa degli ufficiali dopo aver svolto un lavoro più gravoso a bordo della nave. Egli aveva colpito l'immaginazione dei marinai sin dal primo viaggio sulla «Maria Despina», per alcuni tatuaggi che si era fatto imprimere a fuoco su un braccio, tre grosse croci, quale segno della sua profonda devozione religiosa.

Fra il 18 e il 19 febbraio, mentre la «Maria Despina» procedeva la sua navigazione verso Venezia (era partita da Cuba il 14 febbraio scorso) il marinaio era parso più immerso del solito nelle sue meditazioni sulla morte. Probabilmente, lo stato di eccitazione favorì quegli stessi sogni — in uno del quale gli era apparso un parente già morto — che egli interpretò come un «annuncio definitivo» della morte imminente.

Il 19 febbraio, Daniel Deng Dow Bionk si alzò improvvisamente, svegliato probabilmente dall'ultimo sogno «premonitore» e, sconvolto, raggiunse la fiancata della nave. I compagni lo inseguirono sul ponte della nave e un attimo dopo lo videro lanciarsi nell'oceano. Mentre veniva dato l'allarme e una lancia era calata in mare, tre marinai scorsero, distintamente, un gruppo di pescicani — che seguivano da vari giorni la nave — lanciarsi sul loro compagno.

La «Maria Despina» batte bandiera libanese, il comandante Athanassios e l'equipaggio sono di nazionalità greca, tranne il giovane Daniel Deng Dow Bionk, che era sudanese.

DERUBATO IN CASA il produttore Amati

Roma, 15

Il produttore cinematografico Giovanni Amati, proprietario anche di una grossa catena di cinema ha ricevuto la visita dei ladri nella sua villa di via dei Villini: gli hanno svaligiato lo studio e se ne sono andati con la sua macchina.

I malviventi sono penetrati in casa Amati nel pomeriggio, ben sapendo, evidentemente, che il produttore e i suoi congiunti erano assenti. L'hanno fatto scavalcando l'alto cancello, benchè sulla stessa strada, a pochi metri di distanza, sia la sede del Commissariato di zona, quello di Porta Pia. Una volta nel giardino, hanno preso una scala dalla «dependance-deposito» e sono saliti fino alle finestre del primo piano, forzando quella dello studio di Amati. Hanno rubato la macchina per scrivere e 60 mila lire. Uscendo con la refurtiva, sono andati nel garage e sono saliti a bordo della «Lancia Flavia». Quindi hanno aperto il cancello dall'interno e se ne sono andati con la grossa macchina, proprio come se fossero lo stesso Amati, senza trascurare di richiudere il cancello alle loro spalle.

Scoperto il furto appena rincasato, il produttore si è rivolto al vicino Commissariato.

Un veterano dell'operosità



Brugherio — Il presidente della «Candy», Eden Fumagalli (a destra), riceve le congratulazioni dell'on. Marazza, che gli ha consegnato l'attestato e il distintivo di «Veterano dell'operosità italiana» per la sua attività svolta in oltre cinquant'anni

SPIGOLANDO TRA LE CRONACHE DELL'AUTOMOBILISMO FEMMINILE

AUTOBUS GUIDATI DA DONNE NELLA TOKIO DEL 1925

Un giudizio di Ada Negri - Le campionesse degli anni venti - Il Volante d'Oro e la sicurezza stradale

Milano, 15

Nel 1964 le donne italiane in possesso della patente per guidare l'automobile sono diventate 890 mila. L'automobilismo femminile è oggi una realtà della quale bisogna tener conto. Soltanto quarant'anni fa le «chauffeures» (come le chiamavano) erano ancora delle rarità, e le loro imprese erano seguite con diffidente ironia.

Sul continente europeo, nell'automobilismo femminile, era all'avanguardia la Francia: nel 1924 erano state 4 mila le donne francesi a prendere il «permesso di guida», e nel 1925 — proprio quarant'anni fa — questo numero era ancora aumentato, tanto che una notissima sportiva, la duchessa d'Uzès, decise di fondare il Club delle automobiliste, dal quale gli uomini erano severamente esclusi. Secondo un censimento fatto nel gennaio del 1925, in Francia vi erano 575 mila automobili: il Paese era, perciò, al quarto posto nel mondo, preceduto soltanto dagli Stati Uniti, dove già circolavano 18 milioni di vetture, dall'Inghilterra (771.000) e dal Canadà (691 mila). Dopo la Francia venivano la Germania (210.000), la lontana Australia (198.000), l'Argentina (125.000) e infine l'Italia, dove le automobili in circolazione erano centomila.

In quell'anno una bella italiana fece parlare di sè le cronache sportive dell'automobile. Valeria Mattioli, infatti, conquistava il trofeo della «categoria signore», a bordo di una Alfa Romeo 3000, nel Gran Premio romano del Turismo, in due tappe. Verso la fine dell'anno, in novembre, ecco un altro nome di donna italiana apparire sulle severe colonne de «L'Auto Italiana»: la «sportwoman» Gilda Colli. Scrive il giornale: «All'Autodromo di Monza la graziosa signorina Gilda Colli di Monza, pilotando una veloce Salmson Grand Sport 1100, ha brillantemente vinto la gara di regolarità dell'Auto Moto Club di Monza, aggiudicandosi il titolo di campione sociale e dimostrando una grande padronanza della macchina e una sicurezza di guida degna del più sincero elogio». L'articolista prende lo spunto da questo successo per augurarsi «una maggior presenza dell'eterno femminino» alle manifestazioni automobilistiche.

I tempi, come si vede, stavano maturando, per l'automobilismo femminile. Di questo stato d'animo si faceva eco anche la più nota scrittrice dell'epoca, Ada Negri, la quale scriveva: «Fra i piaceri moderni, non v'è uno che sorpassi o uguagli quello di un viaggio in automobile. Nel veicolo nostro, obbediente a noi soltanto, che ci conduce soltanto dove il nostro capriccio vuole, il bisogno di libertà che è in noi diventa certezza di libertà...».

La notizia-bomba per le donne al volante, comunque, doveva venire — quarant'anni fa — dal lontanissimo Giappone. Anche i giornali italiani riportano, tra incuriositi e scandalizzati, che «la Compagnia dei Trasporti di Tokio ha stabilito che i suoi autobus siano guidati esclusivamente da donne». Il perchè di questa decisione rimane ancora oggi ignoto. Commenta un giornalista di allora: «Che sulla fragile e gentile femminilità delle madame Butterfly ci fosse la stoffa del rude guidatore di autobus, proprio non lo supponevamo».

Spigolare tra le cronache dell'automobilismo femminile di quarant'anni fa è molto utile per riuscire a capire quel che sta succedendo oggi, quando il fenomeno della donna guidatrice è diventato fenomeno di massa. Se allora la «chauffeure» che partecipava a una gara era soggetto della più acuta curiosità, oggi ci sono competizioni alle quali le donne partecipano a migliaia. E' questo il caso del «Volante d'Oro 1965, per la donna che guida», una manifestazione che vuol riassumere ed esprimere il senso di questo fenomeno moderno. Ad essa può partecipare, infatti, qualsiasi donna che abbia la patente e una macchina a disposizione. Non ci sono limitazioni, non ci sono esclusioni.

Segno di tempi più maturi, la vincitrice non sarà la più veloce, ma la più «educata».

Le concorrenti, infatti, dovranno cimentarsi in due direzioni: guidare nell'assoluto rispetto delle norme di circolazione; rispondere, per iscritto, a semplici quiz sul Codice della Strada nei numerosi «Posti di controllo» che saranno istituiti in tutta Italia a partire dal 3 maggio fino all'8 luglio 1965. Le mille concorrenti che avranno riportato i migliori punteggi saranno ammesse alle prove eliminatorie: raduno di regolarità, prove di parcheggio e interrogazioni sulle norme che disciplinano la circolazione. Da questa folta schiera saranno scelte le cento migliori che, ospiti a Roma degli organizzatori, disputeranno la finalissima per l'aggiudicazione del «Volante d'Oro 1965».

La serietà e l'importanza di questa manifestazione — che segna la definitiva consacrazione delle doti della donna al volante — sono garantite dai patrocinatori: l'Automobile Club d'Italia e la BP Italiana. La validità dell'idea è dimostrata dal fatto che molte ditte italiane hanno voluto dare la propria approvazione al «Volante d'Oro» offrendo premi d'ogni genere per le concorrenti e per le vincitrici. La Fiat ha voluto offrire il primo premio — una fiammante 1500 — e inoltre una 500 e quindici frigoriferi. Televisori e lavastoviglie ha offerto la C.G.E.; capi d'alta moda in Orlon la Du Pont; lana, tagli d'abito e capi di maglieria la Fila; borse da viaggio con profumi e un viaggio a Parigi per due persone la Lancôme; pentole a pressione e batterie da cucina la Lagostina; asciugastoviglie in lino la Bassetti; batterie per auto e cambi completi di candele la Marelli.

Ma non sono i premi quelli che contano di più. Le donne di oggi rispondono all'iniziativa con lo stesso spirito delle «pioniere» degli anni venti: una affermazione di principio, in attesa di dimostrare che la donna può rendere la strada un po' più «abitabile».

Adriana Longo

CRONACHE SPORTIVE



Amburgo — Sandro Mazzola prende in contropiede il portiere tedesco e mette in rete: è il gol del pareggio italiano

LA SEMIFINALE DEL TORNEO COPPA DEI VINCITORI DI COPPA

IL TORINO S'È PREPARATO A TRIESTE PER IL «RETOUR-MATCH» DI ZAGABRIA

Riparte stamane in pullman - Moschino visitato dal dott. Nuciari - Rocco teme una partita dura, come è stata quella di andata - A Valmaura l'eventuale «bella»

La squadra del Torino, che ieri ha iniziato la spedizione a Zagabria, dove mercoledì prossimo sosterrà l'incontro di ritorno della semifinale della Coppa delle Coppe, ha sostenuto oggi allo Stadio di Valmaura una completa seduta d'allenamento.

L'avvicinamento al capoluogo della Repubblica di Croazia avviene per gradi. Ieri i granata hanno sostato a Brescia, dove hanno assistito all'incontro Brescia-Modena, e poi hanno proseguito il viaggio per Trieste, ove sono arrivati con il rapido delle 21.20. La comitiva, che è al comando del vicepresidente Traversa, riprenderà il viaggio in pullman questa mattina alle ore 9, farà colazione a Lubiana e arriverà a destinazione nella tarda serata, alloggiando all'albergo Esplanade. A Zagabria la squadra verrà raggiunta da diversi dirigenti.

Stamani, l'allenatore ha fatto passare una visita a Moschino, il quale accusa un dolorino muscolare dovuto a un leggero stiramento. Il giocatore è stato visitato dal traumatologo dott. Nuciari che ha rilasciato una diagnosi fausta: lo stiramento è cosa da poco, peraltro agisce psicologicamente su un soggetto piuttosto impressivo. Infatti, Moschino dimostra di essere più preoccupato di quanto il caso meriti. Rocco si propone di provare il giocatore a Zagabria, prima dell'incontro.

La formazione dei granata è condizionata alla disponibilità o meno di Moschino. Se il giocatore sarà in grado di partecipare all'incontro, la formazione sarà la seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cera, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Carelli. Se invece Moschino non sarà disponibile, da ala destra fungerà Albrighi, con Meroni mezz'ala sinistra. Interessante l'esordio del ventenne Carelli, proveniente dal Fanfulla: è una mezz'ala che evidentemente Rocco impiegherà nelle funzioni di ala «tattica».

Fatti esperti dall'andamento della partita d'andata e dalle caratteristiche in quella occasione dimostrate dalla squadra jugoslava, che praticò il più indecente e duro dei «catenacci», i granata vanno incontro alla rivincita senza troppi entusiasmi, se non pure un poco preoccupati. Rocco ci ha detto della delusione da lui provata a Torino vedendo come la squadra di Zagabria interpreta l'ultima versione del famoso fott-ball danubiano. La partita d'andata è stata dura e scortese. Rocco teme che quella di ritorno non sarà da meno, peraltro, siccome questa volta l'avversario dovrà abbandonare le proprie basi e attaccare in prevalenza, c'è la speranza che la diversa tattica costringa la squadra jugoslava, magari involontariamente, a dimostrare maggiore «fair play». Se il Torino pareggiasse a Zagabria si renderebbe necessaria una «bella» e questa, per accordi preventivamente presi dai dirigenti delle due squadre avrebbe luogo a Trieste.

L'ODISSEA DI UN ARBITRO

Salvagno ricostruisce il fattaccio di Padova

Quattro chiacchiere con Giorgio Salvagno, l'arbitro triestino di rugby che domenica a Padova ha diretto la partita per il campionato d'«eccellenza» fra Petrarca e Rovigo, incontro come noto, sospeso a cinque minuti dal termine per gravi incidenti. Lo abbiamo rintracciato nella sua abitazione mentre stava stendendo il referto («un romanzo giallo fiume», come lo ha definito). Salvagno, che è stato ottimo arbitro di calcio, ricorda esattamente come si sono svolti i «fattacci» e a ventiquattro ore di distanza accetta volentieri l'invito di rifare il quadro completo di quei drammatici minuti.

«La stampa ha forse esagerato — esordisce — scrivendo che ho avuto paura, che sono dovuto uscire dal campo scortato dalla Forza pubblica dopo quasi due ore d'assedio, e via dicendo. Le assicuro — e mi deve credere — che non ho mai perduto il controllo dei miei nervi e che mi sentivo tranquillo, come se nulla fosse accaduto o stesse per accadere. Incoscienza? La chiami come vuole, io dico invece freddezza e tranquillità; tranquillità derivata dal fatto che avevo la coscienza pulita. La scintilla che ha acceso la miccia è scaturita a circa sette-otto minuti dal termine quando, per una carica doppia e ritardata, ho interrotto il gioco per comandare una punizione. Appena ho fischiato, tre giocatori del Rovigo, che stava perdendo per 14 a 6, mi accerchiavano gridando con fare minaccioso: «Vediamo se ora ha il coraggio di espellere altri giocatori o di decretare un calcio di punizione in nostro sfavore!». Dico la verità che la situazione era tutto altro che allegra, tuttavia non mi sono perso d'animo e ho risposto che non era assolutamente il caso di fare tanto chiasso in quanto intendevo riprendere il gioco con una semplice rimessa laterale. Indicai il punto da dove doveva essere effettuata la ripresa avvicinandomi il più possibile alla porta degli spogliatoi in quanto per me l'incontro da quel momento era praticamente terminato e quindi con un gran balzo vi sono entrato abbandonando il campo. Tre o quattro rodigini mi hanno inseguito e, abbattuta la porta con un paio di spallate mi hanno raggiunto e obbligato a riprendere il gioco. Non avevo la minima intenzione di ritornare sul campo, ma per prendere un po' di tempo risposi che stava bene, a patto però che fosse ritornata completamente la calma. Nel frattempo sopraggiungevano alcuni dirigenti del Petrarca e un paio di poliziotti che respingevano quei tre o quattro scalmanati e così ho potuto fare la doccia, vestirmi e uscire dallo stadio da una porta di servizio per raggiungere la macchina e rientrare in città».

E' tutto. Salvagno sorride e dichiara ancora che in quindici anni che segue da vicino questa disciplina agonistica non aveva mai avuto a che fare con dei giocatori che avevano perduto a tal punto la testa da abbandonarsi ad un gioco così falloso ed intimidatorio. «Entravano sull'avversario con la intenzione di lasciare il segno, i rodigini, e meno male che il Petrarca non ha mai replicato ai «colpi» subiti perchè altrimenti chissà cosa sarebbe ancora accaduto!...».

C. N.

PELE' RINNOVA il contratto col Santos

Rio de Janeiro, 15

Il calciatore Edson Arantes do Nascimento, ovvero il celebre Pelè, ha rinnovato il contratto con il Santos, per il periodo di due anni. Il giocatore negro percepirà uno stipendio mensile di un milione e mezzo di cruzeiros nel primo anno, e di due milioni nel secondo. La società santista non ha voluto rivelare se Pelè ha ricevuto anche un premio d'ingaggio.

Selezione della squadra nazionale juniores

Roma, 15

Per la preparazione della squadra nazionale juniores di calcio che prenderà parte al torneo dell'UEFA (Germania occidentale 15-25 aprile 1965) su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi sono stati convocati i seguenti giocatori: Sani Giorgio (Baracca - Lugo); Roversi Tazio, Tonoli Alberto (Bologna); Savarese Biagio (Casertana); Chiarugi Luciano (Fiorentina); Silvestri Massimo (Inter); Maggioni Antonio, Mattei Guido (Juventus); Bertini Valerio (L. Vicenza); Sensibile Aldo (Lecce); Reggianini Armando (Quarrata); Capponi Alessandro (Sangiorgese); Dolgan Mario, Forastiere Stefano (Tevere); Brutti Ciancarlo (Teramo); Bordignon Giovanni (Torino); Dolso Arrigo (Udinese).

SETTIMANA VELICA

La pronta rivincita del «Grifone» di Straulino

Genova, 15

La netta vittoria di Straulino, al timone del 5,50 S.I. «Grifone» della Marina militare italiana, ha caratterizzato la seconda giornata di gare della «Settimana velica» al Lido d'Albaro di Genova. Al comando per tutte le 13 miglia circa del percorso, Straulino si è così presa una pronta rivincita sul fuoriclasse svizzero Noverraz il quale, vincitore il primo giorno, ha anche oggi confermato il buon stato di forma piazzandosi secondo. Noverraz, comunque, è riuscito a superare «Nuvola Azzurra» solamente nella navigazione di bolina degli ultimi metri al termine di una avvincente gara.

Nella classe «stelle», la lotta è rimasta ristretta agli equipaggi Bulgini-Rocchi, della Marina militare, e Viacava-Peterlin. Questi ultimi nel secondo giro sono riusciti a portarsi al comando aggiudicandosi la prova. Le gare sono state favorite da mare calmo e vento di tramontana sui 7 m. di velocità al secondo.

Domani, sempre con partenza alle ore 11, prenderanno il via le prove della terza giornata.

Ordine d'arrivo. Classe 5,50: 1) «Grifone» (Straulino-Petronio-Santi) in 2.39'40"; 2) «Ylliam» (tim. Noverraz, Svizzera), a 2'10"; 3) «Nuvola Azzurra» (It.) tim. Salata a 2'39"; 4) «Voloira III» (It.) tim. Reggio a 3'02"; 5) «Volpina III» (It.) tim. Carcano a 3'04". Classe «stelle»: 1) «Gioia» (Viacava-Peterlin) in 2 ore 4'01"; 2) «Spica» (Bulgini-Rocchi) a 14"; 3) «Sirio» (Dassati-Soldani) a 1'16"; 4) «Nadia» (tim. Christen, Svizzera).

CHIOSE ALLA GIORNATA DISPETTOSA DEL CAMPIONATO DI SERIE "B,,

Alcuni risultati che ripropongono i problemi della promozione e della salvezza

La Triestina fa le spese della sua sterilità e dei successi delle rivali

Di giornate telluriche ne avevamo già conosciute quest'anno, ma non era ancora successo che dei venti punti in palio ne restassero soltanto sei ai padroni di casa. Queste cifre peraltro non dànno l'esatta misura del cataclisma, che si è abbattuto sulla Serie B, lasciando indenni poche, fortunate zone. Basti dire che Napoli, Bari, Reggiana e Alessandria hanno perduto contemporaneamente l'imbattibilità interna e che Livorno, Monza e Trani sono andate a vincere per la prima volta, dall'inizio del torneo, in campo avverso. Come prevedere che tante concorrenti avrebbero perduto la testa in maniera così clamorosa? Evidentemente i risultati sono andati al di là delle possibilità... umane; e del resto la bancarotta dei «tredicisti» lo dimostra eloquentemente.

Tutto sommato, il venticinquesimo turno ha lavorato per il Brescia, che ha consolidato la propria posizione al vertice in modo quasi inattaccabile. Ma si deve subito aggiungere che la capolista ha tratto profitto non solo dagli alti e bassi degli inseguitori ma anche dal suo franco successo sul Modena. La squadra di Gei era reduce dal successo interno col Potenza e dalla battuta d'arresto di Livorno; e già da molte parti si erano rievocati i clamorosi crolli degli anni precedenti, quando essa aveva abdicato ad ogni ambiziosa pretesa proprio in vista del traguardo. Il chiaro ed inequivocabile 3-1 inflitto ad una diretta rivale lascia capire che il Brescia edizione 1964-65 non soffre di irrimediabili cedimenti ed è in grado di mantenere un ritmo sufficientemente elevato sino alla fine.

Del resto la caccia agli alfieri del girone è organizzata piuttosto male. Il Lecco continua a vivere di rendita, come lo dimostra il fatto che sia stato costretto alla divisione della posta tra le mura amiche anche col Catanzaro (dopo che quindici giorni fa era pervenuto alla medesima conclusione con la Triestina). I lariani sono a digiuno di vittorie da un mese esatto; e se alle loro spalle non regnasse la più straordinaria delle confusioni, avrebbero dovuto rinunciare alla poltrona d'onore già da qualche tempo.

Il Lecco ha dunque salvato (sia pure in virtù di circostanze fortunose) il secondo posto. Altrettanto non si può affermare del Modena e del Napoli, che hanno perduto la terza piazza a tutto vantaggio della coppia Spal-Palermo. L'altalena, che caratterizza la marcia delle candidate alla promozione(Brescia escluso), non depone certamente a favore della loro continuità; e chi riesce a vederci chiaro in questo incessante saliscendi è veramente bravo. Oggi ci limitiamo a registrare le imprese del Palermo (che in assoluta economia ha vinto di rimessa ad Alessandria) e della Spal (che in formazione assai rimaneggiata — mancavano Bruschini, Pasetti e Massei — ha colto a S. Elena un pareggio assai utile al termine di una gara resa vivacissima dalla presenza di numerosi ex). Ma quanto di definitivo c'è nell'attuale sistemazione? Il Modena ha perduto a Brescia, ma possiede i mezzi, per riprendersi a breve scadenza, dal momento che una sconfitta in casa delle rondinelle non lascia il segno. Ben diverso è il discorso, che scaturisce dall'infortunio casalingo del Napoli. Quando non si è capaci di rimediare ad un gol al passivo, avendo a disposizione oltre un'ora di giuoco, le perplessità sono di... rito. Naturalmente i due punti strappati al S. Paolo rilanciano il Padova, che però dovrà dimostrare un giorno o l'altro che non si può vivere di sola... difesa.

Sino alla prossima smentita Reggiana e Venezia ritirano la propria candidatura alla massima categoria ed entrano nel gruppo delle compagini, che puntano alla permanenza tra i cadetti attraverso una tranquilla navigazione: è questo il caso di Potenza, Pro Patria e Catanzaro. Alessandria, Bari e Verona si stanno invece accorgendo che non si può sperperare all'infinito il proprio patrimonio ed ora sono sul punto di essere inghiottite dal plotone delle pericolanti.

Ecco: domenica è stata la giornata, che ha fatto registrare la più clamorosa rivolta degli... schiavi, che si ricordi nel mondo dei calci. Trani, Livorno e Monza, per i quali il termine «vittoria esterna» era del tutto sconosciuto, sono rientrate in sede col carniere pieno.

In definitiva la Triestina è stata l'unica delle ritardatarie (sul Parma non facciamo più conto) a restare a bocca asciutta. A Potenza si è avuta la soluzione più logica di un turno, che ha fatto a pugni col buon senso: il duello tra la squadra dall'attacco più incisivo e quella più sterile non poteva terminare che con la prevalenza della prima. Si è battuto da leone Scorti, non facendo rimpiangere Colovatti; ma l'impiego di Orlando non ha migliorato il rendimento del reparto avanzato. Resta così confermato che lo 0-0 costituisce la maggiore, se non l'unica aspirazione della Triestina formato esportazione; e quando incassa un gol la sua sorte è irrimediabilmente segnata. C'è solo da aggiungere che la serie delle sette gare utili ha avuto inizio il giorno, in cui è entrato in formazione Scala, e si è interrotta quando il ragazzo è stato posto a riposo. Sarà soltanto una coincidenza? Forse già da Trani avremo una risposta in proposito.

P. T.



Brescia — Mangili del Brescia ferma irregolarmente Merighi del Modena. Tra i difensori delle nostre squadre è invalso il sistema di fermare gli attaccanti con qualsiasi mezzo

OGGI SI CONCLUDE LA CORSA PARIGI-NIZZA

Van Coningsloo vince la tappa dinanzi ai nostri Dancelli e Zilioli

Tutto il plotone compatto al traguardo - Frustrati i vari tentativi di fuga - Letort è il protagonista del giorno

Draguignan, 15

Si era sperato a lungo che un corridore potesse alla fine raccogliere i frutti dei suoi sforzi, poi è sembrato che una quindicina di uomini, i «leader» della prova, potessero contendersi la vittoria della settima e penultima tappa della Parigi-Nizza. Invece è stato il gruppo compatto che si è letteralmente slanciato sulla linea di arrivo, dove il belga Van Coningsloo ha preceduto Dancelli, Zilioli, Rudi Altig e Bocklandt. Anquetil che oggi non ha corso rischi, ha conservato il primo posto in classifica generale.

Il corridore del quale si è sperato un arrivo solitario, che avrebbe premiato la sua generosità, è il neo professionista francese Deside Letort. Fuggito da solo al 35.o chilometro, il giovane bretone è rimasto al comando della corsa per circa 140 chilometri. Ma dopo aver accumulato un vantaggio di 7'50", Letort ha visto il gruppo avvicinarsi regolarmente e alla fine non ha avuto la forza sufficiente per reagire allorchè Van Der Vleuten evaso dal plotone, lo ha raggiunto. Le speranze del giovane francese sono crollate quando anche Dancelli è arrivato al comando. L'italiano ha staccato con un primo scatto Letort e con un secondo si è liberato della compagnia di Van Der Vleuten.

Dancelli non è riuscito a raggranellare un vantaggio sensibile, tuttavia ha resistito per un po'. Poi il tratto finale — più di 30 chilometri anzichè i 23 annunciati — lo ha fiaccato ed egli ha dovuto accettare la collaborazione di Zilioli e di Poulidor prima, quindi di Anquetil, Den Hartog, Bocklandt, Haast, Balmamion, Motta, Wolfshohl, Van Coningsloo. Negli ultimi chilometri il gruppo ha spinto a fondo e ha raggiunto i corridori di testa, cosicchè la volata per la vittoria è stata disputata da quasi tutti. Coningsloo, al termine di un lungo sprint, ha avuto la meglio. Letort, protagonista della tappa, appartenente alla stessa squadra del vincitore, è finito fra i ritardatari. Domani si disputa l'ultima tappa.

Ordine d'arrivo della settima tappa (Marsiglia-Draguignan di km. 188): 1) Van Coningsloo (Belgio) 5.19'9"; 2) Dancelli (It.), 3) Zilioli (It.), 4) Bocklandt (Bel.), 5) Haast (Ol.), 6) Wolfshohl (Germ.), 7) Janssen (Ol.), 8) Anquetil (Fr.), 9) Balmamion (It.), 10) Motta (It.). Tutti gli altri corridori fino al 60.o sono stati classificati con il tempo del vincitore. La classifica non subisce il minimo cambiamento: 1) Anquetil, 2) Altig a 2'18", 3) Zilioli a 2'56", 4) Poulidor a 3'51".

KINGPETCH ASPETTA il contratto italiano

Bankok, 15

Il campione del mondo dei pesi mosca Pone Kingpetch si è rivolto al World Boxing Council (WBC) per sollecitarne il parere per il previsto incontro valido per il titolo con l'italiano Salvatore Burruni.

Il «manager» del pugile, Hiran Sidokbuab, ha dichiarato di avere scritto una lettera al presidente del WBC Luis Spota per informarlo che l'organizzatore italiano Rino Tommasi non gli ha ancora inviato il contratto per l'incontro. Il contratto avrebbe dovuto giungere a Bangkok la settimana scorsa.

Hiran ha detto che Tommasi gli ha inviato un telegramma ieri domenica per confermare il 23 aprile come data per l'incontro che si svolgerà a Roma. Ma ha aggiunto che l'organizzatore italiano non gli ha detto nulla circa il contratto.

Rappresentativa triestina di seconda categoria

La rappresentativa triestina dei dilettanti di seconda categoria, che venerdì e domenica prossima sarà impegnata nel torneo «quadrangolare» regionale organizzato dal locale comitato della federcalcio, effettuerà questo pomeriggio a Pieris l'allenamento conclusivo.

I due tecnici preposti alla formazione della squadra, Turcino e Corazza, hanno convocato questi venti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza. Libertas: Nardin, Ellini; CRDA: Sarazin; Esperia: Budicin, Colavecchia, Grancini; Primorie: Danieli; Roianese: Arcudi, Manzoni; Gradese: Camuffo, Lauto, Facchinetti; Turriaco: Sell, Anut, Cragnolin; Pieris: Gregorin, Giordani; Pom Monfalcone: Ceglia; Romana: Tenze, Ronca.

L'allenamento avrà inizio alle ore 14.30. Già questa sera, dopo il galoppo pomeridiano, i due allenatori dirameranno la lista dei giocatori che prenderanno parte al torneo.

Il nuovo direttivo dell'Alpina di Opicina

I soci dell'Alpina di Villa Opicina, una delle maggiori società di baseball della regione, si sono riuniti in assemblea per eleggere il nuovo Consiglio direttivo a seguito delle dimissioni presentate da Italo Cadelli, chiamato a far parte della commissione tecnica arbitrale regionale. Presidente è stato riconfermato Mario Rispoli; vicepresidente Lucio Cusin, segretario Paolo Venturini, tesoriere Alessandro Ferluga e consiglieri i signori Tagliaferro, Caldognetto, Disciascio e Derin.

L'Alpina parteciperà questo anno al campionato di Serie C e sarà presente ai vari tornei per juniores, allievi e ragazzi. La socetà dell'altipiano, che l'anno scorso è risultata seconda in Italia per numero di tesserati con circa 150 giocatori, raddoppierà gli sforzi per incrementare al massimo l'attività giovanile. Le squadre, che quest'anno sono affidate a Franco Caldognetto, hanno ripreso la preparazione domenica scorsa in vista dell'inizio dell'attività fissato per il mese di maggio.

IL FATTO NUOVO DELLA FEDERAZIONE PALLACANESTRO

Decio Scuri non rieletto lascia la presidenza a Coccia

Cambiamento dopo undici anni - Duilio De Gobbis entra in Consiglio quale rappresentante delle Società giuliane

Si è giocato soltanto a Livorno la partita di ricupero fra la squadra locale e la Knorr di Bologna. Contro tutti i pronostici i felsinei sono stati battuti, nonostante la magnifica prestazione di Lombardi (37 punti segnati), di Pellanera e Zuccheri, tutti tre reduci dal vittorioso torneo militare di Parigi. Il successo è stato ottenuto proprio all'ultimo secondo di gioco, tanto che infinite sono state le discussioni al tavolo circa la regolarità del canestro finale. Gli arbitri, i triestini Mazzandò e Di Majo, hanno deciso sulla validità dell'ultimo tiro, per cui la Knorr ha dovuto rassegnarsi a subire la quinta sconfitta della stagione. Dal canto suo il Livorno, che in caso di sconfitta avrebbe dovuto quasi sicuramente retrocedere, s'è preso un po' di respiro, sperando sull'esito delle ultime decisive battaglie che lo vedranno impegnato con un'altra mezza dozzina di squadre nella mai tanto aspra lotta per la salvezza.

Mentre i giocatori riposavano, i dirigenti, riuniti a Formia per l'assemblea delle Società, si sono dati parecchio da fare, riuscendo alla fine ad eleggere un nuovo presidente e un Consiglio federale quasi del tutto inedito. Come da noi annunciato in sede di presentazione delle assise del basket nazionale, s'è verificata a Formia una coalizione di forze intesa a defenestrare il prof. Decio Scuri, che da undici anni presiedeva la Federazione, per far posto a un uomo nuovo, il dott. Claudio Coccia. Non c'è stata, per la verità, alcuna lotta, in quanto il dott. Scuri, presto convinto dell'ostilità dell'ambiente, ha dichiarato di ritirare la propria candidatura, per cui il dott. Coccia s'è trovato automaticamente senza avversari.

Più laboriosa è stata la nomina dei consiglieri e dei vicepresidenti federali; il siciliano Vinci e il milanese Maifredi, che hanno praticamente diretto la battaglia contro Scuri, si sono guadagnati giustamente le poltrone della vicepresidenza, mentre i posti di consigliere sono stati suddivisi fra le persone che più s'erano distinte nel corso della battaglia stessa. Abbiamo vosì visto rientrare nel Consiglio il dott. Enrico Castelli, delegato del CONI milanese e che in altri tempi era già stato vicepresidente federale accanto a Mairano. Sono stati confermati il torinese Korwin, il marchigiano Filipucci e il sardo Aricò, mentre invece è scomparso il bolognese Baratti, che ha preferito accontentarsi della presidenza regionale anzichè impegnarsi a fondo per una riconferma nel Consiglio federale. Infine troviamo fra gli eletti il triestino Duilio De Gobbis, che è stato votato da quasi tutte le regioni mentre, contro tutti i precedenti accordi, s'è visto ignorato da parecchie Società giuliane, che hanno preferito dare i propri voti all'udinese Cescutti, che in sede di assemblea s'era praticamente autocandidato.

Ancora una volta è mancato pertanto l'accordo delle Società sportive della Regione, che hanno rischiato di essere private di un loro rappresentante nel Consiglio federale, così come è già avvenuto in occasione di altre assemblee nazionali. Questa volta però il rappresentante triestino, che gode di molta considerazione negli ambienti cestistici nazionali, è riuscito a spuntarla, il che torna a tutto vantaggio dello sport giuliano.

M. V.

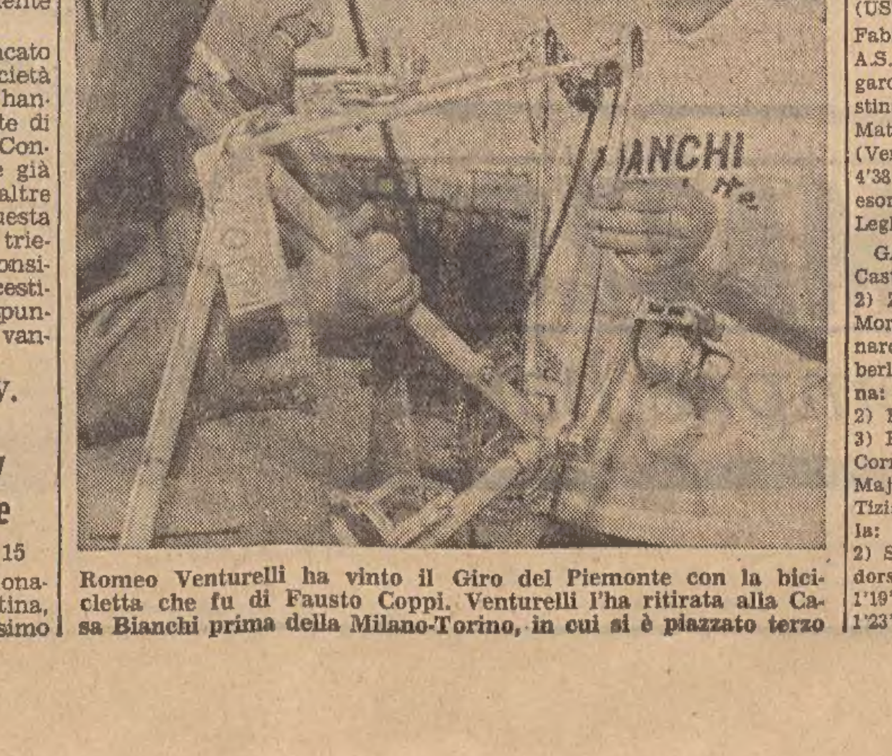
La Triestina Hockey ospite di Pordenone

Pordenone, 15

La squadra campione nazionale di hockey, l'U. S. Triestina, sarà ospite sabato prossimo dello Skating Club di Pordenone. Il quintetto accompagnato dall'istruttore federale Bobolini, scenderà in campo contro i ragazzi di Mirko Bulfoni, con Mari, Cervo, Prinz, Perok, Martelani, Pockay, Fabris; nello Skating Club Pordenone giocheranno Battistella, Zaro, Silvani, Raffin, Fedrigo, Barison, Stival.

Gli incontri verranno disputati sul rettangolo di gioco del Palazzetto dello Sport in via Molinari con inizio alle 20.45.

Con la bicicletta di Coppi



Romeo Venturelli ha vinto il Giro del Piemonte con la bicicletta che fu di Fausto Coppi. Venturelli l'ha ritirata alla Casa Bianchi prima della Milano-Torino, in cui si è piazzato terzo

TORNEO COPPA INVERNO DI NUOTO A TRIESTE

Franco Del Campo migliora il primato juniores m. 400 misti

Tempo: 5'42"7 - Mattei percorre i 100 metri in 1 minuto netto - Allenatore jugoslavo per i waterpolisti dell'U.S.T.

Nella piscina coperta del Comune si sono svolte ieri sera le gare valevoli per la Coppa Inverno. Numerosi sono stati i partecipanti e fra i risultati di rilievo sono da segnalare il nuovo primato regionale per la categoria juniores ottenuto dallo alabardato Del Campo sui 400 metri misti. Notevole anche il minuto netto impiegato da Mattei (U.S.T.) per compiere i 100 metri stile libero.

Dopo le gare di nuoto si sono allenati i pallanotisti alabardati, osservati attentamente dall'allenatore jugoslavo Darro Sarenac, di Belgrado, che entrerà in funzione in questi giorni, giusto in tempo per il doppio incontro che l'U.S.T. Triestina sosterrà sabato e domenica con l'Edera, per la qualificazione alla seconda fase del Torneo Invernale, che avrà conclusione a Napoli nel prossimo mese di aprile.

GARE MASCHILI. 400 misti: 1) Del Campo Franco (UST) (nuovo prim. reg. juniores) 5'42"7; 2) Vercelli Lucio (ASE) 6'27"5. M. 100 s. l.: 1) Mattei Aldo (UST) 1'; 2) Stocca Paolo (UST) 1'04"5; 3) Pangaro Roberto (ASE) 1'04"5; 4) Cetin Furio (UST) 1'06"7; 5) Daris Giorgio (ASE) 1'09"7; 6) Balzarelli Adriano (UST) 1'13"6; 7) Silvestri Piero (ASE) 1'13"7; 8) Pertot Roberto (ASE) 1'17"2. M. 100 rana: 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'21"3; 2) Giacomini Stellio (ASE) 1'25"; 3) Gerbino Walter (UST) 1'30"5; 4) Sponza Roberto (UST) 1'31"1; 5) Zori Arvio (UST) 1'35"9. M. 200 dorso: 1) Iaschi Piero (UST) 2'46"2; 2) Ungaro Livio (ASE) 3'07". M. 200 farfalla: 1) Sulligoi Franco (UST) 2'45"3. M. 400 s. l.: 1) Merlo Fabio (ASE) 5'33"4. 4x100 s. l.: 1) A.S. Edera (Viola, Morgera, Spangaro, Pangaro) 4'12"4; 2) U.S. Triestina (Del Campo, Pischiutta, Umek, Mattei) 4'21"1; 3) A. S. Edera B (Vercelli, Daris, Merlo, Scholz) in 4'38"3; 4) U.S. Triestina B (tutta esordienti - Astolfi, Semprini, Vasili, Leghissa) 5'25"1.

GARE FEMMINILI. M. 400 s. l.: 1) Castellan Loredana (ASE) 6'17"6; 2) 2) Zanon Maurizia (UST) 6'18"3; 3) Moradei Tiziana (ASE) 6'19"; 4) Bernard Marina (UST) 6'19"2; 5) Zamberlan Duilia (ASE) 6'44". M. 100 rana: 1) Bianchi Ariella (ASE) 1'34"1; 2) Petronio Elisabetta (UST) 1'35"1; 3) Bogneri Nirvana (UST) 1'39"9; 4) Corrier Fiora (UST) 1'40"4; 5) Di Majo Patrizia (UST) 1'49"1; 6) Mora Tiziana (UST) 1'49"2. M. 100 farfalla: 1) Pisani Marina (ASE) 1'53"3; 2) Sergo Laura (UST) 1'57"2. M. 100 dorso: 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'19"7; 2) Malli Barbara (ASE) in 1'23"6; 3) Valerio Gabriella (ASE) 1'25"; 4) Martinuzza Emanuela (U. S. T) 1'26"1; 5) Scobogna Flavia (UST) 1'28"6; 6) Mognol Livia (UST) 1'33"1. 4x100 mista: 1) A. S. Edera (Dapretto, Bianchi, Cecchi, Passagnoli) 5'42".

ESORDIENTI FEMMINILE. M. 66 s. l.: 1) Mengaziol Marina (Coni) 1'02". M. 66 dorso: 1) Zollia Giuliana (Coni) 1'05"2; 2) Salvi Marinella (UST) 1'05"9; 3) Di Majo Barbara (UST) 1'06"9; 4) Cortose Gabriella (UST) 1'17"9; 5) Bandiera Livia (UST) 1'37"3.

Il triestino Alessandrini waterpolista azzurrabile

Roma, 15

In concomitanza con la fase semifinale della «Coppa dei Campioni», di pallanuoto, avrà luogo a Genova dal 18 al 21 marzo un allenamento collettivo degli atleti di interesse federale del settore pallanuoto liberi dall'impegno di cui sopra.

Gli atleti convocati, a disposizione dell'allenatore federale Mario Majoni, sono i seguenti: Alberani Alberto (G.S. Andrea Doria), Alessandrini Ferruccio (U.S. Triestina), Barile Attilio, Barlocco Emilio, Barlocco Enzo e Fanti Claudio (Sportiva Nervi), Costagnola Roberto (R.N. Sori), D'Urso Giovanni, Orlando Giovanni e Parisio Gualtiero (Can. Napoli), Forcella Giuliano (N.C. Civitavecchia), Marsili Guglielmo (R.N. Napoli), Mortola Giuliano (R.N. Elah Pegli), Spinola Alberto e Vassallo Massimo (S.S. Lazio).

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto il singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Port of Spain battendo l'indiano Ramanathan Krishan per 7-5, 6-1, 6-4.

Egveni Katzoura, peso leggero sovietico, ha migliorato il proprio primato mondiale nella distensione con kg. 141 (p. p. 140,500) ed il peso gallo sovietico Piotr Kim ha battuto il proprio limite mondiale nello strappo con kg. 110,500 (p. p. 110).

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi per famiglia benestante. Tel. 29557, pomeriggio. 22876 B

DOMESTICA referenziatissima cercasi per condominio Barcola ottime condizioni. Telef. 94116. 22892 B

PERSONA stabile capace cucinare, per villa, cercano coniugi soli, avendo già una cameriera. Offrono ottimo trattamento e stipendio. Scrivere Cassetta n. 62460 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C

CAPO ufficio acquisti dinamico 15 anni esperienza grande complesso, tenace organizzatore, vasta conoscenza fonti acquisto, serietà, diligenza, referenziato, disposto trasferirsi, offresi supermercati per articoli non alimentari. Scrivere: casella 68 A SPI Milano. 5426 C

COMMESSA pratica abbigliamento e mercerie in genere offresi. Telef. 57097. 42295 C

ELETTRICISTA pratico, capace qualsiasi lavoro, offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 62463 C

ESPERTO tariffe ferroviarie in terne internazionali pratico lavori ufficio ramo spedizioni conoscenza tedesco offresi. Cassetta 22889 C, UPI.

PRATICA cucito riparazioni stiratrice offresi. Telef. 731827. 62659 C

SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa pratica ufficio referenziata offresi. Tel. 67131. 62682 C

SIGNORA giovane pratica lavori ufficio, conoscenza francese, offresi. Tel. 812847. 62675 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 62683 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri piastrelle lucidatura piombo. Tel. 723314. 62695 CC

IMPIANTI riscaldamento autonomo con tubature rame o ferro. Telef. 734483. 22886 CC

IMPIANTI luce, industriale, eseguonsi prezzi modici. Tel. 58371.

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 22911 CC

MURATORE idraulico assume lavori. Tel. 71943, 59388. 22881 CC

RADIOTELEVISIONE telefonare 75233. Riparazioni interventi immediati impianti antenna multipli centralizzati. 22887 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431.

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

STENODATTILOGRAFA accetta lavoro a domicilio. Tel. 61261. 22897 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA cerca bar, ottimo orario, riposo domenicale. Telefonare 23964. 62666 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio assumiamo ovunque semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5407 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 42322 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. 8000 settimanali. Via Giulia 11. 22882 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 22891 D

APPRENDISTA 15-17 anni cerca negozio pelletterie via Ghega 19. 62664 D

APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14. 62663 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio pasticceria Chiaselotti, via Palestrina 4. 22702 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 50851. 22709 D

APPRENDISTI 15enni assume sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/B. 22808 D

CERTAMENTE troverete impiego abilitandovi corso per corrispondenza «Tenuta libri paga, contributi». Informazioni Inis, Foro Ulpiano 6, tel. 68685, Trieste. 62679 D

FATTORINO con patente Ape pratico alimentari cercasi. Alimentari Zuccoli, viale Miramare 117. 62670 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Diana, Matteotti 37. 62681 D

PANETTIERE principiante cerca panetteria Cologna 49. 22896 D

PARRUCCHIERA per giovedì e sabato cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 62673 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi. Panetteria Settefontane 14. 715 D

RAGAZZA/O giovane cercasi per bar. Telefonare 94247. 62655 D

RAGAZZA giovane cerca Bar Corona Roiano. Telef. 35479. 62662 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22658 D, UPI.

SIGNORINA esperta contabilità ricalco cerca industria. Referenziare Casella postale 41 Gorizia. 324 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA con telefono uso ufficio cercasi paraggi piazza Libertà. Cassetta 22890 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 62660 F

MOBILIATA bella vista affittasi a signorina occupata. Tel. 48612. 22878 F

STANZA 1, uso ufficio centralissima, ammezzato indipendente, ascensore, centralnafta affittasi. Offerte Cassetta 62694 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni domicilio inglese, francese, matematica, computisteria, ragioneria. Luigi Treu, tel. 44310 62693 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CATENINA orologio con medaglia 1958 smarrita sabato. Generosa mancia telef. 38748. 62680 H

COLBACCO pelo nero foca smarrito venerdì pomeriggio tratto v. Montorsino, v.le Miramare (Roiano). Prego onesto rinvenitore telef. 33848; mancia. 22900 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Maddalena, Tigor affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 62687 I

A. BAIAMONTI ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi bagno poggioli vista mare, centralnafta ascensore cantina, affittansi 31.000, 34.000, 36.000. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8 29235. 22902 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 22752 I

APPARTAMENTINO matrimoniale cucina doccia ripostiglio 20.000 mensili prelevando mobili, altro mobiliato centrale 3 stanze tutti comfort 45.000, altri vuoti 2-3-4 stanze accessori affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 1234 I

APPARTAMENTINO Barcola 2 stanze bagno lire 25.000 affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41 22910 I

APPARTAMENTINO stanza cucina affittasi 9000. Chiavi: Amsterdam, piazza Benco 2. 62661 I

ATTICO affittasi zona Perugino. Tel. 90410, mercoledì. 62667 I

APPARTAMENTO nuovo camera cameretta cucina comfort 28 mila mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 62684 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno rimesso a nuovo affittasi. Telef. 24200. 22903 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze doppi servizi garage, altro 3 stanze soggiorno cucinino bagno giardino proprio prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 1234 I

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 22907 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 4 stanze stanzetta cucina camerino bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 22907 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano 7 vani affittasi subito. Tel. 37342, 12.30-13.30. 22906 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 1 stanza cucina spazzacucina bagno poggiolo, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 22907 I

STANZE cucina, appartamentino pronto casetta scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 22899 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI qualunque zona cercansi in affittanza per piccole distinte famiglie, massime garanzie solvibilità. Tel. 68656. 62691 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comfort moderni cerco in affitto. Tel. 30256. 22903 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze casa nuova cercasi in affitto. Tel. 44223, dalle 11 alle 12. 22880 L

Z. APPARTAMENTI qualsiasi zona o dimensione cerchiamo per pronta affittanza. Imma, S. Maurizio 4. 62674 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 62586 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCE: persiano bellissime 160.000 in poi; rat; murmel; similvisone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre guarnizioni visone, Pelicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M

PELLICCERIA Ziliotto: Pellicce, giacche, stole, mantelle solo garanzia per la migliore qualità e provenienza delle pelli impiegate. Confezioni su modelli delle più rinomate Case francesi e americane. Prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 22913 M

TELEVISORE tedesco vendo occasione quasi nuovo. Tel. 41871. 22887 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie bronzi camere letto pranzo cucine mobili ufficio studi salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 62668 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22898 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 62678 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22898 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollini» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINA americana usata vendo occasione. Telef. 731039 dalle 13-17. 62697 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

MATRIMONIALE legno chiaro armadio 3 porte vendesi. Telefonare 50091. 22877 NN

MATRIMONIALI, pranzo, soggiorni, cucine americane e svedesi, mobili-letto completi di libreria, bar-armadio, mobili singoli. Prezzi modici. Tomizza via Vasari 6. 42298 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici pubblicitari con automezzo, pratici ramo, cercansi Trieste, province limitrofe. Rivolgersi ORA, corso Raffaello 7 bis, Torino. 5452 P

(Continua in 12.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Emanuele
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Una ammiratrice dopo 2000 anni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — A oltre duemila anni dall'assassinio di Cesare, vi è ancora qualche ammiratrice che depone dei fiori ai piedi della statua bronzea del famoso dittatore il 15 marzo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA SORPRESE IL PRIMO TURNO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

I francesi riconfermano gli amministratori locali

La fazione del generale De Gaulle non ha avuto i progressi che attendeva Centrismo rafforzato - Impudenti grida di vittoria da parte dei comunisti

Parigi, 15

«Vittoria degli uscenti», «Elezioni politicizzate ma stabilità municipale riaffermata», «Gli elettori hanno in generale confermato la fiducia nei loro rappresentanti locali»: questi titoli dei giornali parigini sottolineano la caratteristica principale delle elezioni municipali che si sono svolte ieri in tutta la Francia, cioè il successo degli amministratori uscenti che in circa la metà delle grandi città sono riusciti a imporsi fin dal primo turno e che negli altri centri si presentano al ballottaggio generale in posizione favorevole.

Questa tendenza è stata constatata la scorsa notte anche dal Ministro degli Interni Roger Frey, il quale, tracciando un primo bilancio dei risultati elettorali, ha detto che «una straordinaria stabilità sembra scaturire dallo scrutinio». Infatti, secondo le cifre fornite da Frey, nelle città con oltre trentamila abitanti i risultati sono stati i seguenti: nelle trenta municipalità in cui i comunisti e l'estrema sinistra detenevano già la maggioranza, il PCF e i suoi alleati sono risultati vincitori venticinque volte, mentre in cinque altri casi sono in ballottaggio.

Delle quarantuno municipalità socialiste uscenti, ventuno sono state rielette, tre battute e diciassette in ballottaggio. Per le diciotto municipalità radicali o centro-sinistra uscenti dieci sono state riconfermate e dieci sono in ballottaggio (il lieve progresso è stato ottenuto a spese dei socialisti). Delle ventiquattro municipalità UNR uscenti, tredici sono state confermate e undici sono in ballottaggio. Delle otto repubblicano-indipendenti (tendenza Giscard D'Estaing) sette sono state confermate e una è in ballottaggio. Delle dodici MRP (democristiani) sette sono state confermate, due battute e le altre sono in ballottaggio, e infine per il Centro nazionale degli indipendenti su tredici municipalità uscenti, sette sono state rielette e sei sono in ballottaggio.

La molteplicità delle situazioni locali si presta naturalmente alla manipolazione delle cifre e stamani tutti i partiti affermano di essere soddisfatti dei risultati ottenuti. Tuttavia gli osservatori politici indipendenti sono concordi nel mettere in evidenza alcune considerazioni fondamentali:

1) L'UNR, che in rapporto alla sua forza in Parlamento, era scarsamente rappresentata nelle amministrazioni locali, non è riuscita a risalire la corrente. Rispetto alle ultime elezioni politiche, essa appare anzi in regresso. Per quanto sia possibile che al secondo turno i gollisti riescano a ottenere la maggioranza dei seggi al Consiglio municipale di Parigi, nelle grandi città soltanto a Bordeaux le liste golliste hanno ottenuto un chiaro successo.

2) In contrapposizione alla battuta d'arresto gollista, le liste centriste hanno avuto notevoli successi, in particolare a Tolosa, Lione, Nizza, Lilla e Nantes. «E' il fallimento di quanti non volevano lasciare ai francesi altra alternativa che la scelta tra un'estrema sinistra trascinata dai comunisti e una destra dominata dall'UNR — ha commentato il presidente dell'MRP Jean Lecanuet — i risultati di queste elezioni costituiscono una tappa decisiva verso la costituzione di un movimento democratico che sarà per il paese la forza di ricorso e di equilibrio».

3) E' difficile valutare i risultati ottenuti dai comunisti che, nella maggioranza dei casi, avevano tentato operazioni di tipo «fronte popolare» riuscendo ad allearsi con il PSU, gli indipendenti di sinistra e spesso anche con la SFIO. In linea di massima sembra che questi blocchi abbiano ottenuto successi a Parigi e nella «cintura rossa» che circonda la capitale. Tuttavia spesso gli elettori socialisti hanno dimostrato una netta reticenza ad accettare gli accordi frontisti e l'affermazione del segretario del PCF Waldeck Rochet («il partito comunista consolida nell'insieme le sue posizioni e registra numerosi guadagni») viene considerata quanto meno avventata da numerosi osservatori.

Cresce la tensione a Cipro

IN STATO DI ALLARME l'Aeronautica turca

Nicosia, 15

In una dichiarazione alla stampa, il Presidente cipriota Makarios ha affermato oggi che ordinerà l'attacco ai capisaldi turchi nell'isola «se la Turchia attuerà la sua minaccia di intervento militare». «Sarebbe una elementare misura di sicurezza neutralizzare le sacche di resistenza turche e porre tali zone sotto il controllo del Governo», aggiunge la dichiarazione.

A Cipro, la tensione si è accentuata negli ultimi due giorni a seguito di notizie di stampa, secondo cui il Governo di Ankara avrebbe avvertito che riprenderà le incursioni aeree su Cipro, se i greco ciprioti non si ritireranno dalle posizioni di recente occupate presso Lefka. Il comando delle forze dell'ONU ha riferito che forze greche e turco-cipriote hanno occupato le nuove posizioni, dopo uno scambio a fuoco avvenuto venerdì e ripetutosi sabato.

Nella dichiarazione, Makarios smentisce le accuse turche, secondo cui un attacco generale sarebbe in programma contro la comunità turca a Cipro. «Abbiamo ripetutamente dichiarato — dice il Presidente cipriota — che non abbiamo alcuna intenzione di attaccare, e faremo tutto il possibile per evitare incidenti e alleggerire la tensione». Makarios aggiunge di non sapere fino a che punto il Governo turco si spingerà «nel concretare il bombardamento o l'invasione di Cipro», e afferma: «Queste minacce accentuano la tensione».

La forza di pace dell'ONU ha annunciato che nella zona di Lefka vi sono state sparatorie anche oggi; spari sono stati sentiti prima dell'alba e intorno a mezzogiorno. Da Ankara si apprende che fonti solitamente attendibili hanno riferito questa sera che l'Aeronautica turca è stata posta in «stato di allarme» a seguito della crescente tensione a Cipro.

Con un solo vettore

LANCIATI IN ORBITA tre satelliti russi

Mosca, 15

L'Agenzia «Tass» annuncia che tre satelliti «Cosmos» senza equipaggi a bordo (il 61, il 62 ed il 63 della serie) sono stati immessi oggi in orbita terrestre, mediante uno stesso missile vettore.

I tre satelliti, lanciati conformemente al programma di studio dello spazio cosmico annunciato il 16 marzo 1962, hanno orbite molto vicine ai seguenti parametri: periodo di rivoluzione: 106 minuti; apogeo dell'orbita: 1837 chilometri; perigeo: 273 chilometri: angolo d'inclinazione sul piano dell'Equatore: 56 gradi.

Oltre agli apparecchi scientifici a bordo dei tre satelliti si trovano delle emittenti «Mayak» (faro) che funzionano sulle lunghezze d'onda di 19.775, 20.084 e 90.377 kilocicli.

IL CAMBIO ALL'AMBASCIATA TEDESCA A ROMA

Vasti problemi nell'agenda di Herwarth von Bittenfeld

A Bonn si confida che egli possa trovare una franca intesa con il Governo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Con i primi di aprile, l'attuale Ambasciatore tedesco a Roma, Herbert Blankenhorn, lascerà la sede per assumere la Ambasciata di Londra. Gli succederà l'attuale Sottosegretario di Stato alla Presidenza della Repubblica federale Hans Heinrich Herwarth von Bittenfeld, che fu già Ambasciatore nella capitale britannica in uno dei momenti più intensi della politica europea — dal 1955 al 1962 — allorchè si trattò la questione di un contributo inglese al Mercato Comune Europeo.

Queste brevi note bastano già ad inquadrare l'importanza della figura del nuovo Ambasciatore di Germania a Roma, e quindi l'importanza della nomina. Nell'attuale momento essa rientra nella più vasta cornice di interessi che spingono il Governo federale a trovare una intesa franca e definitiva col Governo italiano.

Hans Heinrich Herwarth von Bittenfeld è berlinese. Nato nell'ex capitale tedesca nel luglio del 1904, è di religione evangelica. Ha compiuto gli studi classici a Berlino ed ha studiato poi giurisprudenza e economia politica a Breslavia e a Monaco.

Dopo la sconfitta della Germania nazista, ebbe un incarico presso la Cancelleria bavarese, e quindi fu chiamato a dirigere il protocollo della Cancelleria di Bonn. Nel 1950 fu nominato ispettore del Ministero degli Esteri, e nel 1955 assunse l'incarico di Ambasciatore a Londra. Negli ultimi anni il suo nome è stato fatto per parecchie Ambasciate di prima grandezza, tra le quali anche quella di Washington. La sua nomina a Roma avviene ora quindi nell'ambito dei grandi incarichi che rispondono alle impostazioni politiche di fondo del Governo federale. Come berlinese e come uomo di vasta e diversa cultura, Hans Heinrich Herwarth von Bittenfeld è il classico tedesco che può trovare facili e sincere intese con l'ambiente italiano scavalcando i tradizionali pregiudizi che dividono la normalità dei tedeschi dall'ambiente latino. Ed anche su ciò deve aver contato il Governo federale nell'affidargli l'incarico di Ambasciatore nella capitale italiana.

A quanto si è potuto sapere negli ambienti vicini allo «Auswaertiges Amt» di Bonn, von Bittenfeld parte per la sua destinazione con una fitta agenda di istruzioni che vanno dai problemi bilaterali (emigrazione, interscambio commerciale, interessi tedeschi ad investimenti in Italia) a quelli europei, (conferenza dei Ministri degli Esteri, realizzazione dei piani Saragat-Erhard), alla politica militare per una difesa comune atomica, e infine ad una azione di rilancio concreto del problema tedesco.

M. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

HA CONVOCATO I DUE RAMI DEL CONGRESSO IN SEDUTA COMUNE

Johnson pronto a garantire il diritto di votare ai negri

Nelle ultime ore schiere di esperti hanno lavorato intensamente ai dettagli della apposita legge - Pacifico «sit-in» in Campidoglio di integrazionisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Quando in Italia saranno le quattro di stamani, a Washington il Presidente degli Stati Uniti parlerà al Congresso, chiamato in seduta congiunta per ascoltare Johnson, sul problema razziale e probabilmente annuncerà quali sono le linee generali della nuova legge che mercoledì manderà al Parlamento sul diritto di voto per tutti i cittadini americani, negri inclusi (soprattutto i negri). La nuova legge, che nel pomeriggio era ancora in fase di elaborazione (intere squadre di esperti, dirette dal Ministro della Giustizia, lavorano ininterrottamente sul documento per tracciarne le linee essenziali e offrire a Johnson la possibilità di farle conoscere alla Nazione) dovrebbe, a quanto si dice, consentire una rapida automatica globale azione capace di garantire a tutti il diritto di andare alle urne. Soprattutto essa è stata studiata per i sei Stati della «black belt» americana, quelli del Sud, in cui lo schiavismo negro continua, anche se mascherato da certe libertà illusorie e da certe facilitazioni ridicole concesse ai negri.

Johnson ha scelto l'ora notturna (saranno qui le nove e mezzo di sera) per parlare al Congresso, e per due ragioni: la prima è che appunto la legge non è ancora definita in ogni particolare e la Casa Bianca vuol guadagnare tempo prima di compromettersi in una esposizione che magari potrebbe poi differire dallo spirito e dalla lettera di ciò che si sta preparando — la seconda è che Johnson a quell'ora è sicuro di avere il massimo di ascolto e di visione nel Paese.

Tanto più impegnativo dovrebbe essere il discorso di Johnson in quanto un elemento nuovo si è inserito nelle dimostrazioni di Selma, in Alabama, le quali hanno dato origine al grande movimento e fermento negro in tutti gli Stati Uniti. Oggi, infatti, il capo del sindacato dell'automobile, Walter Reuther (che è anche il vicecapo del Sindacato unito americano che comprende quasi tutti i lavoratori americani con circa venti milioni di iscritti), è sceso nelle vie di Selma e, alla massa di negri che ancora una volta il famigerato sceriffo James Clark, aveva bloccato in un tentativo di marcia di protesta per le vie della città albamese, ha parlato dicendo: «Quando si nega la libertà a qualcuno, la si nega implicitamente a tutti. Oggi l'America deve riempire il vuoto morale che esiste fra i nobili obiettivi e le realtà pratiche. Bisogna rendersi conto di questa verità: la democrazia non si conquista con le truppe e l'apparato della battaglia, ma soltanto con l'urna dei voti».

Reuther parlava da dietro a una barricata che le truppe e la polizia dell'Alabama avevano alzato per fermare i negri in marcia — da quella barricata, un sacerdote delle centinaia che, con le suore e con altri religiosi bianchi sono a Selma per appoggiare l'azione di Martin Luther King in favore del riconoscimento dei diritti civili ai negri, aveva gridato in faccia a James Clark: «Oltre questo muro» ci sono i bianchi, tutti i bianchi — da questa nostra parte del «muro» c'è la vera America, quella della realtà, quella della serietà». Ma l'America della verità è rappresentata dal Congresso? No, certamente, se il diritto di viti è negato a tanta parte dei suoi cittadini — ed è per questa ragione che una dozzina di giovani, bianchi e negri, donne e uomini, hanno cominciato la «occupazione» del Congresso nel pomeriggio.

Quella dozzina di integrazionisti si sono gettati per terra in un corridoio del Campidoglio washingtoniano e hanno cominciato un «sit-in», cioè una forma di resistenza passiva agli inviti ad andarsene e a lasciare libero il corridoio, che ricalca quello avvenuto alla Casa Bianca qualche giorno fa. E', anche questo del Congresso, il primo «sit-in» nella storia del parlamentarismo americano. I dodici negri e bianchi avevano, prima di incominciare la loro manifestazione, parlato con lo speaker della Camera, McCormack, dicendogli in modo netto che essi avrebbero «occupato» il Congresso se la Presidenza della Camera non avesse dichiarata decaduta, e subito, la metà del gruppo di parlamentari che rappresentano l'Alabama in Congresso. Ciò significa che quattro deputati (otto ne sono stati eletti in novembre e tutti bianchi) e un senatore (sono due i senatori, per ogni Stato) avrebbero dovuto andarsene subito a casa, le spalline parlamentari strappate dalla corte marziale che sarebbe diventato il Presidente della Camera.

McCormack replicò ai dimostranti: «Ora mi ponete questo problema come un ultimatum che non posso accettare da voi e non accetterei da nessun altro. Vi prego di lasciare il palazzo del Parlamento come gentiluomini e gentildonne». I dodici non obbedirono, mentre lo speaker rientrava nel suo ufficio, si sono gettati per terra, decisi a restare a lungo nel Campidoglio. Il loro portavoce, Carl Speight, ha detto: «Non vogliamo creare disordini, non abbiamo intenzioni violente. Chiediamo che sia applicata la Costituzione la quale dice, al suo quattordicesimo emendamento, che gli Stati in cui esiste una discriminazione razziale nel voto possono avere la loro rappresentanza parlamentare ridotta in ragione di ciò. E' da ribelli chiedere il rispetto della Costituzione degli Stati Uniti?».

Stelio Tomei

TRAGEDIA NOTTURNA PROVOCATA FORSE DA UN'IMPRUDENZA

Padre e cinque figli uccisi dal gas a Parigi

Soli superstiti della famiglia la madre e una neonata che si trovavano ricoverate in una clinica di Colombes

Parigi, 15

Sei persone — un padre e cinque figli — sono stati trovati morti, stamani in un appartamento di Colombes, alla periferia di Parigi, vittime di asfissia da gas. Si tratta del ventinovenne Van Craeynest, e dei suoi figli, Evelyne, di 10 anni, Christine di sei anni, André di cinque anni, Martin di quattro anni e Nicole di tre anni. La terribile scoperta è stata fatta stamani alle dieci, e a nulla sono valsi gli sforzi dei soccorritori per tentare di rianimare qualcuna delle vittime. Al terribile eccidio è sfuggita la madre dei bambini, la quale da qualche giorno si trova in una clinica ostetrica.

La polizia si sforza attualmente di appurare le circostanze del dramma. L'ipotesi che sembra trovare maggior credito anche fra i vicini della famiglia Van Craeynest è quella di un'imprudenza commessa da uno dei bambini. «I miei figliuoli — ha dichiarato una vicina — giocavano sempre con i piccoli Craeynest: è da loro che ho saputo che Evelyne, sovente indisposta, si alzava spessissimo di notte per andare in cucina dove mangiava volentieri ciò che le accadeva di trovare nel frigorifero. Non è improbabile che sia stata proprio Evelyne ad aprire il rubinetto del forno a gas durante una delle sue incursioni notturne». Un'altra vicina ha precisato che sabato sera suo fratello si era intrattenuto a lungo con André Van Craeynest, con il quale aveva giuocato a carte, prima di andare al cinematografo.

La signora Josiane Van Craeynest, che si trova in una clinica di ostetricia di Colombes, dove mercoledì ha dato alla luce una piccina, Viviane, non è ancora stata informata della tragedia che l'ha privata, d'un colpo, del marito e di cinque figli.

La biondissima Kim Novak sposa a Richard Johnson

Aspen, 15

Kim Novak la biondissima zitella d'oro del cinema americano si è sposata oggi con lo attore inglese Richard Johnson davanti ad un pittoresco scenario a Baever Dam.

NESSUNO HA VISTO L'ASSASSINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un giovane di 18 anni è stato assassinato nella metropolitana della città al cospetto di centinaia di persone, ma nessuno vuole ammettere di aver visto l'assassino

MENTRE IL CONSIGLIO ELVETICO STA PER APPROVARLO

Nuovi ostacoli in Svizzera all'accordo di emigrazione

Un partito xenofobo ha indirizzato minacce ai parlamentari Si è pronunciato per un rinvio il partito agrario-borghese

Ginevra, 15

Il Consiglio nazionale elvetico (Camera dei deputati) esaminerà nella sua seduta di domani, 16, marzo, l'accordo italo-svizzero sull'emigrazione. Sottoscritto a Roma nell'agosto 1964 e ratificato ormai dal Senato svizzero (Consiglio degli Stati), nonchè dai due rami del Parlamento italiano, l'accordo attende una decisione da parte della Camera elvetica per una sua definitiva entrata in vigore. Il dibattito su tale questione dovrebbe essere esaurito, secondo le previsioni, nella giornata di martedì.

L'accordo concernente l'emigrazione italiana in Svizzera prevede, tra l'altro, il riconoscimento ai lavoratori italiani di alcuni naturali diritti economici, sociali e morali. Prima di tutto esso stabilisce il ricongiungimento delle famiglie e ciò per i lavoratori italiani che risiedono in Svizzera da 18 mesi. Questa clausola era soprattutto all'origine di una presa di posizione negativa dei sindacati e di numerosi partiti elvetici i quali si opponevano all'entrata in vigore dell'accordo, condizionandola all'adozione, da parte del Governo, di misure atte a ridurre il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera. Le misure richieste sono entrate in vigore il primo marzo ed esse prevedono, per il 1965, una riduzione del 5 per cento della mano d'opera straniera.

Malgrado la rimozione di quest'ultimo ostacolo l'accordo incontra ancora delle forti resistenze, che si sono soprattutto manifestate nel corso degli ultimi giorni con una serie di minacce, più o meno larvate, indirizzate dai movimenti xenofobi svizzeri ai parlamentari elvetici. L'ultimo intervento, uno dei meno simpatici finora registrati in Svizzera, è dovuto al «Partito contro l'inforestieramento della Svizzera» con sede a Zurigo, il quale ha inviato ai parlamentari elvetici un libello redatto in termini estremamente volgari ed offensivi nei confronti degli italiani. Questo partito non conta comunque alcun deputato alla Camera.

In merito al dibattito che avrà luogo domani le previsioni lasciano credere che, malgrado la posizione negativa assunta da alcuni parlamentari e da taluni partiti, l'accordo sarà approvato dalla maggior parte della Camera. I principali partiti elvetici, che contano alla Camera la maggioranza dei membri, si sono infatti pronunciati a favore dello accordo, chi a grande maggioranza, altri all'unanimità, come il Partito conservatore Cristiano-sociale che conta 48 deputati sui 200 che formano la Camera. Altro partito che si è pronunciato in favore della ratifica all'unanimità è il Partito socialista (53 deputati). Il gruppo radicale (51 deputati) si è espresso in favore dell'accordo

Per un rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione si è pronunciato questa sera il gruppo parlamentare del Partito svizzero degli agrari, artigiani e borghesi. Su proposta del consigliere nazionale Conzett, di Zurigo, che ha chiesto una modifica delle disposizioni d'applicazione dell'accordo, il gruppo a votato a forte maggioranza una mozione che raccomanda al Consiglio nazionale di non entrare in materia e di aggiornare l'accordo sui lavoratori italiani fino a quando saranno in vigore le misure prese per lottare contro la «dilatazione» dell'economia elvetica. In caso di ratifica, che la Camera svizzera dovrà decidere domani, l'entrata in vigore dell'accordo non dovrebbe in alcun caso intervenire prima del mese di marzo 1966. Il Partito degli agrari, artigiani e borghesi è rappresentato alla Camera da 22 deputati.

RAPPRESENTANTI 22-29 anni con automezzo, introdotti profumerie e drogherie, parrucchieri per signora per Trieste, Udine e Gorizia, cerca industria cosmochimica importanza nazionale. Offresi alto rimborso spese, provvigione, premi produzione. Possibilità rapida carriera. Publiman 271, Bergamo. 1076 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

CORTINA '63; 1100 special '61; 1100 familiare '60; 1100 '57; 600 '62; 500 giardinetta '62; Appia II serie; Belvedere; 500 N '60; scambi, rateazioni. Vende Autoagenzia B. Catania, Geppa 8, telefono 29714. 62698 Q

FIAT 1600 S coupè Farina fine '62, perfetta, vendesi con facilitazioni. Agip, F. Severo 2. 62575 Q

FIAT 750 Granluce Viotti, agosto 63, unico proprietario. Telefonare 25954. 22874 Q

FORD Cortina '63; BMW '62; Bianchina panoramica '61; 1100 '55; Renault R4L '62; vende permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 62672 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1300, Ford Consul 315, 1100 D 63, Ford 12M, Simca 1000, 1100 Special, 600 coupé, 1100 56, 600 56-58-60-61, Simca Vedette, Fiat 2100. 514 Q

VOLKSWAGEN '64, seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

500 C belvedere vendesi occasione. Distributore benzina Fina. F. Severo. 1100 Q

1100 lusso vendesi presso distributore benzina Fina, Fabio Severo 2/3. 1100 Q

600 Multipla vendesi occasione 220 mila trattabili, anno fine 56. Tel. 92697, dalle 12-15. 22704 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42277 R

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 22893 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22893 R

BAR buffet vendesi causa ritiro. Telefonare 730297. 62410 R

BAR analcoolico centro, angolo avviatissimo, vero affare vendesi per malattia. Tel. 31609. 22909 R

CEDO avviatissimo bar caffè ristorante, 18.000.000 trattabili. Geometra Serafini via Ginnasio Vecchio 3 (piazza XX Settembre) Udine. Telef. 2634. 5448 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliare «JULIA», Piazza Tommaseo 2. 42361 R

GERENTE per avviata latteria cercasi. Presentarsi in via Vespucci 6. 62669 R

NEGOZIO abbigliamento avviato, paraggi corso, vendesi. Tel. 30256. 22903 R

NEGOZIO parrucchiera paraggi S. Giacomo vendo 600.000 affitto 18.000, Cassetta 62671 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTO signorile salone 3 stanze doppi servizi zona Romagna, soleggiato, tutti comfort, vendesi. Telef. 31609. 22909 S

A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere 1.680.000; altri occupati 750.000 vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Santa Tecla 14. 62640 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile, consegna aprile-maggio vendonsi condizioni favorevolissime accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62688 S

A. APPARTAMENTO centrale, consegna aprile-maggio, stanza, saloncino, soggiorno, cucinino, terrazze, centralnafta ascensore, rifiniture lusso, isolazioni vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62685 S

A. APPARTAMENTO signorile soleggiatissimo, VII p. imminente consegna, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62686 S

A. ATTICO, AFFARONE pronto ingresso, nuovo, in palazzina zona S. Giacomo 2 stanze salone cucina bagno centralnafta ascensore, vastissima terrazza vista mare, vendesi forti facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62689 S

A. BARCOLA villetta libera con 2 appartamenti 2 stanze cucina bagno vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 22902 S

A. CASA nuova: vendesi negozietto adatto orologiaio, tabaccaio, ecc., inoltre 2 magazzini, autobox in magnifica posizione Baiamonti; facilitazioni. Telefonare 90420. 22883 S

A. CASETTE con terreno, belle, prezzi buoni, vendonsi occasione, anche ratealmente. Telefonare 68656. 62691 S

A. COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, ultime disponibilità, 2-3 stanze, accessori, ogni comfort, vendonsi rateazioni. Prezzi convenienti, accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 62690 S

APPARTAMENTI, casette, villette, qualunque zona, acquistansi contanti, subito. Telef. 68656. 62691 S

APPARTAMENTI inizio costruzione con vista golfo zona GRETTA, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina bagno poggioli, centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 22908 S

APPARTAMENTI palazzina signorile, compreso garage, prossima consegna vendonsi. Telefonare 50395. 62677 S

APPARTAMENTI panoramici 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiatissimi vende prontingresso immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712 22907 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034 - 31830. 22166 S

APPARTAMENTI (ultimi 3) ottimo investimento zona Perugino vende privato. Telef. 90410, mercoledì. 62667 S

APPARTAMENTI posizione centrale 2 stanze cucina libero altri una stanza cucina occupati recentemente vendonsi direttamente. Telef. 726237. 22884 S

APPARTAMENTINO 1 stanza, soggiorno cucinino bagno centralnafta, vendesi. Tel. 37533 62694 S

APPARTAMENTINO vuoto, zona piscina Grado, vendo o cambio con adeguato Trieste anche se occupato. Tel. al 29649, 11-14. 62676 S

APPARTAMENTO 4 grandi camere, cameretta accessori riscaldamento, I p. casa signorile vicinanza stazione ferroviaria vendesi occasione. Telef. 38733 giorni feriali dalle 9 alle 12. 222 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale rifiniture accurate, acconto 2 milioni resto lungamente dilazionato, direttamente Impresa, Settefontane 51, orario 16-19. 62535 S

APPARTAMENTO bellissimo casa nuova principio Coroneo, massimo lusso, 8.000.000 vendesi libero, occasione. Tel. 68656 62691 S

APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 22907 S

APPARTAMENTO prima entrata lussuosissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi lire 6.500.000; tel. 68888. 22903 S

APPARTAMENTO splendido casa signorile via Commerciale libero subito, prezzo buono, vendesi. Telef. 68656. 555 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore ottimo prezzo VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 22908 S

APPARTAMENTO centrale libero 4 stanze cucina bagno wc, vendesi direttamente. Tel. 726237 22884 S

CAMERA cucina gabinetto, vendesi via Gramsci 5, Urzi, V piano, 10-12. 22904 S

CASETTA 30.000 reddito, buono stato, centrale, vendesi straoccasione 3.800.000. Telef. 68656. 62691 S

CASETTA 2-3 stanze, altipiano triestino o colli goriziani, acquisterei occasione. Nais, scala Belvedere 2, Trieste. 22912 S

MAGAZZINI locali liberi diverse grandezze, vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Santa Tecla 14. 62639 S

PALAZZINA Sappada, centrale, 14 stanze completamente arredate, 3 negozi, vendesi. Scrivere Cassetta 62694 S, UPI.

TERRENO 750 mq. vista mare vendo Sistiana. Telef. 75233. 22888 S

VILLA Sistiana vista mare vendo prezzo conveniente. Telefonare 75233. 22888 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 535 S

Z. ACQUISTIAMO terreni, case, ville. Imma, S. Maurizio 4. 62674 S

Z. AMICIS avanzata costruzione palazzo con appartamenti signorili varie grandezze accettiamo aldisiani. Imma. S. Maurizio 4. 62674 S

Z. BELLOSGUARDO lussuosa palazzina appartamenti 150 metri con autorimessa prenotansi. Imma, S. Maurizio 4. 62674 S

Z. COLOGNA prontingresso ultimi convenientissimi da 2 stanze soggiorno da 5.300.000. Imma, S. Maurizio 4. 62674 S

Z. SONNINO (paraggi) avanzata costruzione vendonsi bellissimi 2-3 stanze salone facilitazioni aldisiani, mutui. Imma, S. Maurizio 4. 62674 S

Z. PINDEMONTE prontingresso palazzina ultimi convenientissimi 2-5 stanze. Imma, S. Maurizio 4. 62674 S

V Diversi L. 60

SIGNORA distinta, referenziata, parla perfettamente tedesco accompagnerebbe Vienna, Salisburgo, coniugi, adolescenti, organizzatrice. Cassetta 62696 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi